

Concluso il convegno « ideologico » dc

Fanfani e i suoi all'attacco della segreteria Zaccagnini

La risposta di Bodrato ai fanfaniani e « hiltoniani » - Sull'urgenza di una strategia culturale hanno prevalso le avvisaglie di una battaglia su linea politica e gruppo dirigente

Dal nostro inviato

SAINT VINCENT - Si doveva parlare del '68 e della cultura e si è finito per discutere soprattutto di politica, di partito e, con molta discrezione, di possibili nuove formule di governo. Chiamata a Saint Vincent per delineare l'asse culturale della Dc di domani, il centinaio di quadri intermedi democristiani (ai quali si sono mescolati nelle giornate di « punta », una folla schiera di dirigenti e portaborse della Rai-Tv) hanno assistito ad un'anteprima di ciò che potrà essere il prossimo consiglio nazionale se consentiranno i calcoli di opportunità di alcuni protagonisti di questo convegno.

per chi - da esso - si fosse atteso la capacità (o almeno l'intentiva) di fare un inventario della pur accesa elaborazione che da qualche tempo viene dal complesso dell'area cattolica. Basti pensare ai recenti convegni della lega dei cattolici democratici o al congresso delle Acli e alla loro ipotesi di una « nuova cultura per lo sviluppo ». Ma a Saint Vincent ne scappò, né Rosati - per fare solo due nomi - erano presenti.

Non gli è stato da meno, ieri mattina, il presidente dei senatori democristiani, Fanfani. Giuseppe Bartolomei, che ha colto l'occasione del convegno per invitare al Psi l'uso fatto degli intellettuali nella stesura del « progetto » e per lanciare un grido di allarme: non saranno i socialisti, ora, a raccogliere, grazie al loro « socialismo senza marxismo » e alla loro vena « liberal democratica », i consensi « di quell'area di borghesia che dopo aver votato contro il 20 giugno, cerca ora nuove strade? ». E ancora, « se chiedo Bartolomei, l'intesa unitaria e la strategia del confronto non rischia non forse di coprire il vuoto culturale che - dietro, non rischio di trasformarsi in una fregata, proprio quando si fa strada la coscienza che la destabilizzazione non si può scongiurare con le truppe? ».

Alla vigilia del Cx del Pci e del Cn della Dc

Continua la discussione sulla politica socialista

Battute polemiche di Biasini al Consiglio nazionale repubblicano - Un'intervista di Craxi e un articolo di Cicchitto

ROMA - La fase politica attualmente in corso sta per concludersi su due diversi piani. In Parlamento si sta lavorando a pieno ritmo per giungere, prima della nuova approvazione definitiva di provvedimenti come l'equo canone e l'amnistia: nei partiti, intanto, sono in programma riunioni degli organi dirigenti che assumono un rilievo particolare come momenti conclusivi d'un periodo travagliato e difficile. Domani il Comitato centrale del Pci ascolterà una relazione di Enrico Berlinguer. Ieri si è riunito il Consiglio nazionale repubblicano: nei prossimi giorni sarà la volta dei democristiani e dei socialisti.

sette moderato democristiano in funzione - tra l'altro - del rovesciamento dell'attuale equilibrio interno della Dc. Tanto nell'intervista di Craxi quanto nell'articolo di Cicchitto, con accentuazioni differenti, è dominante la questione dello « spazio » socialista, della creazione di un « polo » socialista come elemento di riferimento su cui si potrebbero allineare tutti gli altri problemi di scelta politica. Cicchitto, nell'articolo di Colpo, nell'articolo di Cicchitto, l'assenza di qualsiasi analisi delle ragioni che spingono alla politica di emergenza della Dc, si parla, e la linea di solidarietà nazionale rischia, così, di apparire sospesa in aria, come una parentesi di breve respiro, e forse non del tutto gradita.

Argan scrive ad Andreotti

Il governo non paga: vuote le casse a Roma

ROMA - I danni provocati dai ritardi dell'amministrazione socialista nella politica di unità nazionale; credo - ha aggiunto - che questa legislatura araverà muoversi in questo ambito». La stessa tematica è stata affrontata da Cicchitto con un fondo che appariva oggettivo: « che come è evidente - tende a correggere l'impressione lasciata da una sua recente intervista, con la quale veniva prospettato abbastanza chiaramente un collasso tra il Psi ed il

svolgimento delle proprie funzioni, essendo ormai quasi del tutto irrilevanti, rispetto all'ammontare complessivo, le entrate dirette dei Comuni per Roma i trasferimenti del bilancio dello Stato rappresentano il 75 per cento del totale delle entrate correnti). I ritardi nel trasferimento dei fondi - osserva Argan - sono tanto più gravi oggi, in un momento in cui l'attribuzione di nuove funzioni stabilite dalla legge, e le nuove sempre maggiori istanze delle popolazioni, stanno portando i Comuni ad assumere un ruolo ancora più importante nell'assetto amministrativo, sociale ed economico del paese ».

Da novembre la nuova disciplina dei contratti di locazione

Come si calcola l'equo canone e quanto si paga

ROMA - Sono quasi otto milioni gli inquilini di case di proprietà immobiliare destinati ad altri usi interessati alla nuova disciplina dei contratti di locazione. La legge, varata venerdì dalla Camera, entrerà in vigore il mese prossimo dopo la definitiva ratifica da parte del Senato prevista per la prossima settimana, prima della scadenza dell'ultima proroga del blocco dei fitti. In che cosa consiste la nuova disciplina? E, soprattutto, come funzionerà (per le sole case di abitazione) il rivoluzionario sistema dell'equo canone che sottrae la determinazione dell'affitto all'interesse e alla volontà del proprietario per affidarla a meccanismi oggettivi, prefissati per legge? Vediamolo in questa sintesi del provvedimento.



Positivo giudizio della Filea-Cgil

L'affitto dell'abitazione

D'ora in poi qualsiasi contratto d'affitto per casa di abitazione non potrà avere una durata inferiore ai quattro anni, tacitamente rinnovabile. L'inquilino può subaffittare in parte l'appartamento. Sono nulle le clausole (anche precedenti all'entrata in vigore di questa legge) di risoluzione del contratto d'affitto in caso di vendita dell'abitazione. L'inquilino ha diritto di voto, al posto del padrone di casa, nelle assemblee di condominio per le deliberazioni relative alle spese e alla gestione dei servizi. Il deposito cauzionale all'inizio dell'affitto non può superare le tre mensilità, e su di esso l'inquilino ha diritto a percepire annualmente gli interessi legali. Salgono da 10 a 20 i giorni di ritardo nel pagamento della pigione necessari al padrone per chiedere la rescissione del contratto. L'opposizione della destra - rievoca: anzitutto Truffi - deve far riflettere sui contenuti di fondo, effettivamente pre-quantitativi e anche riformatori dell'equo canone. Certo, non tutte le proposte del sindacato e delle forze politiche democratiche sono state accolte (il segretario della FILLEA denuncia la mancata istituzione delle commissioni di conciliazione, l'assenza di riferimenti agli sfratti in corso, l'esclusione dei comuni più piccoli, l'in-

sufficienza del fondo sociale), e tuttavia il blocco dei fitti è stato abolito, e così si potrà andare sicuramente a un rilancio dell'edilizia residenziale e dell'occupazione. Truffi sottolinea l'esigenza, ora, di una capillare azione delle leggi e dei consigli sindacali di zona d'accordo - mi ce l'auguriamo, dice - con le associazioni degli inquilini e con i comitati di quartiere: in questo modo sarà anche possibile prefigurare le condizioni per un possibile successivo miglioramento della legge. E conclude auspicando la più rapida conclusione dell'iter legislativo del piano decennale, la piena difesa della legge sui mutui dei suoli, la definizione con la ripresa autunnale delle misure per il risparmio casa: primi spicconi di una vera e propria programmazione nel campo dell'edilizia residenziale pubblica e non.

flazione, gli affitti si manterranno al livello attuale, come ratore reale.

Il fondo sociale

Per gli inquilini meno abbienti cui l'aumento risulterà troppo gravoso in tenerà un speciale strumento d'integrazione del fittizio (o il fondo sociale), tutto presso il ministero del Tesoro e annualmente ripartito tra le Regioni, le Famiglie il cui reddito non su per quello di due pensioni minime INPS (in pratica oggi poco più di 200 mila lire mensili) avranno diritto ad un contributo annuo non superiore all'80% dell'aumento del canone e in ogni caso non superiore alle 200 mila lire annue.

L'affitto di altri immobili

Per uffici e botteghe, i boratori, studi professionali, edifici destinati a industrie e alberghi - insomma, per tutto quel che non è case d'abitazione - non si applicherà per ora il sistema del fittizio, ma continueranno a valere le vecchie leggi. Tuttavia alcune consistenti garanzie per l'inquilino sono state assicurate. La stabilità anzitutto: i contratti non possono avere durata inferiore ai sei anni (ovvero per gli alberghi, e il rinnovo è obbligatorio alla prima scadenza, tranne in pochi casi precisamente stabiliti). La conferma plurennale, poi, anche per i contratti sin qui soggetti a proroga: anche quattro anni per quelli stipulati prima del 31 dicembre '64, cinque per quelli stipulati tra il 1. gennaio '54 e il 31 dicembre '73, sei anni per quelli stipulati in epoca successiva. L'esiguità degli aumenti del canone per questi tre tipi di contratti è assicurata dal 15, del 10 e del 5% (più, ovviamente, l'aggiornamento annuale al 75% dell'incremento del costo della vita). Il diritto di prelazione dell'inquilino non solo in caso di vendita dell'immobile ma anche di nuovo contratto. L'aumento delle adempimenti burocratici: a 18 mensilità per le attività extralberghiere, a 21 per gli alberghi, con ulteriori aumenti a 21 e 28 nel caso che nel locale disdetto insedi analoghe attività. L'aumento del periodo di preavviso: da un anno per le attività professionali, commerciali, professionali e industriali; a un anno e mezzo per gli alberghi.

Vertenze e gestione della nuova legge

Il fatto che non sia stata accolta la proposta estrema di affidamento a comitati misti comunali di coesistenza del contenuto della nuova legge, inevitabilmente determinerà - è destinato a pesare seriamente sull'attuazione - la possibilità di una sorta di magistratura ordinaria. Da qui la decisione di delegare le cause più gravi per gli affitti a 50 conti - per riservarli ai giudici conciliatori - ma molti di questi incarichi sono vacanti - per riservarli alla competenza prefettoria, o alle cause più impazinate. Ma anche e proprio questo elemento, unito alla consapevolezza che ci si trova di fronte ad un provvedimento giusto ancorché emendabile e perfezionabile, induce a pensare che la concreta esperienza, deve spingere ad una immediata e continua mobilitazione del più vasto arco di forze democratiche, di organismi sociali e di apparati di democrazia delegata, per facilitare la non agevole gestione di un provvedimento come questo reso complicato non solo dalla più che trentennale stagione di blocchi e di proroghe ma anche e soprattutto dalla preponderante insufficienza di offerta di case, 90% di lusso. Per questo, la sorte di questa legge è legata anche al più vasto contesto riformatore in cui essa si colloca, e di cui sono i tre fondamentali elementi la legge di riforma dei suoli, già in vigore, e il piano decennale per la casa in imminente definizione, e l'approvazione da parte del Senato.

G. Frasca Polara

Il sistema dell'equo canone

L'equo canone si applicherà, a partire dal prossimo novembre, solo alle case di abitazione, tranne quelle stagionali; quelle per le quali non si applica il nuovo convenzionato o il canone sociale; e quelle poste nei comuni con meno di cinquemila abitanti. In pratica, allo stato dei fatti l'equo canone interessa poco più di sei milioni di case, già soggette al vecchio sistema di affitti da cui si affida le locazioni; e interesserà tutte le case che verranno d'ora in poi costruite in regime non convenzionato e non sottoposte a canone sociale. L'equo canone sarà calcolato in base al costo unitario di produzione. E' la fase più delicata del calcolo, perché in definitiva è qui che scatta quello che potremmo definire l'adattamento del canone alla specifica condizione di ogni singola abitazione. Questo costo unitario è pari al costo base moltiplicato per una serie di coefficienti correttivi destinati ad accennare o attenuare anche senza sibilante l'entità dell'affitto. In sostanza, il costo base rappresenta il costo, i coefficienti la variabile. Il costo base è fissato per tutti gli alloggi costruiti prima del 31 dicembre '75: 250 mila lire al mq. ovunque tranne che nelle regioni meridionali dove scende a 225 mila lire ed è fissato anche per gli appartamenti di costruzione più recente, ma dovrà essere stabilito per ciascun anno con decreto ministeriale tenendo conto di alcuni fattori oggettivi: costo dell'edilizia convenzionata, costo di locazione in ogni caso non potrà incidere per oltre un quarto, ovari di urbanizzazione a carico del costruttore.

I coefficienti correttivi

- 1. La tipologia dell'abitazione. In base alle indicazioni catastali, è possibile qualificare otto tipi di stadi di casa, e a seconda della qualità si stabiliscono gli aumenti o le diminuzioni del costo unitario e quindi dell'affitto: 100% per le abitazioni signorili cioè di lusso, - 25% per le abitazioni civili, - 5% per le abitazioni di tipo economico, - 20% per le abitazioni popolari, - 50% per le abitazioni ultrapolari, - 30% per le abitazioni rurali, - 40% per i villini, - 20% per abitazioni tipiche dei luoghi. L'ufficio tecnico erariale vigilerà per impedire modifiche dello stato catastale suggerite da intenti speculativi.
- 2. La dimensione del centro abitato. Più grande è il comune in cui si trova l'abitazione, più alto è il coefficiente: - 20% per i centri con più di 400 mila abitanti, - 10% per quelli con più di 250 mila abitanti, - 5% per quelli con più di 100 mila, - 5% per quelli con più di 50 mila; - 10% per i centri con più di 10 mila abitanti, - 20% per i comuni tra 5 e 10 mila abitanti.
- 3. L'ubicazione dell'alloggio. Per l'applicazione di questa variabile bisognerà attendere la ripartizione del territorio comunale in cinque zone in cui varranno coefficienti diversi: meno 15% per la zona agricola, 10% per la zona edificata periferica, - 20% per la zona edificata compresa tra periferia e centro storico, - 20% per zone di particolare pregio site in periferia o in zona agricola, - 30% per il centro storico.
- 4. Il livello di piano. Se il piano è superiore al terzo, si applica anche questa variabile in funzione dell'ammontare del maggior vantaggio: - 20% per abitazioni al seminterrato, - 10% per il piano terra, 10% per i piani intermedi e ultimi piano, - 20% per gli attici (ma negli ultimi casi c'è rispettivamente una riduzione del 5% dal quarto piano in su, un'ammortizzazione dell'ammontare al 10% se manca l'ammortizzazione).
- 5. La vetustà. In relazione alla vecchiaia della casa, si applica un - 1% di deprezzo per ogni anno decorrente dal sesto successivo a quello di costruzione e sino al ventunesimo, e un 0,5% per gli ulteriori trent'anni. E' chiaro che in caso di integrale ristrutturazione o di completo restauro (e solo in questi due casi) per anno di costruzione dovrà intendersi quello dell'ultima di questi lavorazioni.
- 6. Lo stato di conservazione e di manutenzione. Coefficiente zero se lo stato è normale, si applicano in-

Vanja Ferrotti

La storia del Partito Comunista Italiano (1921-1943) scritta da Giorgio Amendola

Democrazia e rivoluzione in Occidente

Un'originale opera storiografica che è il frutto di una lunga elaborazione e di una travagliata esperienza ideale e pratica. Le tappe di un'evoluzione che condusse i comunisti all'acquisizione della lotta democratica e antifascista come momento decisivo per l'avanzata al socialismo

La nuova Storia del partito comunista italiano 1921-1943 di Giorgio Amendola (Editori Riuniti, Roma, 78) dev'essere a mio avviso considerata come un'opera di pensiero politico, nel senso che, attraverso la ricostruzione di una parte della storia del partito comunista, Amendola ha delineato, con una organicità e ricchezza di analisi finora non raggiunte negli altri suoi scritti, la sua attuale concezione politica, attuale, s'intende, non solo in quanto legata alle vicende dei giorni nostri ma come frutto e punto di arrivo di una lunga elaborazione e di una travagliata esperienza ideale e pratica.

Amendola ha fatto la sua scelta di vita: la scelta cioè, di aderire al partito comunista, con gli stessi ha raccontato in un bel volume autobiografico alla fine degli anni Venti. Non soltanto il periodo storico, ma anche il modo in cui egli è entrato nel partito, le vie della sua formazione, hanno dato un'impronta particolare alla sua visione del comunismo, un'impronta che a volte è emersa in primo piano, a volte è rimasta in ombra dietro gli orientamenti e le posizioni comuniste. Senza volere applicare meccanicamente criteri generazionali, ed accennando ad un dissenso che dovrebbe essere approfondito, credo di poter dire che il comunismo di Amendola si distingue sia da quello dei fondatori del partito sia da quello dei gruppi che giunsero al partito attraverso l'esperienza del fascismo. Nei primi, rispetto ad Amendola, era più accentuata l'avversione e la polemica nei confronti del partito socialista e della tradizione liberale; negli altri è dominante la tematica del « regime di massa », del rapporto masse-Stato, con tutti i problemi connessi, che ad Amendola si presentano invece in maniera indiretta e mediata. Amendola aderì al partito comunista sulla base di una impostazione più antifascista che immediatamente classista; l'elemento decisivo fu in lui la convinzione che, per la sua collocazione storica e sociale, è la classe operaia la forza più interessata a distruggere le radici stesse del fascismo. Forse queste potranno sembrare distinzioni sottili a coloro che, durante la seconda guerra mondiale, nel corso di uno scontro mortale e apocalittico contro il nazifascismo, videro il comunismo proprio sulla base di questo « radicalismo

antifascista ». Ma tali non furono negli anni tra il '21 ed il '40 (si pensi al ruolo borghiniano di distinguere nettamente tra regime liberale e regime fascista); e continuarono a conservare importanza anche durante la Resistenza, nel dopoguerra e nel periodo in cui la diffusione dell'opera di Antonio Gramsci e la direzione di Togliatti unificarono e amalgamarono al massimo le tendenze e gli orientamenti ideali e politici all'interno del partito comunista.

Passato dall'autobiografia e dal dibattito politico alla storiografia, Amendola usa due chiavi di interpretazione che dal punto di vista metodologico corrispondono a due originali ispirazioni ed al suo travagliatissimo svolgimento. La prima è che gli errori di impostazione e di previsione possono anche produrre effetti positivi; per esempio, la fiducia nell'imminente rivoluzione proletaria (che nel 1920-21 era nettamente in contrasto con il reale andamento delle cose) servì a differenziare i comunisti dalle altre forze che l'avanzata e poi la vittoria del fascismo disorientarono e resero inattive, servì ad impegnarli nella costruzione di un partito disciplinato, tenace, organizzato e con una capacità di lotta e di resistenza nuova rispetto al

la tradizione politica delle forze di opposizione. La seconda chiave di interpretazione è questa: la storia dei movimenti politici va esaminata alla luce dei fatti, della loro azione concreta piuttosto che delle controversie teorico-politiche; e quali controversie e discussioni — largamente privilegiate dalla storiografia del movimento operaio — hanno realmente importanza, in quanto favoriscono o ostacolano l'azione, ma possono anche essere smentite, contraddette e superate dalla funzione politica concreta che movimenti e partiti svolgono.

Visione nazionale

Qual è dunque la linea di svolgimento dell'opera, e quali sono i problemi che ne derivano? C'è un'avvicinamento e liberatoria perentoria nel modo in cui, rispetto ad una ormai lunga tradizione di studi, Amendola sposta il punto di riferimento principale del giudizio storico dall'interno del partito e del movimento operaio e socialista, dall'interno delle ideologie e delle tendenze che in essi si sono sviluppate, alla realtà complessiva della vita nazionale e delle classi lavoratrici. La

visione storica del partito comunista ne risulta sensibilmente cambiata, a cominciare dal giudizio sul suo stesso atto di nascita e sul rapporto con il Comintern; un cambiamento che a volte può suscitare perplessità e interrogativi ma che soprattutto apre nuovi spazi di ricerca e porta decisamente avanti la visione laica, razionale e non mitologica di sé e del proprio passato che i comunisti hanno cominciato ad elaborare dopo i momenti più aspri dello scontro interno e internazionale.

Non è possibile qui ripercorrere le tappe del processo storico ed affrontare le numerose questioni che la ricostruzione di Amendola propone. Condivido la tesi, sostenuta dall'autore anche nella recente *Lettera sulla antifascismo*, secondo la quale non esisteva in Italia, nel 1919-20, una situazione rivoluzionaria e pertanto le motivazioni fondamentali della scissione di Livorno non corrispondono alle tendenze politico-sociali del Paese ed agli effettivi orientamenti delle classi lavoratrici. E' vero, come ha ricordato recentemente Paolo Spriano, che molti, e non solo i protagonisti della scissione di Livorno, mossero al partito socialista la critica di « insufficienza rivoluzionaria » e lo giudicarono incapace di cogliere l'occasione rivoluzionaria che si presentò nel primo dopoguerra. Ma quella accusa non aveva per i democratici e per i socialisti che allora e in seguito la fecero propria (anche Rosselli, per esempio, considerava i partiti socialisti incapaci di svolgere una funzione rivoluzionaria) lo stesso significato e contenuto « leninista » che aveva per Bordiga, Gramsci, Togliatti e per gli altri fondatori del partito comunista d'Italia.

Il problema che pone il giudizio di Amendola è, a mio avviso, un altro. Se la situazione del 1919-20 non era rivoluzionaria, nel senso che non vi erano le condizioni per una rivoluzione proletaria, non mi sembra tuttavia sufficiente caratterizzarla come una situazione dominata dal contrasto tra avanguardie velleitarie e circoscrisse entusiaste, determinati limiti geografici e sociali, e un movimento nazionalista, che via via conquistò il consenso della borghesia e dei ceti medi. Credo che su questo punto ci sia bisogno di un'analisi più approfondita e articolata, in coerenza, del resto, con i suggerimenti che vengono da tutto l'impianto storico e politico dell'opera.

Grandi settori della società italiana, e non solo ristretti avanguardisti, si misero in movimento nel primo dopoguerra ed alcuni di essi per la prima volta riuscirono ad esprimere le loro esigenze ed aspirazioni, che andavano sia pure confusamente e non netamente della rivoluzione proletaria e di tipo sovietico bensì nel senso liberale alla democrazia, cioè del superamento di una strozzatura storica della vita nazionale.

Era lo stesso movimento che si sviluppava, in forme e condizioni diverse, anche in altre parti dell'Europa e del mondo. Era la forma

reale della « rivoluzione » in Occidente, che faceva perno sulla conquista e sullo sviluppo della democrazia, sull'apertura di un nuovo processo di sviluppo economico di grande respiro e di lunga durata che dall'esperienza della guerra e anche dalla frattura storica della rivoluzione d'ottobre aveva obiettivamente tratto alimento e stimolo. L'offensiva fascista, non a caso inestinguibile sul terreno delle correnti antidemocratiche nazionaliste, si indirizzò contro questo movimento di fondo della società, che, sia pure con ritardi, limiti, contraddizioni e debolezze, cominciava allora a trovare nuove espressioni sul piano politico e ideale.

Il congresso di Lione

Il vero atto di nascita del partito comunista è per Amendola il congresso di Lione del 1926: non perché in quel congresso furono eliminati gli « erronei giudizi » e la rigidità dottrinali che erano stati alla base della scissione del '21, quanto perché allora fu adottata una linea unitaria di lotta e di iniziativa autonoma che raccolse e si

stemo esperienze e riflessioni rievocate dalla crisi che aveva investito il movimento operaio italiano fin dal periodo della grande guerra. Ne questi nuovi spunti ne il coraggio con cui i militanti comunisti affrontarono la lotta nell'illegalità — mentre l'antifascismo democratico-socialista si veniva rapidamente disgregando e si collocava in una « definitiva » posizione di attesa — riuscirono a creare un legame tra il partito e il paese. Giudicata, appunto, sulla base dei fatti ed alla luce della fondamentale esigenza di un incontro effettivo con la classe operaia, la storia del partito comunista tra il 1921 ed il 1926 appare, pur con una continuità di esistente e di accumulazione di straordinarie esperienze oltre che di fallimenti ed errori, quasi bloccata al punto di partenza, in attesa che gli eventi e una nuova sollevazione di massa mettessero in evidenza e imponessero il carattere insieme democratico e socialista della rivoluzione in Occidente.

Ci furono momenti di punta, come la « svolta » del 1930 e la politica della « conciliazione », in cui sembrò che, nel quadro del grande movimento di lotta, i comunisti avessero trovato una nuova corrente di opinione che si sviluppò all'interno del fascismo e successivamente confluiti in gran parte nel partito comunista. Furono tuttavia movimenti e processi separati che si incontrarono soltanto dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, dopo che il partito, sia all'interno che nell'emigrazione, assunse la parola d'ordine della lotta unitaria contro il fascismo e il dominio nazista.

Perché questi fallimenti e questa separazione? Infondata mi sembra l'opinione di Tranfaglia (*La Repubblica* del 28 giugno) che Amendola non avrebbe tenuto abbastanza conto, anche a proposito degli avvenimenti legati alla « svolta » del '30, dei condizionamenti della guerra mondiale, del tipo di rapporto che, a partire dal '21 e specialmente negli anni successivi, si istituì con il partito comunista dell'Unione Sovietica, proprio in questo rapporto gli abbia visto la matrice delle distorsioni e degli errori che, malgrado l'impegno eroico e lo spirito di sacrificio, impedirono il collegamento con la realtà del paese.

Senza sottovalutare il grande significato che l'internazionalismo ha avuto per la formazione e lo sviluppo del partito comunista e della coscienza dei suoi militanti, l'opera di Amendola è, sotto questo aspetto,

una sorta di requisitoria contro le formule via via adottate dal Comintern di fronte agli sviluppi della situazione internazionale e italiana. Erano formule (dall'identificazione del nemico principale nella socialdemocrazia all'equiparazione tra l'imperialismo inglese e l'imperialismo nazista) in gran parte contrastanti con i processi reali: il partito fu costretto ad accantonarle o a smentirle di fatto ogni volta che cercò di impegnarsi in operazioni di largo respiro, ma non senza una serie di contrasti e di lotte violente all'interno del gruppo dirigente. E' qui, appunto, nell'analisi di questi contrasti, nel confronto con le esigenze del paese, nel giudizio sul loro significato, che l'attuale concezione politica di Amendola ed il suo collegamento con la matrice originaria acquistano il loro rilievo, con i caratteri ai quali ho rapidamente accennato all'inizio e che andrebbero meglio studiati e chiariti.

Amendola non esclude che nella formazione del partito durante la clandestinità e prima del 1940 siano entrati elementi autonomi di ispirazione unitaria e nazionale, di antifascismo aperto all'incontro con le altre correnti socialiste e democratiche, di una visione più articolata della transizione al socialismo attraverso la lotta per la democrazia. Ne sarebbe prova, per esempio, la diffusione del saggio di Gramsci sulla questione meridionale e le riserve di Togliatti (spesso non esplicitate, ma in vario modo operanti) sulle formule dell'Internazionale.

Un grande problema, che domina la parte conclusiva del volume, riguarda il modo in cui avvenne, nel 1943-1945, l'incontro tra il partito comunista e il paese, il modo in cui si pose la base del « partito nuovo » e della sua crescita e progressiva influenza nella società italiana. Lo spostamento di grandi masse su posizioni di lotta contro il fascismo ebbe allora un peso fondamentale nello svolgimento della storia nazionale. Il fatto che una parte di esse si orientò verso il partito comunista appare in qualche modo in contraddizione con le chiusure, i settarismi, gli errori e le interne lacerazioni che tanto peso avevano avuto nelle vicende precedenti del partito.

Per spiegarlo non basta forse il riferimento alla continuità dell'impegno clandestino ed alla funzione svolta dall'Unione Sovietica e da Stalin nella guerra contro la Germania nazista. Bisogna forse analizzare più a fondo mutamenti che le vicende degli anni '30 e della guerra provocarono nella struttura della società italiana, nei rapporti tra le classi, nell'economia e nella cultura.

La ricostruzione fatta da Amendola getta comunque una luce chiarissima su un fatto fondamentale: sul fatto, cioè, che la rivoluzione democratico-antifascista non è per il movimento operaio un compito supplementare, sussidiario e di retroguardia rispetto alla fondamentale funzione storica di lotta contro il capitalismo, ma è momento decisivo della formazione di una nuova classe dirigente e dell'avanzata verso il socialismo.

Amendola non esclude che nella formazione del partito durante la clandestinità e prima del 1940 siano entrati elementi autonomi di ispirazione unitaria e nazionale, di antifascismo aperto all'incontro con le altre correnti socialiste e democratiche, di una visione più articolata della transizione al socialismo attraverso la lotta per la democrazia. Ne sarebbe prova, per esempio, la diffusione del saggio di Gramsci sulla questione meridionale e le riserve di Togliatti (spesso non esplicitate, ma in vario modo operanti) sulle formule dell'Internazionale.

Un grande problema, che domina la parte conclusiva del volume, riguarda il modo in cui avvenne, nel 1943-1945, l'incontro tra il partito comunista e il paese, il modo in cui si pose la base del « partito nuovo » e della sua crescita e progressiva influenza nella società italiana. Lo spostamento di grandi masse su posizioni di lotta contro il fascismo ebbe allora un peso fondamentale nello svolgimento della storia nazionale. Il fatto che una parte di esse si orientò verso il partito comunista appare in qualche modo in contraddizione con le chiusure, i settarismi, gli errori e le interne lacerazioni che tanto peso avevano avuto nelle vicende precedenti del partito.

Per spiegarlo non basta forse il riferimento alla continuità dell'impegno clandestino ed alla funzione svolta dall'Unione Sovietica e da Stalin nella guerra contro la Germania nazista. Bisogna forse analizzare più a fondo mutamenti che le vicende degli anni '30 e della guerra provocarono nella struttura della società italiana, nei rapporti tra le classi, nell'economia e nella cultura.

La ricostruzione fatta da Amendola getta comunque una luce chiarissima su un fatto fondamentale: sul fatto, cioè, che la rivoluzione democratico-antifascista non è per il movimento operaio un compito supplementare, sussidiario e di retroguardia rispetto alla fondamentale funzione storica di lotta contro il capitalismo, ma è momento decisivo della formazione di una nuova classe dirigente e dell'avanzata verso il socialismo.

Rosario Villari

Il capolavoro di Giorgione alle soglie della pittura moderna

I misteri di una « tempesta »

La storia dei tentativi di decifrare il senso di quello straordinario « paesetto con la cinghina et soldato ». Significati allegorici e ricerca stilistica nel grande artista del primo Rinascimento



di Settis — « La Tempesta » è un gioiello di pittura, un capolavoro di stile e di contenuto. Il soggetto, ed è questo il mistero, è un paesaggio con una cinghina e un soldato. Il paesaggio è un paesaggio di campagna, con una casa, un campo, un albero. Il soggetto è un paesaggio con una cinghina e un soldato. Il paesaggio è un paesaggio di campagna, con una casa, un campo, un albero. Il soggetto è un paesaggio con una cinghina e un soldato.

che è pretesto a un gioco estetico. Giorgione, i compositori, il soggetto, ed è questo il mistero, è un paesaggio con una cinghina e un soldato. Il paesaggio è un paesaggio di campagna, con una casa, un campo, un albero. Il soggetto è un paesaggio con una cinghina e un soldato.

« Tempesta » è il tipo religioso di un paesaggio, un paesaggio di campagna, con una casa, un campo, un albero. Il soggetto è un paesaggio con una cinghina e un soldato. Il paesaggio è un paesaggio di campagna, con una casa, un campo, un albero. Il soggetto è un paesaggio con una cinghina e un soldato.

gi, Settis ritiene il dipinto concepito « al servizio della chiusa dottrina dei pochi in grado di intendere ». E appoggia la sua convinzione sulla consapevolezza del carattere elitario, aristocratico, dei cenacoli umanistici: «... un gentilium "peripatetico e ricco di invenzione" volera affidare un frammento del suo personale sentire al tramite di un quadro religioso, il periodo di confusione sul volto poteva essere superato soltanto restando o oscurando il soggetto ».

Ricostruzione verosimile

La ricostruzione è suggestiva e verosimile: l'ossessione di un paesaggio, l'attrazione per la scienza, l'aristocrazia, l'interesse per le simbologie — i trattati di Orapolo, la « Hesperomachia », gli studi dell'Alcibi e di Piero Valeriano — furono una scelta culturale che ebbe una sua ragione nella cultura genovese del primo Rinascimento, e non è improbabile che finissero con l'imitare la pittura privata di certi nobili patrizi, alla ricerca di una identità e di una « tradizione » che ne confermasse la posizione centrale assunta nel mondo dei commercianti, nella vita sociale e nel regolamento della cosa pubblica.

Occorre però aggiungere che il personaggio di cui è stata fissata ad una figura umana non sempre, e tanto meno necessariamente, si manifesta nella forma di una « trasformazione » meccanica della trama ideale in quella del paesaggio. La pittura di Giorgione, nella forma del paesaggio, ammetteva a priori due esseri umani sulla loro sorte di mortali ed eredi con la coltura spirituale, al centro del quadro sarebbe una figura che ha saputo trascendere tutta la filosofia ad una figura umana non sempre, e tanto meno necessariamente, si manifesta nella forma di una « trasformazione » meccanica della trama ideale in quella del paesaggio.

« Una affermazione del genere non comporta proporzioni per una soluzione formalistica, o di tipo neoplatonico. Invece, ma piuttosto l'urgenza di riconoscere la storicità e la concretezza di alcune congiunte che hanno un collegamento molto stretto con la formazione della cultura moderna, e i processi materiali che l'hanno generata. E' l'urgenza dello spiritualismo, e l'urgenza di un gusto tutto privato per l'oggetto d'arte, che produrrà nel volume di un cinquantennio, le « maniere », e più ancora i paesaggisti, i ritrattisti, gli autori di nature morte, i pittori e pittori di battaglie ». La pittura ha una sua storia e una sua cultura, e più ancora i paesaggisti, i ritrattisti, gli autori di nature morte, i pittori e pittori di battaglie ».

« E' un fatto che il problema della « cultura » non era direttamente dal « simbolo », almeno tanto quanto dipende dall'universale fantastico, e cronaca, rappresentando invece un punto di intersezione tra i mezzi dell'espressione individuale e la complessa rete di rapporti materiali, sociali e culturali di un'epoca. Trattando i risultati « stilistici » di Giorgione, Settis sembra invece far discendere direttamente dal « significato » dell'opera, spiegando la « luce naturale » del « paesetto con la cinghina et soldato ».

Figura e simbolo

« E' un fatto che il problema della « cultura » non era direttamente dal « simbolo », almeno tanto quanto dipende dall'universale fantastico, e cronaca, rappresentando invece un punto di intersezione tra i mezzi dell'espressione individuale e la complessa rete di rapporti materiali, sociali e culturali di un'epoca. Trattando i risultati « stilistici » di Giorgione, Settis sembra invece far discendere direttamente dal « significato » dell'opera, spiegando la « luce naturale » del « paesetto con la cinghina et soldato ».

« Una affermazione del genere non comporta proporzioni per una soluzione formalistica, o di tipo neoplatonico. Invece, ma piuttosto l'urgenza di riconoscere la storicità e la concretezza di alcune congiunte che hanno un collegamento molto stretto con la formazione della cultura moderna, e i processi materiali che l'hanno generata. E' l'urgenza dello spiritualismo, e l'urgenza di un gusto tutto privato per l'oggetto d'arte, che produrrà nel volume di un cinquantennio, le « maniere », e più ancora i paesaggisti, i ritrattisti, gli autori di nature morte, i pittori e pittori di battaglie ».

« E' un fatto che il problema della « cultura » non era direttamente dal « simbolo », almeno tanto quanto dipende dall'universale fantastico, e cronaca, rappresentando invece un punto di intersezione tra i mezzi dell'espressione individuale e la complessa rete di rapporti materiali, sociali e culturali di un'epoca. Trattando i risultati « stilistici » di Giorgione, Settis sembra invece far discendere direttamente dal « significato » dell'opera, spiegando la « luce naturale » del « paesetto con la cinghina et soldato ».

Figura e simbolo

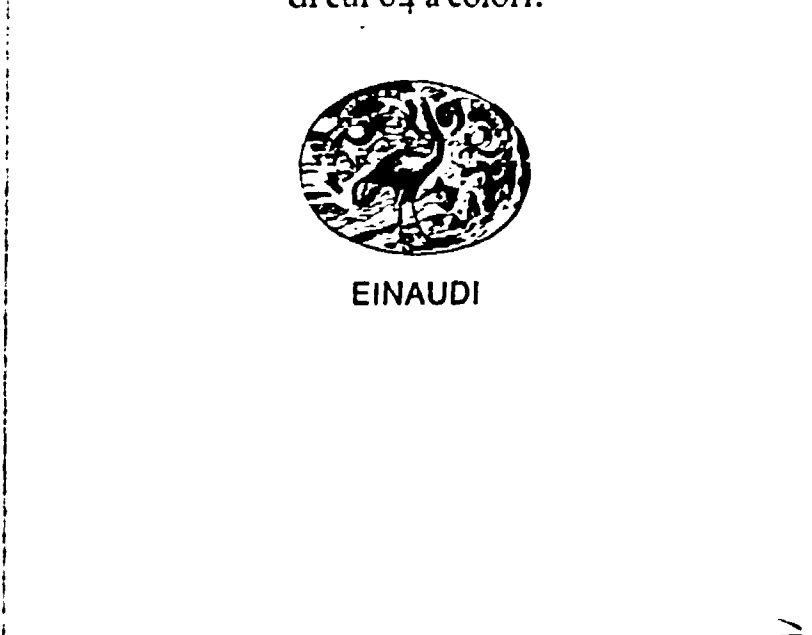
« E' un fatto che il problema della « cultura » non era direttamente dal « simbolo », almeno tanto quanto dipende dall'universale fantastico, e cronaca, rappresentando invece un punto di intersezione tra i mezzi dell'espressione individuale e la complessa rete di rapporti materiali, sociali e culturali di un'epoca. Trattando i risultati « stilistici » di Giorgione, Settis sembra invece far discendere direttamente dal « significato » dell'opera, spiegando la « luce naturale » del « paesetto con la cinghina et soldato ».

Con il quarto volume dell'ENCICLOPEDIA

uscito ora, l'opera ha superato un quarto del suo percorso

- ABACO - ASTRONOMIA
ATEO - CICLO
CITTÀ - COSMOLOGIE
COSTITUZIONE - DIVINAZIONE

In questi primi quattro volumi 152 voci, 112 collaboratori. Quattro tomi di complessive 4839 pagine, 274 figure, 205 tavole fuori testo di cui 64 a colori.



Duccio Trombadori

DRITTO E ROVESCIO

Vecchio «uomo comune» a te non la fanno

Si proietta negli Stati Uniti, in queste settimane, sembra con notevole successo, il film «Capricorn One»...

sbarcho su Marte, «il mio film», dice il produttore Paul M. Lazarus III...

PROGRAMMI TV

- Rete 1
11 DELLA BASILICA DELL'OSSERVAZZA IN SIENA
11,55 INCONTRI DELLA DOMENICA
13 LA MISURA DEL TEMPO (C)

- Rete 2
13,15 TGI ORE TREDICI
13,15 NAGHERE ROSSE - Ballate, lammuriste e tarantelle
13,30 DUE DIRITTA SPORTE - Longiu, Motociclismo

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8: 10 e 10: 13; 19; 20:30; 23: 6
13:30; 14:30; 15:30; 16:30; 17:30; 18:30; 19:30; 20:30; 21:30; 22:30; 23:30

OGGI VEDREMO



Turi Ferro in «Sicilia amara» (Rete 1, ore 20,40)

Sicilia amara (Rete 1, ore 20,40)
Dieci anni, la TV dedica a Luigi Pirandello un ciclo di cineaggiati tratti dalla sua opera...

Incontro a Milano con Mario Marengo

L'umorismo strampalato d'un timido architetto



Mario Marengo

Nostro servizio
MILANO - Mario Marengo ha fatto una delle sue, titolando un suo recente spettacolo milanese Spettacolo funebre...

PRIME - Cinema

Meglio il canestro pieno di quattrini

DOMANI VINCO ANCH'IO - Regia: Lamont Johnson. Sceneggiatura: Robby Benson. Interpreti: Robby Benson, Annette Bening...

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA
Capitale Sociale L. 520.000.000.000 Interamente versato

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 18 LUGLIO 1978 LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Si è tenuta in Torino il 18 luglio 1978 sotto la presidenza di Arnaldo Giannini l'Assemblea ordinaria della Società...

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dopo aver commemorato l'illustre figura del compianto Prof. Giovanni Someda - Vice Presidente della STET - Presidente Onorario della STET - ed il Dott. Colombo Monni, Sindaco Supplente della Società...

L'attività di ricerca e sviluppo - la presente Relazione - costituisce un presupposto fondamentale ed un impegno particolarmente oneroso in tutti i settori tecnologici avanzati in cui opera il Gruppo Nel 1977 sono stati investiti, per gestione e investimenti, oltre 115 miliardi di lire.

Tale rafforzamento non è disgiunto dal maggior potere contrattuale che l'Italia potrebbe acquisire con l'attuazione di un suo organico Piano Spaziale Nazionale che è all'esame del Ministero della Ricerca Scientifica...

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO DELL'ESERCIZIO 1977-1978

In conformità alle deliberazioni dell'Assemblea il dividendo relativo all'esercizio 1977-1978 pari a L. 200 lorde per ciascuna delle n. 140 milioni di azioni, da nominali L. 2.000, costituenti il capitale sociale al 31 marzo 1978, è stato posto in pagamento dal 19 luglio 1978 contro presentazione della cedola n. 25.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
ARNALDO GIANNINI

Vacanze liete

- VALVERDE-ESENATICO - Hotel Bellevue, via Rinaldo, 30. Tel. 0547/39210. Moderno, confortevole, climatizzato, piscina, bar, ristorante, parcheggio, servizio camera, servizio lavanderia, servizio pulizia, servizio lavanderia, servizio pulizia, servizio lavanderia...

AG. SA.
Come un Truffaut del cinema porno
SUGGERIBILI - Regista e sottotitoli Charles Edward. Interpreti: Michael Patton, John Street, Roxanna...

Lettere all'Unità

I lettori scrivono sui processi in Unione Sovietica

Cara Unità, in questi giorni si sta parlando dei diritti civili... (Lettera di Carlo Stendardi)

Caro compagno, sono un grande comunista... (Lettera di Carlo Stendardi)

Caro Unità, lo rito che pubblica...

Caro Unità, la notte dei processi ai dissidenti sovietici non possono certamente rallegrare...

Caro Unità, la necessità di valutare i successi dei Paesi socialisti...

Caro direttore, sono profondamente colpito...

Caro Unità, molto bene, il calcio è stato...

Caro Unità, il navigliameccanici aspettano (ma il calcio è salvo)...

Caro Unità, il sottufficiale democratico difeso dal prof. Vassallo...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, la prima pagina di "L'Unità"...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

Caro Unità, in ordine a tutte le opinioni...

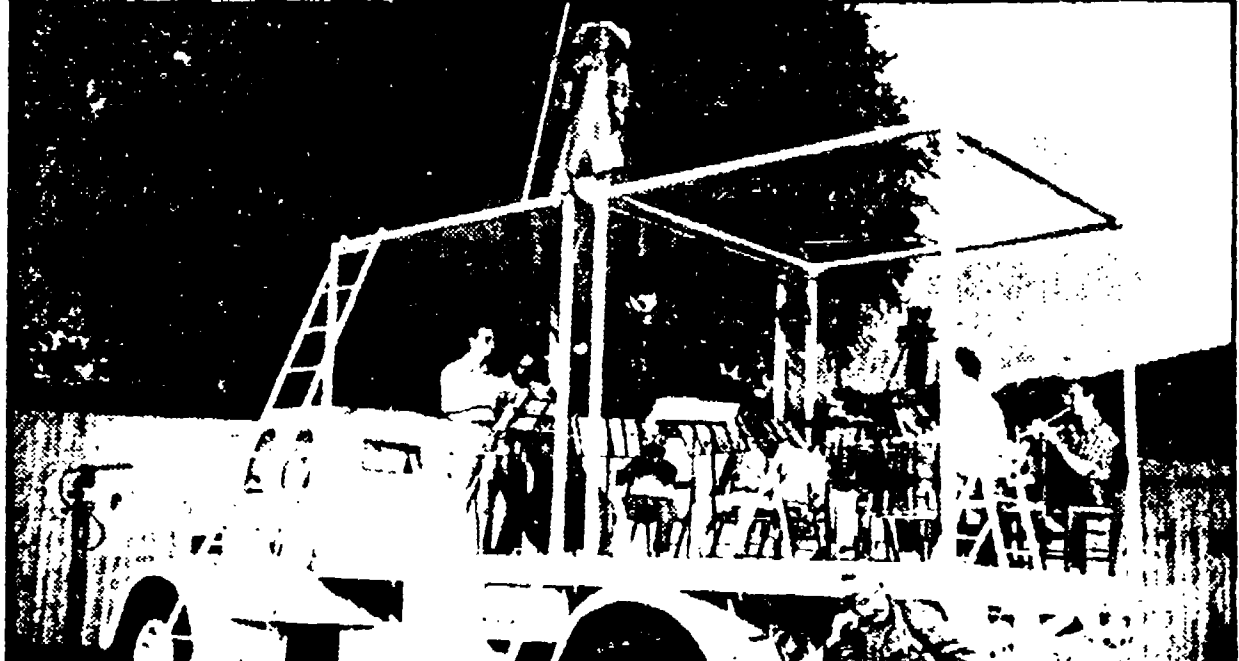
«Tre jurni» in scena al Festival di Formello Leo e Perla alla deriva in un universo quadrato

Il nuovo spettacolo della nota coppia di attori sembra esprimere, al culmine della desolazione, ansia di assoluto

ROMA - A Formello 78, dopo la rapida apparizione di Carmelo Bene... (Review of the play 'Tre jurni')

L'opera di Stravinski all'Arancera di Roma La «Storia del soldato» come un momento di vita

Pubblico eccezionale intorno al Camion di Quartucci Applausi agli interpreti e ai musicisti diretti da Panni



ROMA - L'Arancera di San Sisto Vecchio completa il nome della chiesa... (Review of the opera performance)

A colloquio con Francesco Maselli dopo il convegno dell'ANAC

Il cinema è una forzatura contro la società... (Interview with Francesco Maselli)

Domani assemblea dell'ANAC ROMA - Per domani, è stata convocata l'assemblea...

Le proiezioni al IX Festival delle Nazioni Taormina cresce e resiste ai nostalgici del divismo

Delude «L'arma» di Squitieri - Piacevoli sorprese da Polonia e Ungheria con «Seusate, qui chi picchia?» di Marek Pirowski e «Legato» di Istvan Gaal

Dal nostro inviato TAORMINA - Qualcuno, la prima sera, ha gridato, al Teatro Greco...

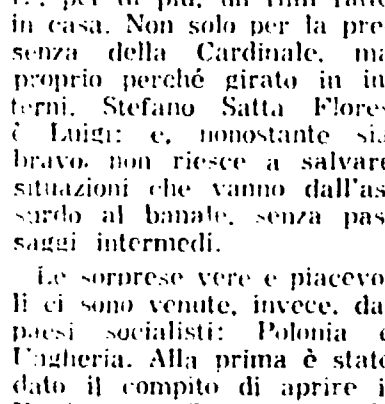


Un'immagine di «Legato» di Istvan Gaal

«Soffia» quindi tutto alla polizia... (Review of the play 'Legato')

Seusate, qui chi picchia? è un film... (Review of the film 'Seusate')

Da domani a Roma l'opera di Kantor «La classe morta» al Teatro Tenda



Mirella Acconciamezza

ROMA - Per soli sei giorni, da domani a sabato, al Teatro Tenda di Piazza Marconi...

Nella Classe morta sono contenuti tutti gli elementi che formano l'affascinante teoria...

ROMA - Per soli sei giorni, da domani a sabato, al Teatro Tenda di Piazza Marconi...

Cinema: forse siamo sulla buona strada

Se è svolto nei giorni scorsi a Roma... (Article about the cinema industry and ANAC)

Domani assemblea dell'ANAC ROMA - Per domani, è stata convocata l'assemblea...

NELLA FOTO: una scena del «L'Arancera» di Stravinski

I segni della fase nuova nella vita delle assemblee elettive

Se l'estate meteorologica si fa sentire (eccome), quella politica a quest'anno sembra non esistere. E' giusto che sia così: le amministrazioni hanno davanti a sé tanti e tali problemi, legati alcuni all'emergenza, altri alle prospettive, che anche un rallentamento dell'iniziativa di governo sarebbe impensabile.

E' dunque l'attività politica la più intensa. Qualche giorno fa gli amministratori comunali hanno discusso, in un convegno che riuniva le prospettive del governo di Roma, venerdì, come abbiamo ampiamente riferito ieri, si sono riuniti il Comitato regionale e la Commissione regionale di controllo del Pci che, assieme ai comitati che operano nelle assemblee elettive e nelle organizzazioni di massa, hanno discusso della svolta che è necessaria alla iniziativa del partito e del modo di dare più vigore alla azione di governo alla Regione.

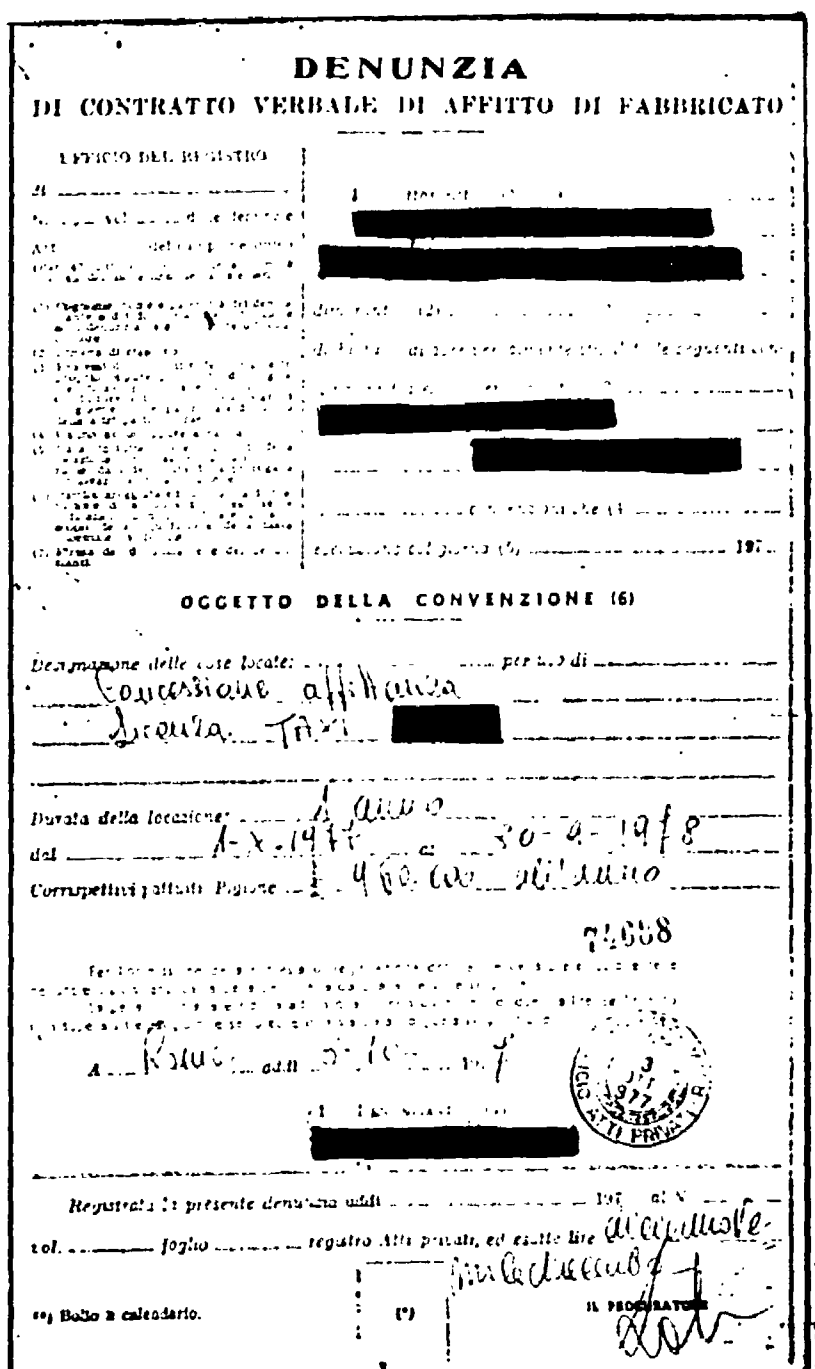
C'è più di un fatto, dunque, che conforta l'aveva di quelle fasi nuove che nelle amministrazioni locali caratterizzano, e caratterizzano sempre più, l'attività di governo nel segno della programmazione, del risanamento alle basi della realtà produttiva, economica, sociale, della qualità della vita. E di tutto ciò c'è un riscontro anche nella sensibilità e nell'attenzione con cui il governo pubblica segue le vicende delle assemblee, delle giunte, nonché del dibattito nel partito e tra i partiti.

I giornali di ieri, salvo qualche, quasi scontata, eccezione (vedi Il Popolo e il Tempo) hanno ampiamente riferito tutti i discorsi che si è svolta al Comitato regionale comunista, cogliendone, va detto, il significato generale e gli aspetti più interessanti. Così il Corriere della Sera ha titolato: «Il Pci del Lazio punta alla offensiva politica». Il Messaggero ha sottolineato i passi della relazione di Petroselli in cui si è svolta una natura delle maggioranze capitolina e regionale («non un fatto provvisorio, ma un fatto duraturo, destinato a influenzare a lungo la vita della capitale e della regione»); così, ancora, il Paese Sera ha insistito sul concetto di «svolta».

Il locatore fa parte di una coop e per regolamento non può cedere la concessione

Anche il contratto per affittare il taxi: ma è tutto fuori-legge

Il « racket » della compravendita - Lo sforzo dell'amministrazione capitolina per fare pulizia nell'intricato settore - Un concorso per sanare l'abusivismo



Con questo contratto un assegnatario di una licenza per taxi ha preteso di affittare il proprio pezzo di carta a un « dipendente ». A prima vista sembra tutto normale: i visi ci sono, le date sono corrispondenti, è scritto in stampatello. Ha un solo difetto: è completamente illegale.

L'agguato a revolverate al pro-rettore professor Messinetti

«Un attentato contro lo sforzo di rinnovamento dell'Università»

Unanime reazione di sdegno e di condanna - Prese di posizione del Senato accademico e del comitato del Pci per l'Ateneo - Per un caso il fatto non ha avuto un epilogo tragico

Più slancio per il tesseramento e la sottoscrizione

Da martedì la festa alla mole Adriana

Da ieri più di duecento compagni sono impegnati quotidianamente, al giardino della mole Adriana per la costruzione della « cittadella » del Festival dell'Unità della capitale. Le giornate si svolgeranno, a partire da martedì prossimo, attraverso un programma di iniziative politiche, culturali e artistiche. Si tratta di una presenza significativa che testimonia lo sforzo di tutto il partito.

Il governo di Roma: qualche osservazione

Il compagno Pier Luigi Severi, capogruppo del Pci al Comune di Roma, ha svolto un'interessante « Messaggero » interessanti considerazioni sul governo della capitale. Alcune delle quali, condivideremo. Effettivamente, in questo scorcio di attività, prima della pausa estiva, il Comune si presenta con un bilancio tutt'altro che disprezzabile. Parliamo del piano programmatico, che è un bilancio di merito della giunta e della giunta.

Tanto di bollo, di firme e controfirme. Ma non basta. Il documento è illegale, anche se è su carta intestata dell'Ufficio del registro e il « racket » delle licenze dei taxi, del giro di milioni che lo accompagna, tanto si è parlato. Ma il « boss » non è nessuno ma i preoccupati: il mercato avviene al di fuori di occhi indiscreti, e tutti rispettano le regole. Qualcuno, utilizza strumenti al limite della legalità, o meglio approfitta del vuoto di leggi. Altri, più zelanti, pretendono la dirittura che si metta nero su bianco su un'operazione illegale. E' il caso dell'assegnatario di licenza che ha pensato di « regolare » l'affitto del proprio « pezzo di carta », con un contratto vero e proprio. Da luglio è passato per le mani di qualcuno che ce l'ha portato in redazione.

« Al termine di un anno accademico che ha visto l'Ateneo romano impegnato in un'opera di rinnovamento, questo attentato rivela i suoi veri connotati di azione rivolta a bloccare tale sforzo ». Con questa nota, firmata dal professor Messinetti, è stato comunicato con il Senato accademico e il consiglio di amministrazione dell'Università la lotta espressa da loro condanna del « attentato », per fortuna fallito, contro il professor Silvano Messinetti, pro-rettore dell'Ateneo e direttore di semiotica chirurgica.

« Al termine di un anno accademico che ha visto l'Ateneo romano impegnato in un'opera di rinnovamento, questo attentato rivela i suoi veri connotati di azione rivolta a bloccare tale sforzo ». Con questa nota, firmata dal professor Messinetti, è stato comunicato con il Senato accademico e il consiglio di amministrazione dell'Università la lotta espressa da loro condanna del « attentato », per fortuna fallito, contro il professor Silvano Messinetti, pro-rettore dell'Ateneo e direttore di semiotica chirurgica.

« Ma si può compiere una analisi senza tener conto del fatto che si dislocano, delle forze che si colpiscono, dei tentativi di controffensiva? Dal che, se il centro congresso, ha deciso di restare all'opposizione fino al 1981, ma nel frattempo la linea del compromesso storico, anche per ottenere la maggioranza, non crediamo che questo semplice dato di fatto sia sfuggito al compagno Severi, o quel partito. Egli attribuisce incertezze e impacci della giunta comunale, e quindi incertezze e impacci del compromesso storico, e per fare meglio, partendo da qui, dal fatto che c'è un programma concordato, guardando agli interessi generali della città, discutiamo pure delle difficoltà, e anche delle manchevolezze della giunta, per correggere e per fare meglio, partendo da qui, dal fatto che c'è un programma concordato e ciò impone comportamenti coerenti del partito nella città, e dal fatto che le giunte esistenti non sono instabili e transitorie. Partendo proprio da qui si può fare una discussione politica, anche sugli orientamenti della Dc e sul rapporto tra Dc e maggioranza.

A ROMA DA LUNEDI' ORE 9 CONTINUA LA COLOSSALE VENDITA A PREZZI DI

FALLIMENTO mas

CONFEZIONI UOMO 1978 MAC QUEEN - ORLAND - S. REMO

Table with columns: item, valore, ridotto. Lists clothing items like VESTITI, GIACCHE, PANTALONI with prices.

CONFEZIONI DONNA 1978

Table with columns: item, valore, ridotto. Lists clothing items like GONNE, VESTITI, GIACCHE with prices.

CAMICIE UOMO

Table with columns: item, valore, ridotto. Lists men's shirts like CAMICIE America, CAMICIE m.m. lino.

BIANCHERIA

Table with columns: item, valore, ridotto. Lists linens like LENZUOLA, TAVAGLIATI, SPITTI.

PANTALONI JEANS

Table with columns: item, valore, ridotto. Lists jeans like JEANS americani uomo, JEANS Frank, JEANS Wangler.

ESTATE MARE

Table with columns: item, valore, ridotto. Lists beachwear like PEZZI mare, COSTUME mare uomo, FRANCESINI cotone.

MAGLIERIA

Table with columns: item, valore, ridotto. Lists sweaters like MAGLIE cotone America, MAGLIE lino, MAGLIE marino.

TAPPETI PERSIANI ORIENTALI

Table with columns: item, valore, ridotto. Lists Persian carpets like MGLIA DI TAPPETI PREGIATI CON GARANZIA, KASHMIR BUKARA.

CONFEZIONI BIMBI

Table with columns: item, valore, ridotto. Lists children's clothing like JEANS bambini Enos, JEANS bambini Rogers.

ATTENZIONE!!! Per mancato accordo commerciale disponiamo di 100.000 PAIA DI SCARPE UOMO-DONNA. In VENDITA per realizzo al 50%!

ROMA VIA DELLO STATUTO

PIAZZA VITTORIO

Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali



PROVE E DIMOSTRAZIONI TIVOLI MOTOR s.r.l. VIALE TOMEI, 30 TIVOLI TEL. 0774/20743

staturist L'ARTISTE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

AUTOCOLOSSEO CONCESSIONARIA CHRYSLER-SIMCA-MATRA VIA DELLA MAGLIANA, 224 C.I.R.NE OSTIENSE, 126 - VIA LABICANA, 88 SIMCA 1100 - SIMCA HORIZON SIMCA 1307/1308 - CHRYSLER 2L Automatico PRONTA CONSEGNA VASTO ASSORTIMENTO AUTO USATE TUTTE LE MARCHE - RICONDIZIONATE Facilitazioni pagamento Via della Magliana, 224 - ROMA

CONTINUA ALLA CASA DEL TRANSISTOR L'operazione Estate ORLO, SEHO CRONO QUARTZ (M. 1000) L. 160.000 RASOIO PHILIPS EXCLUSIVE L. 38.000 RASOIO BRAUN MICRON L. 33.000 VENTILATORE SANVO 3 VELOCITA' L. 34.900 AUTORADIO VOASONS FMS 200 L. 115.900 RADIO REG. INOX HIT STEREO CC CC L. 129.900 HILODIPUSORE PHILIPS RB 321 L. 16.900 CALCOLATORE 8 CIFRE VERDI L. 9.900 ULTIME RIEMANENZE MUSICASSETTE L. 3.000 FRULLATORE BIALETTI KIKO con macchinetta L. 15.900 OROLOGIO PARETE BATTERIA L. 8.900 CALC. SHARP MINICARD SONORA L. 29.900 RADIOREGISTRATORE SHARP L. 74.900 VIA VITTORIA COLONNA, 23 VIA DELLE FORNACI, 1 A tutta la sua Clientela AUGURA BUONE VACANZE

Incontro nazionale sulla riforma sanitaria

Gli assessori: attuare la legge sull'aborto

Nostro servizio CAMPOBASSO — Piena soddisfazione degli assessori alla Sanità di tutte le regioni italiane, per il varo della riforma sanitaria, è stata espressa in un documento politico, diramato a conclusione di un seminario nazionale che si è svolto a Campobasso. Il Senato della Repubblica è stato invitato — si legge testualmente — «ad esaurire con la massima sollecitudine il dibattito sulla legge stessa in modo da assicurare un regolare processo di attuazione delle finalità del servizio sanitario nazionale».

Per l'incontro che si avrà a Roma il 3 agosto prossimo al Senato, gli assessori si sono impegnati a presentare suggerimenti sugli aspetti che necessitano una più puntuale definizione, in particolare il modello gestionale delle unità sanitarie locali. Al fine poi di iniziare un lavoro coordinato per lo studio e la predisposizione degli strumenti legislativi, gli assessori hanno costituito dei gruppi di lavoro. Per quanto riguarda i lavori svolti nel corso dei tre giorni, da rilevare che «non sono stati trattati i vari temi sanitari collegati — soprattutto alle recenti leggi 319, 180 e 191. In proposito sono stati approvati altri dieci documenti, in cui si afferma che restano sostanzialmente omogenei

cora detto — va rispettata per garantire i diritti della donna, e gli ospedali che finora sono stati inadempienti, dovranno ottemperare ai propri obblighi stipulando convenzioni anche con liberi professionisti, per assicurare comunque il servizio stabilito dalla legge. Le Regioni dovranno promuovere a tutti i livelli, anche nella scuola, l'educazione e l'informazione socio-sanitaria sui problemi della educazione sessuale, della maternità e paternità responsabile, dei diritti della donna. L'abolizione di questa non dovrebbe essere invocata nei dovuli adempimenti come l'accertamento di gravidanza, in quanto attività diagnostica come pure non dovrebbe essere invocata per eseguire analisi di laboratorio pre-critiche alla donna per accertare lo stato di gravidanza anche ai fini della sua interruzione. Si è parlato anche dei consultori come strumenti operativi per una maternità liberamente scelta. Il seminario di Campobasso ha messo in evidenza un fatto importante: nonostante la diversità ideologica e politica degli assessori, tutti hanno concordato sull'unità d'azione per giungere ad un nuovo sistema sanitario.

Tina Cardarelli

Dura nota della FNSI sull'operazione clandestina di Rizzoli

«Il Mattino» non si affida a nessuno senza consultazioni e serie garanzie

La Federazione della stampa chiede al Banco di Napoli di riaprire il confronto - Una clausola contrattuale dovrebbe tutelare la linea meridionalista e pluralista del quotidiano - Comitato di vigilanza

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Non riesce a passare sotto silenzio — come i protagonisti avevano acutamente sperato — l'operazione clandestina che doveva assicurare, senza alcuna garanzia, all'editore Rizzoli fino al 1993 la gestione de «Il Mattino» e degli altri giornali di proprietà del Banco di Napoli. Proprio ieri la Giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa ha ribadito la necessità che sia fatta piena chiarezza su questa vicenda.

I comizi del PCI

OGGI: Rimini: Bafaloni, Stracusa; Chiaramonte; Bergamo: Cosutta; Pescara: Pagetta; Mola di Bari: Trivelli; Cremona: Valeri; Imola: Bracci; Forlì: Santoro; Canetoli; Busciana: Imperia; Dubbio; Reggio Calabria: G. Longo; Piacenza: Peraldi; Serraglio (Ancona): Sini.

Redazioni di giornali nazionali e locali, dal comitato di redazione e dal consiglio d'amministrazione del centro RAI-TV di Napoli, dal consiglio di fabbrica del Roma, dai ricercatori del CNR di Arco Felice, da varie radio private, dai consigli di fabbrica dell'Alto Reno, dell'Alfasud, della Selenia, della SEBN, della Magnagna, della Fatme, della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, dalla Federazione nazionale della stampa e da numerose altre organizzazioni. A questa mobilitazione — davvero eccezionale — dell'opinione pubblica democratica, testimonio di una rinnovata e larga attenzione verso gli organi di informazione, gli amici dell'attuale direttore de «Il Mattino» — Ottavio Mazzoni — hanno risposto con un'arrabbiata comunicato, spedito per «un documento del comitato di redazione de «Il Mattino»», e pubblicato con ampio risalto in seconda pagina dello stesso quotidiano che, contemporaneamente, esprimeva la posizione espressa dalla Giunta comunale di Napoli.

Che cosa sostiene questo comunicato che si sta rivelando un vero e proprio boomerang? Che tutte le iniziative sviluppatesi in queste settimane sarebbero «interferenze chiaramente strumentali», volte ad allontanare il definitivo assetto della gestione e la conseguente garanzia per i livelli occupazionali aziendali. Tutto questo accadrebbe perché intellettuali, giornalisti e poligrafici, consigli di fabbrica e di azienda e, evidentemente, anche gli altri due assessori del comitato di redazione della EDIME che hanno sottoscritto l'appello perseguono, come in passato, «i fini di lottizzazione».

Si fa più aspra la battaglia sulla 3° rete TV

La terza rete televisiva sta diventando la cartina di tornasole per vedere quanti amici e quanti nemici vede un o mani che sono la forma della RAI e dell'organizzazione della rete e, come è noto, il comitato nazionale per l'informazione del PSDI in corso di costituzione, presieduto dal PSDI ribadisce di voler leggere per l'attuazione della 3° rete e per il regolamento della RAI e dell'organizzazione del servizio pubblico nazionale. I settori più conservatori della DC hanno deciso invece di accettare il lavoro sottinteso, qualche sorta di scoperta. E' tenuto a un parlamentare della parte italiana e francese con un progetto di legge reso ad abbozzo a terza rete prima ancora che tra smetta un suono o un'immagine.

Capri finalmente liberata dalla sete

NAPOLI — Alle 11,35, con un getto potente di acqua che si è levato verso il cielo, è stato inaugurato, nel porticciolo turistico di Capri, dal ministro De Mita, l'acquedotto che collega l'isola delle Capri alla penisola sorrentina. E' finita così la grande sete degli abitanti dell'isola partenopea che da anni attendevano la costruzione di un acquedotto che potesse soddisfare le esigenze idriche della popolazione residente e dei numerosi



Chieste le dimissioni di sindaco e assessori

Il PSI a Venezia fa entrare in crisi la Giunta comunale

Dalla nostra redazione VENEZIA — L'amministrazione comunale veneziana è entrata in crisi venerdì sera su iniziativa del PSI che ha chiesto al sindaco e ai suoi assessori di rassegnare il mandato per una verifica all'interno della Giunta. Motivata dal consigliere Gianni De Michelis, con la volontà del PSI e di assolvere a un ruolo più incisivo in tutte le istanze pubbliche, in conformità alla nuova linea nazionale del partito. Sulla richiesta di una verifica all'interno della Giunta, prospettata due mesi fa dal PSI, i comunisti avevano espresso il parere che bisognasse prima portare a compimento diverse grosse scadenze sulle quali il consiglio era chiamato a deliberare fin da venerdì sera.

Capri finalmente liberata dalla sete

Il fatto è che anche intorno alla terza rete si gioca una partita più grossa ed è quella che riguarda i contenuti e la gestione di tutto il sistema di servizi pubblici che debbono allargarsi a margini di pluralismo occupazionale e, se invece, il fronte riformatore dovrà accettare un'altra via a una controffensiva recalcitrante, uscita dalla vacuatura del servizio pubblico nazionale. E' del resto la sensazione che ha dominato anche il convegno del PSDI sulla terza rete reso con due obiettivi, dare un contributo di elaborazione a una materia in rapida e frenetica evoluzione, verificare e possibilmente la politica una terza rete televisiva.

Chieste le dimissioni di sindaco e assessori

Il PSI a Venezia fa entrare in crisi la Giunta comunale

Capri finalmente liberata dalla sete

Il Comitato Direttivo del Gruppo Comunista della Campania è convocato per lunedì 24 alle ore 11. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezioni alla seduta di martedì 25 luglio.

Il Comitato Direttivo del Gruppo del Senato è convocato per lunedì 24 alle ore 20.

La discussione rinviata per mancanza di numero legale

Improduttiva assemblea estiva sui «progetti finalizzati» CNR

All'ordine del giorno erano l'organizzazione e il funzionamento dei 22 programmi di ricerca affidati dal CIPE all'ente - L'appuntamento fissato ad ottobre

ROMA — Non è stato un appuntamento felice per la scienza e i ricercatori italiani. L'assemblea, nei giorni scorsi, dei comitati nazionali di consulenza del CNR, cioè gli organismi elettivi di direzione scientifica del maggiore ente di ricerca nel nostro paese. Tanto poco felice che, dopo una mattinata confusa e alquanto litigiosa, la discussione si è dovuta fermare a metà (anzi, meno che a metà) quando, nel pomeriggio, su una richiesta di verifica della «consistenza» dell'assemblea, ci si è accorti che non si poteva procedere per mancanza di numero legale.

dell'assemblea regionale siciliana. Il compagno Pancrazio De Pasquale, infatti, nell'indirizzare una lettera all'assemblea, aveva scritto di ritenere «indispensabile che l'auspicato concorso delle forze sociali e delle Regioni alla gestione dei progetti finalizzati sia realizzato al più presto e in maniera da consentire tempestivamente la forte sperequazione che caratterizza questi progetti in rapporto al Mezzogiorno e alle isole».

Tutto questo, come abbiamo detto, è rimasto a mezzo di un dibattito interrotto (e rinviato ad ottobre), e sulla sostanza delle relazioni svolte non sono state ricevute né correzioni di rotta né indicazioni operative. Di queste relazioni vale citare innanzitutto il contributo portato da Felice Ippolito che, sul grossissimo progetto «Energetico» (copre nel totale un terzo dei finanziamenti assegnati ai «finalizzati»), ha svolto un discorso non privo di richiami di spunti informativi e di discussione. Non altrettanto si può dire della relazione sulla «Salute dell'uomo», che non ha preso sufficientemente in considerazione importanti aspetti come la prevenzione, non risolti sul piano operativo e nel rapporto con gli enti.

chiarato Mario Bolognani, responsabile della sezione ricerca scientifica del PCI — come il CNR si trova di fronte ad una scelta della sua esistenza, dalla quale deve uscire profondamente trasformato. Le contraddizioni latenti sono state ulteriormente approfondite da questa esperienza dei progetti finalizzati, dalla «apertura sul sociale» e sul «produttivo» che essi hanno comportato. La sensazione dell'esistenza di questo travaglio si è acuita anche assistendo all'assemblea dei giorni scorsi, durante la quale sono continuati a riaffacciarsi i problemi del rapporto con le istituzioni e l'utenza sociale e le questioni del Mezzogiorno, senza però che per questi venissero individuate soluzioni convincenti. A questo punto è nostra convinzione che, a lungo il percorso dei progetti finalizzati si colloca la riforma degli enti pubblici di ricerca, della quale il Parlamento riprenderà a settembre l'esame, oppure si va incontro ad una situazione di riflusso pericoloso nell'atteggiamento dei ricercatori e nell'operatività complessiva del CNR».

Importante scadenza

Eppure, la scadenza era per molti versi importante. Primo, perché la discussione, in un momento di organizzazione e di funzionamento dei progetti finalizzati, cioè a tutti oggi questi 22 programmi di ricerca, affidati dal CIPE per la loro realizzazione al CNR, su grandi temi di interesse economico e sociale (dall'energia alla conservazione del suolo, dalla medicina preventiva ai virus e alle tecnologie biomediche, dalle fonti alimentari alla agrodinamica). Poi, perché l'assemblea, seguita con eccessivo ritardo dal convegno di Montecatini del gennaio scorso, dedicato appunto ai progetti finalizzati, e doveva dunque servire come verifica degli impegni presi in quella circostanza.

Tendenze pericolose

E' su questi aspetti che occorre riflettere nell'immediato futuro. Come pure su alcune pericolose tendenze che sono andate emergendo dopo il convegno di Montecatini e che hanno portato ad una caduta degli entusiasmi e della fiducia dei ricercatori. In questi mesi si è accentuata la spinta per un ritorno a vecchi metodi di gestione, come la proliferazione clientelare di centri e la riproposta di «agenzie» tutto, insomma, nel tentativo di ostacolare i processi di riforma dell'università e degli enti pubblici di ricerca. Sotto questo segno vanno anche visti i metodi di lottizzazione degli organismi dirigenti del CNR.

Giancarlo Angeloni

« Appare evidente — ha di-

IPPODROMO DI ARDENZA LIVORNO. RIUNIONE D'ESTATE 1978. QUESTA SERA ORE 21 CORSE DI GALOPPO. PREMIO LIVORNO m. 2.250 circa, L. 7.000.000. SERVIZIO DI BAR. IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO.

Anche il cuore di Angelo si è fermato: ieri mattina alle 10 il decesso «legale»

Interrogativi sulla morte di Jacopucci

Parla il collega-amico che era al tavolo con Angelo al momento del malore

Soltanto il «personaggio» era sbruffone

La signora di mercoledì notte mi ha molto colpito, come pugile professionista per la perdita di un collega di lavoro serio e preparato, ma soprattutto come uomo per la scomparsa di un amico carissimo. Siamo stati assieme le giornate del ritiro di Genova prima della riunione di Bellaria: ci alzavamo insieme la mattina per fare il footing, ci allenavamo a ritmo palestrico ed anche nel tempo libero passavamo molte ore in allegria.



Una fase di JACOPUCCI-MINTER: l'inglese è all'attacco e colpisce in maniera non proprio orfodessa. Forse l'autopsia aiuterà a chiarire se i colpi alla nuca presi dal campione d'Italia hanno contribuito allo «scoppio» dell'emaloma

Telefonata a Tarquinia dove era tornata venerdì per stare accanto al figlioletto

Il drammatico annuncio alla moglie: «Angelo è morto, mandami il suo vestito bianco»

Da «tombarolo» a campione — L'orgoglio di affrontare Minter — Un dramma che deve far riflettere

Dal nostro inviato

BOLOGNA — Alle 10, l'annuncio per la legge. Angelo Jacopucci è morto. Nell'atrio dell'ospedale Bellaria di San Lazzaro di Savena, alla periferia di Bologna, la tragica notizia è appresa con molta compostezza. Nessuno, tra i parenti e gli amici di Jacopucci, nutiva speranze. Il loro caro, l'amico, era irrimediabilmente perso sin da quando, il 17 giugno, quando le prime diagnosi dei medici avevano fatto chiaramente intuire che Angelo non sarebbe più tornato fra di loro.

smorfia segna il suo viso che non lascia trapelare nulla. Corre all'ospedale dove una macchina, già col motore acceso, si appresta a riportare a Tarquinia il padre e la madre di Jacopucci. De Stefani la ferma con un significativo cenno. Chiamata Luigi, il padre del pugile e lo informa. Anche il padre, prostrato dalla lunga attesa, non ha nessuna reazione emotiva. Anzi, la sua unica preoccupazione è quella di lasciare all'oscuro della tremenda notizia la moglie: «Per carità — dice — non diciamo niente a Silvia. Potrebbe avere un collasso. Voi andiamo a Tarquinia. Per strada cercherò di convincerla. Adesso, per favore, Maurizio, non parlate di nulla».

gionni viveva agitata ad un sottile filo di speranza. La moglie Giovanna invece era allontanata dal nosocomio bolognese nella serata di venerdì. «Voglio stare vicino al nostro piccolo Andrea. Per Angelo, purtroppo, non posso fare niente. Solo confidare che i medici riescano a fare l'impossibile per farlo tornare noi». È stato ancora Maurizio De Stefani ad informarla per telefono del decesso del figlio. «Giocando, Angelo è morto». Eravamo vicini. Maurizio era pallidissimo ma dall'altro capo del telefono, evidentemente, non si è avuta nessuna drammatica reazione. «Fammi avere — ha proseguito Maurizio — il suo abito bianco, quello che gli piaceva molto e che si era fatto fa-

re a Parigi. So che gli piaceva moltissimo perché gli altri non facevano». Ecco gli altri. Jacopucci era un ragazzo ambizioso. Gli piaceva indossare i panni del divo, del personaggio. E ciò gli costava sacrifici immensi. Da «tombarolo» era diventato campione europeo di pugilato, battendo contro tutti, e contro tutti dove, per tutto, si è disposti a qualsiasi sacrificio. E Jacopucci, spinto dall'irriducibile incentivo che può dare solo l'ambizione, si era messo ad andare in palestra e da ragazzo intelligente aveva capito che il mestiere di boxer per lui significava l'avvenire e la notorietà.

Jacopucci aveva indossato i panni del pugile spaccato. Aveva intuito che comportandosi in una ben determinata maniera faceva notizia in un mondo, quello della boxe italiana, dominato in questo momento dalla mediocrità e sempre per portarlo in alto. I risultati non gli mancavano. Le vittorie (treintasette) superavano in larga misura le sconfitte (due). Ma su di lui, per riflesso, incombeva la cosiddetta prova della verità, ovvero il cambiamento che doveva subire, e sempre, se il suo spazio di notorietà era dovuto più al caso ed invece alle sue capacità. L'avversario al quale chiese di Angelo Jacopucci, Alan Minter, un indiano più potente di lui che in una fredda serata di febbraio aveva vinto a Milano aveva mandato al tappeto con un assalto impressionante Germano Val-

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Anche il cuore di Angelo Jacopucci, che pure era sorretto da un respiratore automatico, ieri mattina intorno alle ore 10,04 ha cessato di pulsare. Il pugile di Tarquinia era stato dichiarato clinicamente morto venerdì mattina, quando dall'encefalogramma era uscito un tratto piatto. La morte di Jacopucci è stata causata da un edema cerebrale determinato dai colpi pugili nel territorio dei colli Minter di mercoledì sera.

Il respiratore automatico doveva consentire la continuazione delle pulsazioni per permettere, dopo le necessarie ore dal decesso clinico, l'espanto dei reni che doveva essere trapiantati a due giovani. Sono alle ore 11,30 di ieri mattina il corpo di Jacopucci è rimasto nella sala di animazione, quindi è stato trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale, e infine alla medicina legale.

A contornio della tragedia si è consumato anche un «giallo» nella serata di venerdì, quando al momento in cui la famiglia consentiva l'espanto dei reni, un sanitario ha sostenuto che Jacopucci era morto a tutti gli effetti, cioè anche il cuore aveva cessato di battere. Solo molto più tardi si è saputo che quel respiratore automatico contribuiva ancora, contrariamente a quanto era stato detto, a mantenere a mezza vita il corpo di Jacopucci. Sempre venerdì sera c'era stato l'intervento del sostituto procuratore Rubini che aveva bloccato ogni tipo di intervento sul corpo di Jacopucci, per cui l'espanto dei reni non sarebbe più stato possibile.

Il Procuratore della Repubblica dottor Sisti, ieri mattina conversando con i giornalisti ha sostenuto che il provvedimento era stato dato dall'incaricato di portare la cosiddetta prova della verità, ovvero il cambiamento che doveva subire, e sempre, se il suo spazio di notorietà era dovuto più al caso ed invece alle sue capacità. L'avversario al quale chiese di Angelo Jacopucci, Alan Minter, un indiano più potente di lui che in una fredda serata di febbraio aveva vinto a Milano aveva mandato al tappeto con un assalto impressionante Germano Val-

Minter, per il povero Jacopucci, era chiaramente un pugile superiore. Ma l'orgoglio di Angelo ad affrontare ad armi pari sul ring, ha voluto resistere ad ogni costo per dimostrare agli altri che non era un bluff. E l'azzardo gli è costato la vita. Una morte quella di Jacopucci che ci deve far riflettere. Da questo dramma balzano agli occhi evidenti lacune nell'ambito pugilistico. In merito alla tecnica di combattimento di Jacopucci, un altro aspetto è la mancanza di notizie e quello medico: occorrono controlli più seri, rigorosi. In questi giorni, si sta già iniziando a rivelare regolamenti. È questa una situazione che giovani pugili che della boxe hanno fatto il mestiere di vita sono costretti a subire.

Anzi nel caso di Jacopucci, la stessa Federazione ha rifiutato per la sua assenza. Da Roma nessuno ha sentito il dovere di staccarsi dalla sede di lavoro per seguire l'annuncio di Jacopucci. La rappresentanza è stata delegata ad esponenti regionali. Un vero scandalo.

Di fronte al dramma della famiglia di un pugile che si è tolto la vita, il presidente della Federazione ha ricevuto Jacopucci, l'ufficio stampa dell'UISP ha emesso un comunicato nel quale, tra l'altro, si invita la Federazione pugilistica a sospendere ogni incontro e ad operare, anche attraverso apposite commissioni di esperti, per determinare soluzioni che vadano verso la tutela dell'atleta, essendo la vita dell'uomo l'elemento primario da salvaguardare.

incontravano, se in poche parole, è stato fatto tutto per presentare sul ring Jacopucci nelle condizioni ideali. Chi ha seguito la preparazione del pugile di Tarquinia è sicuro che era giunto al match di mercoledì in buone condizioni fisiche e atletiche. Il pugile stesso, all'inizio dell'incontro aveva fatto intravedere un pugile più aggressivo del solito diverso dal solito.

Ci possono essere tenore ad esempio di quel KO subito a Torino contro Lukas? Qualcuno se lo è chiesto. Vero è che successivamente è stata la regolare visita medica di controllo e di diagnosi a riprendere l'attività. Saremmo sicuramente un indagine di controllo e di diagnosi a riprendere l'attività. Questa nuova vittima del ring possa portare a rimedi, a conclusioni sostanziali di una politica e di un'attività che devono essere in concreto riviste e adeguata.

Franco Vannini

L'ultima «folia» del calciomercato

Chiodi: ogni suo goal vale settanta milioni

Un miliardo e 400 milioni per diciotto goal in tre anni - Filippi al Napoli fuori tempo massimo

Dalla nostra redazione

MILANO — L'ultimo calciomercato dell'era tradizionale ha stappato l'ultima bottiglia di champagne per l'ultima volta colorata di rossoni. Stefano Chiodi, ventunenne calciatore nato a Ventimiglia in provincia di Bologna, è il frutto della disperazione di Colombo e Vitali. Un miliardo e quattrocento milioni di quotazione ufficiale così ripartita: ottocento milioni di contante l'intera proprietà di Bordon (pagato a Forza con un assegno di oltre trecento milioni) e metà del resto cartellino di Venezia.

Il Milan dunque, dopo le estenuanti gare all'ultimo minuto, è riuscito a conquistare lo stesso Chiodi, è stato sorpreso in un momento di abbandono e di sconforto. Ha sborsato un miliardo e quattrocento milioni per impossessarsi di un paio di piedi giovani e neppure particolarmente promettenti. Questo Chiodi, infatti, è stato acquistato a sei anni di distanza dal momento in cui era stato stabilito la data dell'autopsia del suo probabile avversario nella mattinata di lunedì. Subito dopo la salma sarà trasportata a Tarquinia dove al momento è in corso l'autopsia e logicamente legata a quando ci sarà l'autopsia.

Quali sono gli interrogativi che attendono risposte in questa tragedia? Si vorrà conoscere se effettivamente Jacopucci era nelle condizioni fisiche e tecniche per sostenere il match con Minter, se c'è stata sottovalutazione del tipo di difficoltà che si

Per il resto questo supplemento di mercato ha riservato scarse notizie. Si è accasato finalmente in serie A Felice Pulici, un serio debuttante, le neopromesse con la maglia dei rossoni, Stefano Chiodi, ventunenne calciatore nato a Ventimiglia in provincia di Bologna, è il frutto della disperazione di Colombo e Vitali. Un miliardo e quattrocento milioni di quotazione ufficiale così ripartita: ottocento milioni di contante l'intera proprietà di Bordon (pagato a Forza con un assegno di oltre trecento milioni) e metà del resto cartellino di Venezia.

Il Milan dunque, dopo le estenuanti gare all'ultimo minuto, è riuscito a conquistare lo stesso Chiodi, è stato sorpreso in un momento di abbandono e di sconforto. Ha sborsato un miliardo e quattrocento milioni per impossessarsi di un paio di piedi giovani e neppure particolarmente promettenti. Questo Chiodi, infatti, è stato acquistato a sei anni di distanza dal momento in cui era stato stabilito la data dell'autopsia del suo probabile avversario nella mattinata di lunedì. Subito dopo la salma sarà trasportata a Tarquinia dove al momento è in corso l'autopsia e logicamente legata a quando ci sarà l'autopsia.

Quali sono gli interrogativi che attendono risposte in questa tragedia? Si vorrà conoscere se effettivamente Jacopucci era nelle condizioni fisiche e tecniche per sostenere il match con Minter, se c'è stata sottovalutazione del tipo di difficoltà che si

a. co.

Lo sport oggi in TV

RETE 1, ore 21,45 circa «La domenica sportiva».
RETE 2, ore 21,45 circa «L'ultimo giorno del campionato europeo di Speedway».
ore 18,15 filmata della corsa ciclistica di Montelupo.

Le decisioni del Consiglio della Federazione di pugilato

In ospedale il pugile KO con perdita di conoscenza

Chiesta la riduzione della durata dei match di campionato - Nominata una commissione d'inchiesta

ROMA — Il Consiglio federale si è riunito ieri mattina per esaminare la «tragica vicenda» di Jacopucci. Al primo ordine del giorno è durata appena un'ora, hanno partecipato il presidente Evangelisti, il vice presidente Marchiaro e Filippi, i consiglieri Boari, Campolieto, Crespi, Cecchi, Grisolia, Solina, il segretario Pignoli, il prof. Pianonzi, il presidente del «Cap» Sciarra e i medici sportivi prof. Tuccimei e Silvi. Una seduta a consuetudine, come si vede allargata al contributo dei medici della federazione. Al termine dei lavori, breve conferenza stampa dell'on. Evangelisti sulle decisioni prese dal Consiglio.

professionistico vengono un po' a tutti. E vengono anche perché ci si rende conto che, nonostante tutti i possibili accorgimenti, i rischi restano pur sempre presenti. Pur avendo la coscienza tranquilla perché sappiamo di avere ridotto al minimo i pericoli derivanti da questo sport, dobbiamo tuttavia riconoscere che, purtroppo, che la medicina può stabilire l'integrità o meno di un atleta prima del combattimento ma, al momento, non è in grado di stabilire il limite massimo di assorbimento di colpi da parte di un pugile impegnato in un combattimento.

Mentre il presidente della FIP si accingeva a rendere note alcune nuove norme che il Consiglio aveva deciso di varare in tempi brevissimi, alle ore 10,30, giungeva da Bologna la notizia del decesso legale di Jacopucci il pugile era clinicamente morto da ieri mattina, ma biologicamente ancora vivo perché il suo cuore continuava a battere sorretto dalle macchine del centro di rianimazione dell'ospedale. Molti, tra i presenti, nell'apprendere che solo allora il cuore di Angelo si era fermato, mostravano una certa sorpresa. Alla base di ciò il precedente annuncio della morte del pugile erroneamente diffuso ieri sera dalla TV e dalle agenzie di stampa che avevano equivocato tra a morte clinica e a morte biologica. Indubbiamente anche questo

alternarsi di conferme e di smentite sul decesso del pugile ha limito con l'aggravarsi della vicenda quel tanto di allucinante di cui certo non aveva bisogno per la sua già assurda ed agghiacciante realtà.

Dopo una breve pausa, l'on. Evangelisti riprendeva l'espone delle decisioni adottate dal Consiglio.

«Difendendo il pugilato». Molto critico, al termine dei lavori, il vice presidente Marchiaro.

«Della vicenda Jacopucci — ha dichiarato — ci sentiamo un po' tutti colpevoli e tutti responsabili. Dovrebbe sentirsi colpevole anche il pubblico che meta alla violenza senza considerare che il pugilato non è violenza ma nobile sport. Dovrebbe sentirsi colpevole anche la stampa che dovrebbe, tranne un'eccezione, quella di non esaltare e di non esasperare certi confronti. Il pugilato, forse, sarà meno rispettoso quando non sarà, tra l'altro, si invita la Federazione pugilistica a sospendere ogni incontro e ad operare, anche attraverso apposite commissioni di esperti, per determinare soluzioni che vadano verso la tutela dell'atleta, essendo la vita dell'uomo l'elemento primario da salvaguardare.

«Come cittadino è un po' triste che mi si ripropone, come a tutti, ogni qualvolta accadono fatti luttuosi, ma come presidente della FIP non posso rientrare in considerazione».

«Di fronte ad una interpellanza parlamentare come reattivo?»

«Difendendo il pugilato». Molto critico, al termine dei lavori, il vice presidente Marchiaro.

«Della vicenda Jacopucci — ha dichiarato — ci sentiamo un po' tutti colpevoli e tutti responsabili. Dovrebbe sentirsi colpevole anche il pubblico che meta alla violenza senza considerare che il pugilato non è violenza ma nobile sport. Dovrebbe sentirsi colpevole anche la stampa che dovrebbe, tranne un'eccezione, quella di non esaltare e di non esasperare certi confronti. Il pugilato, forse, sarà meno rispettoso quando non sarà, tra l'altro, si invita la Federazione pugilistica a sospendere ogni incontro e ad operare, anche attraverso apposite commissioni di esperti, per determinare soluzioni che vadano verso la tutela dell'atleta, essendo la vita dell'uomo l'elemento primario da salvaguardare.

Ciaccio: «Non si poteva negare ad Angelo la chance europea»

BOLOGNA — Andrea Ciaccio, per molti anni procuratore di Angelo Jacopucci, è stato il primo a prendere la notizia del decesso del pugile. Pur addolorato, Ciaccio accettò di fare una breve intervista su quanto accaduto. «Comunque con dire — esordisce — che si può dire che Jacopucci era un pugile di classe e che si era dato il massimo».

«Qualcuno ha sostenuto la tesi del match dato al risultato da molti ritenuto scontato a partenza».

«Ma io non ritengo che il campione di Jacopucci, quello che si è tolto la vita, è stato un pugile di classe e che si era dato il massimo».

«Ma io non ritengo che il campione di Jacopucci, quello che si è tolto la vita, è stato un pugile di classe e che si era dato il massimo».

Tour: la tappa a Raas

SENLEIS — Il settantacinquesimo Tour de France termina oggi nella grande festa per Bernard Hinault, che per il corridore che si è sempre imposto a tutto come Jacques Anquetil nel 1957, per non dire come Gaspard, Nino, Geminiani e Mercks, come i pochi, che al primo impatto con la «grande boucle» sono saliti sul podio del trionfo. Hinault ha 23 anni e gli oppositori di Francia ritengono di aver scoperto in questo bretone di stampo cicadico il nuovo campione capace di conquistare una lunga serie di successi. Non manca nemmeno il paragone con Anquetil perché come il normanno, Hinault è forte, molto forte nella specialità del cronometro, e poiché quest'anno Bernard non ha vinto il Tour aveva vinto il Giro di Spagna e chiaro che oggi possiede anche notevoli doti di regolarista. Dunque, ieri Hinault ha dedicato sul velluto, e oggi tutti gli appassionati dei Campi Elisi saranno per lui.

deri, da Epomey a Senlis, il quoziente ha concesso disco verde all'olimpico.



Barone vince a Montelupo

Montelupo — Carmelo Barone è il nuovo campione italiano di ciclismo su strada. Dopo aver vinto il Giro di Sicilia, il Giro di Sardegna e il Giro di Toscana, Barone ha vinto il Giro di Montelupo, la più importante gara di ciclismo su strada italiana, con un tempo di 10 ore e 10 minuti, precedendo il secondo classificato, il siciliano Giuseppe Conato, con un tempo di 10 ore e 15 minuti.

Barone vince a Montelupo

Montelupo — Carmelo Barone è il nuovo campione italiano di ciclismo su strada. Dopo aver vinto il Giro di Sicilia, il Giro di Sardegna e il Giro di Toscana, Barone ha vinto il Giro di Montelupo, la più importante gara di ciclismo su strada italiana, con un tempo di 10 ore e 10 minuti, precedendo il secondo classificato, il siciliano Giuseppe Conato, con un tempo di 10 ore e 15 minuti.

La cronaca della corsa offriva nella sua prima parte la fuga di Mazzanti, Vanoli e Saroni. Barone, scattato dopo 45 chilometri di corsa, restava al comando fino al km 100, quando si presentò il primo gruppo del primo giro del quattro in programma sul collaudato circuito del Montelupo. La presenza di tutti i migliori, escluso Moser, non incuteva alcun timore a Carmelo Barone che, a mezzogiorno, ha attaccato con un colpo di mano di 300 metri ed è riuscito davanti ad un Grechidri, risentito.

La cronaca della corsa offriva nella sua prima parte la fuga di Mazzanti, Vanoli e Saroni. Barone, scattato dopo 45 chilometri di corsa, restava al comando fino al km 100, quando si presentò il primo gruppo del primo giro del quattro in programma sul collaudato circuito del Montelupo. La presenza di tutti i migliori, escluso Moser, non incuteva alcun timore a Carmelo Barone che, a mezzogiorno, ha attaccato con un colpo di mano di 300 metri ed è riuscito davanti ad un Grechidri, risentito.

Contro Atollo vince Moser

FOLLIGNA — Francesco Moser ha vinto la sfida ciclismo-ippica disputata la notte scorsa tra il campione del mondo ed il trattatore Atollo guidato da Carlo Bottoni. La gara si è svolta all'ippodromo del Follonica, in provincia di Grosseto, con un tempo di 1'12"8. Atollo ha impaginato Moser. La gara si è decisa negli ultimi 40 metri dove il campione del mondo di ciclismo è riuscito ad appiacciare e poi a superare il sulky di Bottoni. Nella foto il driver EDITIONI, ATOLLO e MOSER.

L'ordine d'arrivo

- 1) Raas (Oli) in 5 ore 54'49"
- 2) Hinault (Bel.) a 14'31"
- 3) Bertin (Fr.) a 41'
- 4) Etassan (Fr.) a 51'
- 5) Hoban (Gk.) a 51'
- 6) Delepine (Fr.) a 51'
- 7) Wesemmel (Bel.) a 51'
- 8) Patrici (Fr.) a 51'
- 9) Thaler (Rft) tutti con il tempo di Meertens.

La classifica generale

- 1) Hinault (Bel.) in 103 ore 54'11"
- 2) Zoetemelk (Oli) a 5'36"
- 3) Apostola (Per) a 7'04"
- 4) Broeyer (Bel.) a 9'04"
- 5) Senneker (Fr.) a 12'50"
- 6) Willems (Bel.) a 14'31"
- 7) Gallo (Sp.) a 17'08"
- 8) Lubberding (Oli) a 18'38"
- 9) Van Impe (Bel.) a 21'01"
- 10) Mierckx (Fr.) a 22'38"

COMUNE DI ORBASSANO

(Provincia di Torino)
Pubblicazione di variante del Piano di Zona E.2

IL SINDACO
Vista la deliberazione consiliare n. 18 del 15 marzo 1968, visto l'articolo 6 della legge 16 aprile 1962, n. 167,
REANDE NOTO
Che presso la Prefettura Comunale e depositata la variante n. 1 del Piano di Zona E.2 approvata con deliberazione consiliare n. 18 del 15 marzo 1968, ai sensi della legge 16 aprile 1962, n. 167, per la durata di dieci giorni consecutivi, comprese le festività (art. 912) a decorrere dal giorno 21 luglio 1978.

Orbassano, il 18 luglio 1978
IL SEGRETARIO GENERALE (F. Sperto)
IL SINDACO (F. Sperto)

COMUNE DI CANDIOLO

PROVINCIA DI TORINO
LEGGE 18 APRILE 1962 N. 167
SULLA EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

IL SINDACO
rende noto
che il Consiglio Comunale nella sua adunanza del 17 luglio 1968 con deliberazione n. 30 ha approvato ed adottato il Piano regolatore alle disposizioni per favorire l'acquisto di aree fabbricabili per edilizia economica e popolare e di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167.

che il progetto del Piano, costituito dagli elaborati di cui all'art. 3 della legge citata, è stato depositato presso la Segreteria Comunale nelle ore diffuse dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18 per 10 giorni consecutivi a partire dalla data del presente avviso.

che il presente avviso è pubblicato sul Foglio Annunziario della Provincia di Torino e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
che, infine, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3 della legge 18 aprile 1962, n. 167 possono essere presentati entro il termine di 20 giorni dall'inscrizione sul Foglio Annunziario le proprie eventuali opposizioni, un originale in bollo da L. 2000 e due copie in carta bollata all'Ufficio Tecnico del Comune - Sezione attuazione legge 167.

IL SINDACO
Pietro Bellassa

A Belgrado vigilia della conferenza ministeriale

Intensi contatti per superare le divisioni dei non allineati

Iniziati i lavori del comitato di coordinamento - Le missioni nella capitale jugoslava di Waldheim, Young e del cubano Rodriguez - Giunto anche Bumedien



BELGRADO — Uno scorcio della sala dove è riunito il comitato di coordinamento dei non allineati

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — L'ambasciatore Fernando, rappresentante permanente dello Sri Lanka all'ONU, ha aperto ieri mattina al Palazzo dei Congressi del Sava Center i lavori del comitato preparatorio della conferenza dei ministri degli esteri dei paesi non allineati in programma nella capitale jugoslava dal 25 al 29 luglio. Nel suo breve discorso inaugurale il diplomatico cingalese ha ribadito l'importante ruolo del comitato di coordinamento del movimento che — sono sue parole — ha sempre rappresentato tutti gli 86 paesi membri ed ha dato un notevole contributo alla armonizzazione dell'intera attività dei non allineati.

Nella sua prima giornata di lavori il comitato — costituito da una parte dei 25 membri del coordinamento eletto al vertice di Colombo — ha discusso per oltre tre ore. Nel pomeriggio la prevista riunione è stata annullata. I lavori si svolgono a porte chiuse e comitato è quello di esaminare e approvare (anche con modifiche ed emendamenti) l'ordine del giorno, composto di 17 punti proposto dalla Jugoslavia qua-

Il paese ospite è già approvato dal comitato di coordinamento. Oggi non ci saranno riunioni ma proseguiranno i contatti di corridoio. Il comitato preparatorio — cui partecipano, in base ad una lista provvisoria distribuita, 16 dei 25 paesi membri del coordinamento — terrà una terza riunione nella mattinata di domani. Il pomeriggio è stato lasciato libero per dare sfogo ad eventuali codici, non previste dal programma dei lavori. Assieme all'ordine del giorno si discuteranno anche le piattaforme per i documenti conclusivi che saranno sicuramente due — uno politico e uno sui problemi economici — ma non si esclude che a questi si possa aggiungere anche qualche altra presa di posizione della conferenza. Un documento del genere potrebbe riguardare la situazione interna del movimento, in altre parole una risoluzione in cui si ribadisce l'unità dei paesi non allineati minati da crisi interne e sottoposti a forti pressioni esterne.

Dall'elenco provvisorio dei paesi partecipanti ai lavori del comitato si nota l'assenza di Cuba, che pure è membro del comitato. In effetti si tratta di una assenza « sulla carta » perché nel pomeriggio è giunto a Belgrado il ministro degli esteri dell'Avana, Isidro Lora. Solo, ma a testimoniare l'importanza che il governo di Fidel Castro dà a questo incontro c'è anche l'arrivo nel pomeriggio, per una visita di due giorni nella capitale jugoslava del vice primo ministro cubano ed incaricato delle relazioni con l'estero — quindi al di sopra dello stesso responsabile del dicastero degli esteri — Carlos Raphael Rodriguez, che era già stato a Belgrado solamente due mesi fa.

Ossevando i grossi problemi che stanno di fronte al non allineamento si riscontra inoltre che nel comitato, quale membro di diritto, c'è il Vietnam con una delle più nutrite delegazioni mentre non c'è la Cambogia. Però anche in questo caso bisogna subito notare che il vice primo ministro e ministro degli esteri cambogiano Jung Sary ed a Belgrado da alcuni giorni dove ha avuto già numerosi contatti. Nella capitale jugoslava c'è anche il capo del-

la diplomazia della Corea del Nord, Ho Dam. Ma soprattutto — è giunto nel pomeriggio il presidente algerino Bumedien. Sia la visita di Rodriguez che quella del segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim — ricevuto venerdì a Spalato da Tito — come in fine quella, avvenuta in forma privata, di Andrew Young, rappresentante permanente degli Stati Uniti all'ONU, ufficialmente non appaiono collegate con la riunione belgradese. La logica porta però a collegare di fatto questo susseguirsi di visite con l'incerto ministeriale e interpretare come l'espressione di un costante impegno della Jugoslavia per il rafforzamento dell'unità dei non allineati e per lo sviluppo del movimento quale fattore determinante dell'arena internazionale.

Carlos Raphael Rodriguez è infatti il rappresentante di una Cuba violentemente attaccata al vertice dell'OUA dal presidente somalo Barre il quale ha detto apertamente che il suo paese avrebbe posto a Belgrado il problema dell'esclusione dell'Avana dal non allineamento per l'intervento in sostegno dell'Etiopia. A quanto sembra il presidente di Mogadiscio è rimasto isolato in questa sua posizione ma non è detto che abbia rinunciato ai suoi propositi di rottura del movimento. Anche in questo senso la riunione di Belgrado è strettamente collegata con il vertice pan africano di Khartoum appena conclusosi. Tra i non allineati ci sono infatti molti paesi africani e nel continente nero molti sono i focolai accesi. Ecco dunque in quale contesto si considera la visita in Jugoslavia del segretario generale dell'OUA che ha partecipato alla riunione nella capitale sudanese.

Infine si è appreso che la Bolivia avrebbe ritirato la sua richiesta di adesione al non allineati. Il ritiro sarebbe motivato dal fatto che questa richiesta avrebbe incontrato l'opposizione di numerosi paesi africani in quanto il governo boliviano mantiene stretti rapporti con il regime nazista del Sudafrika. Ma a Belgrado non si esclude neppure che il dietro-front della Bolivia sia stato provocato anche dagli sviluppi di queste ore della sua situazione interna.

Esplorazione sotterranea

Potente H francese sperimentata nella Polinesia

Il « test » avvenuto mercoledì - Stretto riserbo delle autorità di Parigi sulla natura e sulle caratteristiche dell'ordigno

PARIGI — La Francia ha compiuto un nuovo passo verso il rafforzamento del suo arsenale nucleare. Il governo di Parigi, che come noto, non aderisce al trattato anti atomico ha infatti sperimentato mercoledì scorso il suo più potente ordigno nucleare fatto esplodere sotto terra. L'esplosione è avvenuta nel poligono di Mururoa, nelle isole della Polinesia francese, che si trovano nell'Oceano Pacifico a 1500 miglia a nord est della Nuova Zelanda, e — a quanto sembra — le autorità avevano intenzione di mantenerlo segreto.

Ma, dopo voci che circolavano già da alcuni giorni, ieri il quotidiano di Tahiti « La Dépêche » ne ha dato notizia, precisando la data dell'esplosione e la potenza in solita, rispetto a quelle avvenute precedentemente. Appunto quella precedente era stata sperimentata un anno fa, con un ordigno della potenza variabile — come è stato calcolato — tra i due megatoni e mezzo ed i tre. Si tratta ovviamente di supposizioni, in quanto le autorità militari francesi da tempo non forniscono particolari e dettagli su questo genere di operazioni. La prosecuzione dell'attività nucleare di Parigi nel l'atollo del Pacifico continua comunque a destare allarme. Come noto in passato ci sono state numerose proteste. Gruppi pacifisti giunsero a cercare di impedire esperimenti all'andando ad intrucolare attorno a Mururoa con le loro imbarcazioni, all'interno della zona che sarebbe stata più direttamente investita dall'esplosione. Tuttavia questo genere di azioni non ha mai ottenuto successo e la Francia ha continuato ad utilizzare le isole polinesiane per la sua politica di corsa all'armamento nucleare.

Fece uccidere 30 mila persone

Il « boia di Parigi » finalmente incriminato in Germania federale

BONN — Il « boia di Parigi », Kurt Lischka, l'ex vicecomandante della Gestapo a Parigi, che ha vissuto finora tranquillamente nella Repubblica federale tedesca nonostante una condanna all'ergastolo inflittagli da un tribunale francese, è stato giudicato colpevole dal tribunale di Colonia di partecipazione all'uccisione di trentatremila persone.

L'incriminazione di Lischka conclude un'inchiesta durata sette anni e condotta dalla speciale sezione giudiziaria che instruisce i processi contro i criminali di guerra nazisti. Kurt Lischka, che ha 68 anni, vive da molti anni a Colonia, dove fino al 1971 era amministratore delegato di una società commerciale. Nel 1971 il suo caso era venuto sulle prime pagine dei giornali dopo un tentativo di sequestrarlo per portarlo in Francia — dove pendeva su di lui una condanna all'ergastolo in contumacia per crimini di guerra — fatto da Beate Klarsfeld con il marito, l'avvocato francese Klarsfeld. Per questo tentativo di rapimento il tribunale di Colonia

Evasori

sione del procedimento passato, come minimo, dodici anni. E' ovvio che in queste condizioni l'evasione è economicamente conveniente: anche se si va sotto processo, dopo dodici anni il valore monetario dell'imposta iniziale da pagare diventa di gran lunga minore. Con il nuovo provvedimento, il procedimento penale viene sciolto appena accertata l'evasione, naturalmente per evasioni di un certo tipo (falsificazione di bilanci, ad esempio, oppure reati come fallimenti, esportazione di capitali ecc.) e per evasori medio alti. La modifica del procedimento penale avrebbe un valore indubbio di « segnale di cambiamento », anche se, naturalmente, non è alla legge penale che si può delegare l'ordine di priorità. La lotta alle evasioni fiscali, come anche altri strumenti, a cominciare da una estesa, qualificata, capillare opera di accertamento e di verifica delle dichiarazioni fiscali. Il che richiede, tra l'altro, il potenziamento degli uffici tributari; ma le cinquemila assunzioni annunciate da Malfatti sono anche esse rimaste finora sulla carta.

Si guardi ancora alla questione dei piani di settore della crisi chimica) e alle nomine ai vertici degli enti economici pubblici, anche essi nel carnet della attività di governo della prossima settimana. Diciamo con chiarezza: c'è troppo dirigismo nel nostro paese, tanto da soffocare la iniziativa, lo spirito, la fantasia, la voglia di rischiare degli imprenditori privati? O non c'è invece un intento, tutto politico prima ancora che di politica economica, di mantenere sotto il controllo pieno delle forze imprenditoriali e dei loro calcoli le decisioni in materia di investimenti, sviluppo, occupazione? E questo accanimento degli imprenditori contro la programmazione, questa vocazione allo sfascio che hanno e stanno dimostrando « imprenditori » alla Ursini o alla Rovelli non è forse avallata dalle incertezze e dai ritardi del governo e del ministero dell'Industria?

Sudafrica

po » ci sono segni di « torture sistematiche ». Un regime che, isolato in Africa, come hanno dimostrato, in questo caso almeno unanime, i capi di Stato dell'OUA riuniti nei giorni scorsi, gode tuttora di protezioni « esterne » non indifferenti e pericolose per tutti i continenti.

Sadat annuncia un suo nuovo partito

IL CAIRO — Appoggiata dalla stampa ufficiale prima ancora che fosse resa pubblica, la « sorpresa » attesa nel discorso pronunciato ieri dal presidente Sadat dinanzi al comitato centrale riguardava la formazione di un nuovo partito, la direzione del quale è stata affidata allo stesso Sadat. « Ho molto esitato prima di prendere questa decisione che prolunga la responsabilità che ho sempre ritenuto di dovere assumere nell'interesse della nazione », ha detto Sadat. Egli ha anche chiesto al parlamento di abolire gli articoli della costituzione riguardanti il ruolo dell'Unione socialista araba (partito unico fin dall'epoca nasrasseriana).

Conferenza mondiale di solidarietà con il Cile

ROMA — Una conferenza mondiale di solidarietà con il popolo del Cile si terrà nella capitale spagnola dal 9 al 12 novembre prossimo. Lo ha continuato a Madrid esponenti dei partiti democratici del Cile. Essi hanno sottolineato che la conferenza è un'occasione per discutere lo sviluppo del movimento di solidarietà con la lotta dei democratici e dei partiti cileni contro la dittatura fascista di Pinochet. La ferma condanna dei criminali che il regime dell'Unione socialista araba perpetrerà, essi hanno messo in rilievo che in molti paesi si sono già sciolti a favore della conferenza dirigenti politici, organizzazioni progressiste e partiti.

Tesseramento

Altre sette federazioni hanno raggiunto il 100%

ROMA — Altre sette Federazioni hanno raggiunto il 100% del tesseramento al Partito per il 1978. Si tratta di Bergamo, Arezzo, Ischia, Caserta, Matera, Grosseto, Grosseto. Lo stesso risultato è stato raggiunto dal partito nella regione Molise. Prosegue intanto il lavoro di reclutamento e di tesseramento in tutte le organizzazioni di Federazione e regionali, molte delle quali sono assai vicine agli obiettivi del 100%. Anche le Feste dell'Unità — che si svolgono in tutto il Paese — sono occasioni per discutere della politica dei comunisti e per rafforzare il legame tra il partito e i lavoratori. Diamo di seguito la graduatoria del tesseramento per regione:

Table with 2 columns: Region and Percentage. Includes entries like MOLISE (100.00%), LUCANIA (99.87%), VENETO (99.00%), etc.

Pretore sotto inchiesta per critiche al processo alle Br

ROMA — Un procedimento disciplinare è stato aperto dal Consiglio superiore della magistratura nei confronti del pretore romano Gabriele Cermonaci per alcune sue affermazioni in merito al processo di Torino contro i capi storici delle Brigate rosse, riportate dal quotidiano « Manifesto » dell'11 marzo scorso. Nel articolo in cui il CSM avrebbe ravvisato una possibile lesione del prestigio del « giudice » giudiziario, il pretore aveva asserito tra l'altro che la denuncia da parte dell'avvocato difensore del brigatista « era stata dimostrata » « una profezia sudaica verso lo Stato ».

ANNIVERSARIO

ALFREDO SORDI

Nel quinto anniversario della morte del compagno ALFREDO SORDI la moglie Maria Antonietta lo ricorda e quanti lo hanno conosciuto e stimato e offre 10.000 lire per « l'Unità ». Roma, 23 luglio 1978

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 22 LUGLIO 1978

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes entries like BARI (11 42 30 51 2 1), CAGLIARI (89 4 9 70 46 2), FIRENZE (10 71 63 2 60 1), etc.

LE QUOTE: Al sette « 12 »

Table with 2 columns: Quote and Amount. Includes entries like L. 17.867.000; ai 211 « 11 », L. 444.500; ai 2.485 « 10 », L. 37.700.

Direttore ALFREDO REICHLING

CAUDIA PETRUCCIA, D'ottobre 2010 ANTONIO ZOLLO

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma (UNITA' - Aut. Min. n. 10185 Roma, v. del Tribunale, n. 19 - Telefon. centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951258)

Stampatore: Tipografia G. L. ESTEBE WAGNER Via del Teatro, 19



se il bosco brucia bruci anche tu: difenditi

Contro lo stato maggiore

Attacco «sandinista» con razzi in Nicaragua

Due militari uccisi e diversi feriti - Polemiche in Ecuador dopo il primo turno per le elezioni presidenziali

MANAGUA — Il presidente del Nicaragua Anastasio Somoza ha annunciato ieri che due militari sono stati uccisi e molti feriti in seguito all'attacco, effettuato nella notte scorsa con l'impiego di razzi contro la sede dello stato maggiore della guardia nazionale.

Somoza ha detto che i razzi da 81 millimetri impiegati nell'attacco sono di fabbricazione americana. Egli ha anche accusato « governi stranieri » e « forze del comunismo internazionale » di aver sostenuto l'attacco. L'azione del « fronte sandinista », il principale movimento clandestino di opposizione al regime, al quale viene attribuita l'operazione.

Il primo razzo esploso dagli attaccanti aveva causato gravi danni materiali nei locali della scuola di fanteria. L'azione era stata anche appoggiata da diversi franchi tiratori che si trovavano sulle terrazze dell'albergo Intercontinental, nei pressi della sede dello stato maggiore. Lo stesso Somoza, al momento dell'attacco, si trovava in un ufficio assai vicino al punto in cui sono esplosi i razzi.

Proposta cinese accolta dal Vietnam

TOKYO — Il governo vietnamita — a quanto ha comunicato ieri — ha accettato la proposta di tenere negoziati a livello di vice-ministri degli Esteri con la Cina per risolvere la disputa sul rimpatrio dei cinesi residenti nel Vietnam; l'accoglimento della proposta è stato trasmesso in una nota consegnata dai vice-ministri degli Esteri vietnamiti Hoang Bich Son all'incaricato d'affari dell'ambasciata cinese ad Hanoi. Nella nota, il Vietnam dichiara di voler iniziare i negoziati l'8 agosto

Contro lo stato maggiore

Jaime Rosales Aguilera, il candidato presidenziale che si è posto nella prima fase elettorale, ha denunciato che è in atto nel paese una campagna di denigrazione secondo la quale « lui e il suo compagno Octavio Hurtado, candidato alla vicepresidenza, sarebbero comunisti o filocomunisti » e favorevoli a riforme radicali, come la nazionalizzazione delle banche straniere e del commercio con l'estero.

Con che vogliono — ha detto Rosales — è semplicemente introdurre piccole riforme per un maggiore sviluppo economico e della giustizia sociale che sia fondamentalmente compatibile con la situazione attuale del Ecuador.

Hoidos (« Concentración de Fuerzas Populares ») e il candidato (Democracia Cristiana), entrambi con meno di 40 anni di età, sono in testa dopo le elezioni generali svoltesi domenica scorsa avendo avuto il 31 per cento del totale dei voti. Dato che non hanno ottenuto la metà più uno dei suffragi, la situazione sarà decisa in un ballottaggio con il candidato che ha ottenuto il secondo posto.

Per quanto riguarda il secondo posto vi sarebbe una differenza minima tra Sixto Duran Ballen, del « Frente Nacional Constitucionalista » (destra), con il 23 per cento dei suffragi, e Raul Clemente Huerta (partito liberale radicale), con il 22 per cento. Questi dati provvisori li ha

Dopo l'assassinio dei due ufficiali La Spagna ha reagito con calma e fermezza all'attentato eversivo

Composta reazione delle forze armate - Isolata manifestazione fascista durante le esequie - Tre le organizzazioni estremiste che hanno rivendicato l'azione criminale



MADRID — La Spagna vive in un clima teso, composto nella nuova fase della scalata di violenza che accompagna puntualmente il progredire del processo di democratizzazione del paese. La giornata di ieri, all'indomani dell'assassinio dei due alti ufficiali dell'esercito, il generale di brigata Juan Sanchez Ramos Izquierdo e il suo aiutante di campo tenente colonnello Juan Perez Rodriguez, è stata marcata dall'atteggiamento responsabile dei partiti e delle stesse forze armate, sintetizzato da una ferma dichiarazione del generale Manuel Gutierrez Mellado, vice primo ministro e ministro della difesa. «Questi attacchi criminali — ha detto Mellado — mirano a spezzare la Spagna, a distruggere il nostro morale e a far perdere il controllo dei nervi al governo e alle forze politiche, a creare divisioni fra gli spagnoli, a suscitare insicurezza nella polizia e nelle forze armate. Sono sicuro che il popolo spagnolo non può cadere e non cadrà in questa trappola». La dichiarazione del generale ministro che segue quella dei rappresentanti delle forze politiche e del tenente colonnello Suarez, tutte a respingere l'intenzione eversiva dell'attentato, riflette la compo-

stezza delle reazioni nelle file dell'esercito di cui si temevano iniziative inconsulte. Il fatto che, poche ore dopo l'attentato la Camera dei deputati avesse votato a grandissima maggioranza (258 sì, due no, 11 astensioni) la nuova Costituzione che delinea il volto della democrazia spagnola dopo il franchismo, viene considerato una risposta simbolica a chi vuole con la violenza ostacolare e deviare il processo di rinnovamento del paese. La nuova Costituzione entrerà in vigore solo dopo il voto del Senato. Le preoccupazioni sul terreno politico vengono ora soprattutto dalla accoglienza negativa che ad essa sembrano riservare gli esponenti baschi. L'altra sera, al momento del voto alla Camera, gli otto deputati delle province basche hanno abbandonato l'aula in segno di protesta contro una formulazione a loro avviso limitativa della autonomia della loro regione.

Sempre sul terreno politico, all'indomani dell'attentato — il primo perpetrato contro esponenti militari dopo quelli degli anni della guerra civile — si rilevano due significative reazioni di segno opposto. Ieri mattina, mentre nel cortile del quartiere generale dell'esercito a Madrid si svolgevano i funerali delle due vittime, all'esterno un gruppo di estremisti di destra manifestava al grido di «Abbaso la Costituzione», «Dimissioni del governo», «Franco, Franco». Sebbene assai limitato, l'episodio è significativo del tipo di reazioni che il terrorismo può incoraggiare. Dall'altra parte, all'estrema sinistra, il disagio provocato dall'attentato è stato espresso ieri da un gruppo marxista, l'organizzazione rivoluzionaria dei lavoratori, che ha chiesto l'arresto e la punizione dei responsabili del «criminoso attacco terroristico».

Sul piano delle ricerche mentre la polizia era impegnata in uno spettacolare caccia all'uomo alla periferia di Madrid, alla ricerca della ragazza in verde, del giovanotto coi baffi e del terzo terrorista ferito che facevano parte del commando, ben tre organizzazioni estremiste rivendicavano una dopo l'altra, la responsabilità dell'agguato mortale: dopo la prima comunicazione da parte di una organizzazione fin qui sconosciuta, i «gruppi armati proletari» si è fatto vivo con una telefonata anonima per rivendicare l'attentato, anche il GRAPO (il gruppo di resistenza antifascista primo ottobre) responsabile di una serie di rapimenti e uccisioni di poliziotti, e infine nella notte, l'organizzazione separatista basca ETA che in un comunicato fatto pervenire ad alcuni giornali di Bilbao — afferma di avere voluto colpire nei due ufficiali l'esercito come «asse della repressione fascista» nelle province basche.

La polizia ha lanciato ieri mattina una imponente azione di ricerca con cani ed elicotteri nella regione di Miraflores de la Sierra, poco a Nord di Madrid, dove venerdì sera erano state avvistate tre persone, una delle quali sembrava ferita da un proiettile. Secondo l'agenzia di stampa «Efe» i tre avrebbero minacciato con le armi una guardia forestale, costringendola a consegnare loro la borsa del pronto soccorso per medicare il ferito, che perdeva sangue dalla spalla sinistra. Poi, i tre si sarebbero allontanati in macchina.

La presenza di un ferito nel gruppo dei terroristi comincia il fatto che durante la fuga dopo l'attentato, il taxi sul quale i tre erano partiti, è stato ripetutamente colpito da un sergente di polizia che si trova sul posto. Il taxi è stato successivamente ritrovato con una somma di terra, e con macchie di sangue all'interno; nella macchina sono state ritrovate anche due bombe a mano e centomila pesetas. Insanguinata era anche l'auto sulla quale i tre terroristi hanno continuato la loro fuga, costringendo con le armi un automobilista di passaggio a prenderli a bordo. L'uomo è stato poi rilasciato sull'autostrada a Nord di Madrid; la sua macchina è stata ritrovata ad Alcobendas, ad una quindicina di chilometri dalla capitale.

Nonostante lo spiegamento di forze impiegate nelle ricerche, i fermi finora effettuati non sembrano riguardare persone direttamente collegate al gruppo terroristico. La polizia avrebbe tuttavia identificato due degli attentatori. Si tratterebbe di Juan Carlos Delgado De Cádiz, e di Enrique Perez Rego. Le fotografie dei due sono state distribuite agli inquirenti ed a tutte le forze impiegate nell'operazione. Il Delgado era già stato in carcere perché implicato nel rapimento del presidente del consiglio di stato Antonio De Oriol; era stato poi rilasciato in seguito all'amnistia generale. Sia lui che l'altro presunto membro del commando appartrebbero al GRAPO, che rivendicò a suo tempo anche il rapimento di Oriol.

Da sostenitori di Teng

Poesia contro Hua diffusa a Pechino

E' la prima manifestazione pubblica di uno scontro che sarebbe in atto ai vertici della Cina

TOKIO — Parecchie copie dattiloscritte di una poesia contro il presidente Hua Kuo-feng, e il vice presidente, Yeh Chien-ying, del Partito comunista cinese sono state distribuite clandestinamente in un istituto d'insegnamento di lingua straniera a Pechino. Se da notizia l'agenzia di stampa giapponese «Kyodo».

In un servizio dalla capitale cinese, l'agenzia aggiunge che la poesia è stata certamente scritta e distribuita da studenti dello stesso istituto, sostenitori del vice presidente Teng Hsiao ping. Secondo la «Kyodo», l'istituto sarebbe una base dei partigiani di Teng e questa poesia rifletterebbe la rivalità tra Teng stesso e Hua e Yeh. La poesia costituisce il primo attacco pubblico contro le due più importanti personalità del

governo cinese. L'agenzia, che cita fonti del regime di Pechino, precisa che la poesia è intitolata «Ode a un fiore e a una foglia», metafora per designare Hua e Yeh. Infatti il carattere cinese «Hua» significa anche «fiore» e il carattere «yeh» significa anche «foglia». Sempre secondo l'agenzia giapponese, nella poesia viene detto che né i fiori né le foglie vivono molto a lungo. «Quando il fiore e la vegetazione fiorisce e le foglie crescono. Quando viene il freddo, i fiori appassiscono e le foglie cadono. I passerai non potranno mai rivaleggiare con un fiore e una foglia». Secondo le stesse fonti di Pechino la poesia sarebbe stata scritta da un funzionario, uno dei quali attualmente in ferie.

L'azione è stata approvata da ACLI, Elef, Circolo giovanile, «Giovani 2000», Istituto F. Sani, PCI, PSI, Sindacato scuola CGIL. L'occupazione, che si svolge in modo civile, continuerà fino a quando dal ministero non saranno giunte assicurazioni precise sull'accoglienza della richiesta.

Dagli emigrati italiani

Occupata a Wolfsburg l'agenzia consolare

WOLFSBURG. — Un centinaio di emigranti ha occupato ieri mattina la sede dell'agenzia consolare italiana a Wolfsburg, nella Germania federale. L'iniziativa è stata decisa dal Comitato d'interscambio della Bassa Sasso-nia, sia come protesta contro il silenzio opposto dal ministro degli esteri italiano alle richieste degli emigrati, sia come un mezzo di pressione perché i problemi sul tappeto vengano rapidamente risolti.

L'obiettivo degli emigrati è di ottenere la trasformazione dell'agenzia consolare di Wolfsburg in un vice consolato. La richiesta era stata avanzata il 12 giugno scorso con le lettere inviate al ministro degli esteri Forlani, all'

ambasciata italiana a Bonn, alla Commissione esteri della Camera. Finora non c'è stata alcuna risposta.

L'agenzia consolare di Wolfsburg deve curare gli interessi di 30.000 italiani che vivono nel circondario (7.000 vivono nella sola Wolfsburg), ma è retta da soli due funzionari, uno dei quali attualmente in ferie.

L'azione è stata approvata da ACLI, Elef, Circolo giovanile, «Giovani 2000», Istituto F. Sani, PCI, PSI, Sindacato scuola CGIL. L'occupazione, che si svolge in modo civile, continuerà fino a quando dal ministero non saranno giunte assicurazioni precise sull'accoglienza della richiesta.

Rischia di decadere l'emendamento costituzionale che la sancisce

Salta negli Stati Uniti la parità uomo-donna?

Un isterico attacco contro l'uguaglianza dei diritti — Gruppi reazionari lanciati in una campagna che accomuna valori americani, omosessualità, marxismo e bagni unisex

Nostro servizio
WASHINGTON — «L'uguaglianza dei diritti stabiliti dalla legge non sarà negata o modificata né dagli Stati Uniti né da nessuno stato in base al sesso». Questa breve affermazione, che dovrebbe diventare il ventottesimo emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti, è oggetto di una delle campagne più combattive nella storia del femminismo americano. Approvato dal Congresso e passato alle assemblee legislative dei singoli Stati per la ratifica nel 1972, lo emendamento per i diritti uguali, noto come ERA, è diventato poi il bersaglio di una campagna diffamatoria promossa dalle forze di destra e tesa a sconfiggere il movimento femminista. Dopo sei anni di attacchi e contrattacchi, l'emendamento rischia ora di essere bloccato definitivamente.

La discriminazione in base alla razza, al colore della pelle o alla religione è già proibita da un emen-

damento alla Costituzione americana. L'ERA fu introdotto per proibire anche la discriminazione del sesso. Ma l'emendamento è stato subito presentato da organizzazioni di destra, tra cui la John Birch society, come il simbolo di tutta una serie di fenomeni che, dicono, «distruggono i valori americani». Guidati da Phyllis Schlafly e dalla sua organizzazione «Stop ERA», gli oppositori all'emendamento trascinano la questione dei diritti uguali contenuta in esso per accusare il movimento femminista di voler promuovere «l'omo-

sessualità, il marxismo e i bagni pubblici unisex». Chiamando in causa la famiglia, la religione e i contenuti più retrivi del puritanesimo, la Schlafly afferma che l'ERA «porterebbe alla promiscuità, al massacro delle donne forzate a servire nelle forze armate». L'attacco è riuscito in questo modo a creare un clima di isterismo tale che per molti è ormai difficile giudicare lo emendamento in base ai suoi contenuti reali. Un comitato della conferenza nazionale di vescovi cattolici, per citare un esempio della reazione sproporzionata

contro l'ERA, si è rifiutato di appoggiare la ratifica dell'emendamento perché «favorisce gli aborti». Il successo della campagna diffamatoria è dimostrato dalle difficoltà che l'emendamento incontra per essere approvato. Al momento della sua approvazione, il Congresso aveva fissato un termine di 35 anni per il quale il quattresimo emendamento avrebbe dovuto ratificare. Di questi 38 Stati, 30 lo hanno ratificato nel primo anno. Ma l'attacco montato successivamente

contro l'ERA, si è rifiutato di appoggiare la ratifica dell'emendamento perché «favorisce gli aborti». Il successo della campagna diffamatoria è dimostrato dalle difficoltà che l'emendamento incontra per essere approvato. Al momento della sua approvazione, il Congresso aveva fissato un termine di 35 anni per il quale il quattresimo emendamento avrebbe dovuto ratificare. Di questi 38 Stati, 30 lo hanno ratificato nel primo anno. Ma l'attacco montato successivamente

intanto, ha organizzato una marcia su Washington la settimana scorsa e ha presentato una proposta di prolungare il termine per la ratifica dell'ERA. La Schlafly non ha perso l'occasione per descrivere la manifestazione di centomila uomini e donne «insieme di impiegati statali, radicali e lebbi che». Il movimento è riuscito, comunque, ad ottenere dal comitato giuridico della Camera la raccomandazione che venga rimandato il termine di scadenza per la ratifica al 30 giugno 1982. La misura passa ora alla Camera dove verrà presentata per il voto nel mese di agosto. Portavoce del movimento che appoggia l'ERA sono fiduciosi che il prolungamento verrà approvato alla Camera. Ma si teme che il Senato possa respingerlo e bloccare definitivamente la protezione costituzionale delle donne americane dalla discriminazione per sesso.

Mary Onori

Il governo laburista è riuscito di nuovo a convincere i sindacati riluttanti

Resta il calmiere per i salari in Gran Bretagna

Dal nostro corrispondente
LONDRA — Gli aumenti di salario in Inghilterra, fino al luglio 1978, saranno ancora una volta regolati dal calmiere governativo. Per il quarto anno consecutivo l'amministrazione laburista è riuscita a concludere un'intesa tacita coi sindacati, per quanto riluttanti, attorno all'obiettivo comune della lotta antinflazionistica. Tutte le rivendicazioni, salvo alcuni casi speciali, non dovranno superare il massimo consentito del 5 per cento. La quota di moderazione dei miglioramenti rispetto

al precedente «tetto» del 10 per cento. La ragione — come viene spiegato nel «libro bianco» pubblicato venerdì — sta nel fatto che il tasso di inflazione è sceso ora al 7,1 per cento (dal 18 per cento di un anno fa) e di conseguenza, anche la misura degli emolumenti dovrebbe ridursi.

La reazione delle varie organizzazioni sindacali è improntata alla critica, anche vivace, e alla rivendicazione di un ritorno alla libera contrattazione collettiva. Ma dubbi e riserve, sia pure espresse con qualche forza polemica, non vanno oltre un

certo limite. Il dissenso non anticipa infatti alcuna rottura e l'articolazione delle diverse opinioni finisce col convergere sulla tacita consapevolezza che, in attesa delle elezioni (probabile appuntamento nell'ottobre prossimo), nessun attrito deve disturbare la pacifica unità di cui il movimento laburista ha bisogno davanti alla verifica delle urne.

Dal canto suo il governo garantisce il mantenimento del controllo sui dividendi azionari per un altro anno. Lo scioglimento di questo vincolo (che venne adottato fin dal 1973 dall'allora ammini-

strazione conservatrice) era voluto dalla confindustria e il mondo degli affari che mentre si dichiara soddisfatto per il freno imposto nuovamente al salario, reagisce negativamente al risvolto di «austerità» mantenuto nei confronti del capitale. Conservatori e liberali dicono che voteranno contro le restrizioni in materia di dividendi. La Camera dei Comuni discuterà i provvedimenti annunciati nel quadro di un più largo esame della politica economica del governo, nella seduta di martedì prossimo. I liberali approvano la politica dei redditi laburista. I conserva-

tori, dal canto loro, avanzano tre obiezioni in materia di «differenziali di paga» (che la norma di contenimento comune a tutte le categorie tende a modificare), di remunerazione agli azionisti, e di penalità nei confronti di quei datori di lavoro che intendessero corrispondere aumenti al di sopra del massimo consentito.

Non tutti i critici del governo siedono sui banchi dell'opposizione: alcuni laburisti hanno vivacemente polemicizzato infatti col cancelliere dello scacchiere Healey, e l'on. Atkinson (che ricopre la carica di amministratore ge-

nerale del Partito laburista) è giunto a definire il rimorso della moderazione salariale per la quarta volta consecutiva come un atto di «massimo cinismo» da parte del governo laburista. Ma anche in sede parlamentare è chiaro che certe intemperanze massimaliste si limiteranno alla loro espressione verbale perché il Partito laburista si trova alla vigilia delle elezioni e al suo interno, nessuno può rischiare l'accusa di compromettere adesso le sue chances di re-sofferma.

Antonio Bronda

È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE



Bastano 40 grammi di Cynar, ghiaccio, seltz a piacere per il vostro long drink, il simpatico «Cynarone» dissetante naturale.

CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Firenze ospita l'importante rassegna

Da domani stage e spettacoli sulla danza contemporanea

Saltato per un incidente stradale accaduto al gruppo, lo spettacolo della «Murray Louis Dance Company», il primo appuntamento della rassegna di danza contemporanea è per domani. Al centro studi danza di Firenze (piazza Signoria 7) che organizza la rassegna assieme all'Associazione dimostrativa dell'ambito della manifestazione del centro si svolge domani con inizio alle ore 18.30 un incontro di balletto sul tema «Corografia: il movimento, il significato». L'incontro è condotto da Vittoria Ottolenghi ed Alberto Testa. Alle ore 21 saranno previsti due spettacoli sull'opera di Bejart. Gli spettacoli veri e propri della rassegna avranno inizio martedì al teatro estivo «Il boschetto» con la cooperativa «Teatro danza contemporanea» di Roma che eseguirà una serie di interventi basati sulla interazione danza e musica.

«Musica e danza», questo il titolo dello spettacolo aperto alla partecipazione del pubblico, già presentato con successo in Italia e all'estero, più che un tradizionale spettacolo di danza, è una presentazione al pubblico del lavoro di ricerca e sperimentazione che «Teatro danza» conduce parallelamente alla creazione delle coreografie del suo repertorio.

In «Musica e danza», «Teatro danza» evidenzia il tipo di rapporto esistente tra il gesto e la musica. Essenziale in questa serata di improvvisazione e quindi l'apporto del pubblico, evidentemente non indifferente ma già interessato a questo ordine di problemi, che con l'apporto dei ballerini potrà sperimentare temi di improvvisazione di forma, tempo, energia. Conduttori della serata Elsa Piperno, Joseph Fontana, Arturo Annicchiarini, Gloria Catrone, Raffaella Mattioli, Annamaria Campione, Carla Marignetti e naturalmente il pubblico. Il 22 e il 23 luglio Piperno e Joseph Fontana coreograferanno i primi ballerini del «Teatro danza», presenteranno tra l'altro una nuova assoluta, «Lo sviluppo - prima del compimento», con musiche originali di Arturo Annicchiarini «scritte dal gruppo «Spettro Sonoro»».

Sarà poi la volta «2829 luglio del Collettivo danza contemporanea» di Firenze, impegnato in una nuova produzione di musiche di Schumann, Albeniz, Stockhausen, Górecki. Tra i danzatori Cristina Bozzolini, prima ballerina del teatro comunale di Firenze. Hostor Bazzani, Francesco Bruno, Raimondo Flores, Franco De Vita, Maria Grazia Nicosia, Gabriel de Prechiali. Tutti si sono distinti particolarmente nei



Il collettivo danza contemporanea

TACCUINO CULTURALE

Oggi, ma anche per l'intera settimana, Firenze ospita una serie di appuntamenti culturali di rilievo. Tengono banco le manifestazioni di Firenze organizzate dall'Amministrazione Comunale con concorso di diversi organismi e quelli di Fiesole. Vediamo in dettaglio.



Il Teatro Campesino nello spettacolo «La carpa de los rosquachis» che andrà in scena stasera al Teatro Romano

Estate Fiesolana

Ricco cartellone musicale della Estate Fiesolana che quest'anno scendrà anche a Firenze. Stasera alle ore 21.30 nella Basilica di S. Croce concerto d'organo di Daniel Canzenpfa che eseguirà musiche di Schumann, Liszt, Franck. Domani sera al Chiostro della Badia Fiesolana appuntamento con il Salsol di Fiesole nell'ambito dei concerti dedicati ai compositori italiani contemporanei. Sono in programma prime esecuzioni di Benvenuto, Guarneri, Geminiani e Togni.

Martedì sempre al Chiostro della Badia Fiesolana concerto del Trio di Trieste e mercoledì del duo Maurice Jones - Dario De Rosa, in

trambi dedicati a Schubert. Giovedì, infine, al Teatro Romano di Fiesole concerto dell'Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretto da Giandomenico Gavazzeni.

Teatro Romano
Appuntamento di rilievo per il teatro a Fiesole. Stasera al Teatro Romano è in scena «El Teatro Campesino» con lo spettacolo «La carpa de los rosquachis» per la regia di Luis Valdez. Mercoledì prima dello spettacolo «Trappola» per la regia di Tino Scarpini.

Rondò di Bacco

Ultima replica, stasera, al Rondò di Bacco dello spitta-

colo «Winnic, dello sguardo» del gruppo Oroboros. La regia è di Pier-Atti e le musiche di Silvano Bussotti.

Palazzo Pitti

Lunedì e martedì sera nel cortile di Palazzo Pitti la compagnia «Grandi Maggior» presenta lo spettacolo «Le mille e una notte» per la regia di Jarome Savary. Il gruppo, abbandonate le raffinate versioni letterarie, ha cercato di ritrovare la tradizione orale del narrotto arabo.

Teatro ragazzi

Da martedì in Piazza Peruzzi, per la rassegna Spazio Teatro Ragazzi, va in scena «Il mago di Oz» di Uisse Adams del Teatro delle Botteghe di Reggio Emilia. «Il mago di Oz» è una favola americana che ci trasporta nel mondo fantastico della favola.

Comunale

Martedì e mercoledì sera al Teatro Comunale replica dello spettacolo di balletti. Il programma prevede «Sinjona classica» di Prokofiev, «Orfeo incantevole» di Dvorak e «Romeo e Giulietta» di Prokofiev con Carla Fracci e James Urbain.

Palazzo dei Congressi

Martedì sera alle ore 21.15 nel teatro all'aperto del Palazzo dei Congressi concerto vocale e strumentale del complesso «Continental Singers and Orchestra» di Thousand Oaks della California. L'ingresso è libero.

Porta Romana

Mercoledì alle ore 21.30 nel Giardino dell'Ateneo d'Atte di Porta Romana prima di «Edipo» di Seneca, regia di Massimo Castri del Centro Teatrale Bresciano Compagnia della Lozzetta.

Piazza S. Spirito

Domani sera proseguono la rassegna di musica popolare e ballo dell'area europea in programma in Piazza S. Spirito. Sono di scena i gruppi «Sarcabanda» e «Zitti». Martedì sera invece la volta di Antonio Infantino e dei Tarantolati di Tricarico.

Il Lido

La Cooperativa teatrale «Il firmo» replica lo spettacolo «Il Patron son no» sino al 5 agosto al Teatro «Il Lido». Dal 6 agosto andrà in scena «Interno, parqu岸»

parabola» nel cinquantesimo anniversario della morte di Augusto Novelli.

Montaione

Per l'estate Montaione è oggi alle ore 11 inaugurazione del monumento alla libertà, alle ore 16 in località Pogetto di Agliano gara di para-avvolto e alle ore 21.30 concerto della Filarmonica «Donizetti».

Quartiere 2

Il quartiere 2 ricorda la liberazione del quartiere con una serie di manifestazioni. È previsto un ciclo di film che inizierà lunedì all'Arena Estiva di Nave a Ruvozzano con «Gorni di Furor» e con sequenza martedì sera al Centro Incontri «Apprese tra a morte». Mercoledì all'Arena estiva Nave a Ruvozzano «Rappresaglia» e giovedì al Centro Incontri «Lettere dal fronte».



Martedì e mercoledì al Comunale Carla Fracci e James Urbain presenteranno il «Romeo e Giulietta» di Prokofiev. Nella foto Carla Fracci

A Campi Bisenzio apre la fiera '78

Esivi giorni di iniziative culturali, sportive e gastronomiche in occasione della Fiera '78 di Campi Bisenzio, si apre oggi alle 21.00 nella Rocca Strozzi con uno spettacolo di danza e canto dell'Orchestra e Coro del gruppo musicale di Campi Bisenzio. Le iniziative avranno essenzialmente due punti di riferimento, la Rocca Strozzi e piazza della Resistenza.

Ecco il programma degli spettacoli: lunedì 24 ore 21.30 «La locandiera» di Carlo Goldoni, rappresentata dalla compagnia di piazza Città di Firenze, cooperativa dell'Orchestra. Martedì 25 ore 21.00 spettacolo di burattini: il meraviglioso viaggio a mongolfiera, presentato dal gruppo Il Teatro del Cocomero. Mercoledì 26 concerto di musica folk con Antonio Infantino e il gruppo di Tricarico. Giovedì 27 concerto jazz con Andrzej Czerwinski, Giancarlo Schaffari, Bruno Tommaso. Venerdì spettacolo di marionette: «Alice bidell» del gruppo Opera Le Marionette. La Lilla. Sabato 28 ore 21.00 spettacolo di Patrizia Salsolletti. Domenica concerto della filarmonica «Michelangelo Padoa».

A Vinci si è giunti alla seconda giornata

Riprende un grande stile la fiera di Vinci. In questi giorni si sta realizzando la mostra di fotografie e immagini di vita e di lavoro del comune di Vinci, di libri e documenti per ragazzi (cura una personale di B. Munari). Nella cittadina patria di Leonardo, si terranno numerose iniziative fino a domenica 20 luglio, che ruoteranno intorno alle esposizioni e mostre mercato allestite nei locali della scuola di Optometria e delle scuole medie ed elementari.

Fra le iniziative più significative segnaliamo lo spettacolo teatrale «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, per la regia di Gianrico Tedeschi, che si terrà questa sera alle 21.30 nella piazza del castello dei Conti Guidi; lo spettacolo «La storia di Bacellina» presentato da Laura Poli con i Pupi di Stao, domani, sempre alle 21.00, nella piazza del castello dei Conti Guidi.

Venerdì 28 luglio la Filarmonica G. Rossini di Firenze presenterà un concerto in piazza e sabato spettacolo di balletti folkloristici romeni con il gruppo «Prabova» di Ploiesti.

Decine di sezioni impegnate nei festival dell'Unità

Costituita di compagnie, in piccoli in tutta la provincia, le feste dell'Unità a San Casciano Val di Pesa oggi seconda giornata alle 9.30 il compagno Roberto Basso presenterà il libro «Storia del Partito Comunista» di Giorgio Amendola, sempre alle 9.30, marziano del gruppo di Palazzo Lemmiani, alle 17.30 concerto del complesso «Impronta Parallela» e alle 21.30 spettacolo di teatro «Ritmi e canzoni a Ballo della tradizione popolare italiana» presentato da Colettivo Musicale, infine, alle 21.30 un piazza e moderno dello Sport Club con il complesso «Telephone». La festa si concluderà domani a

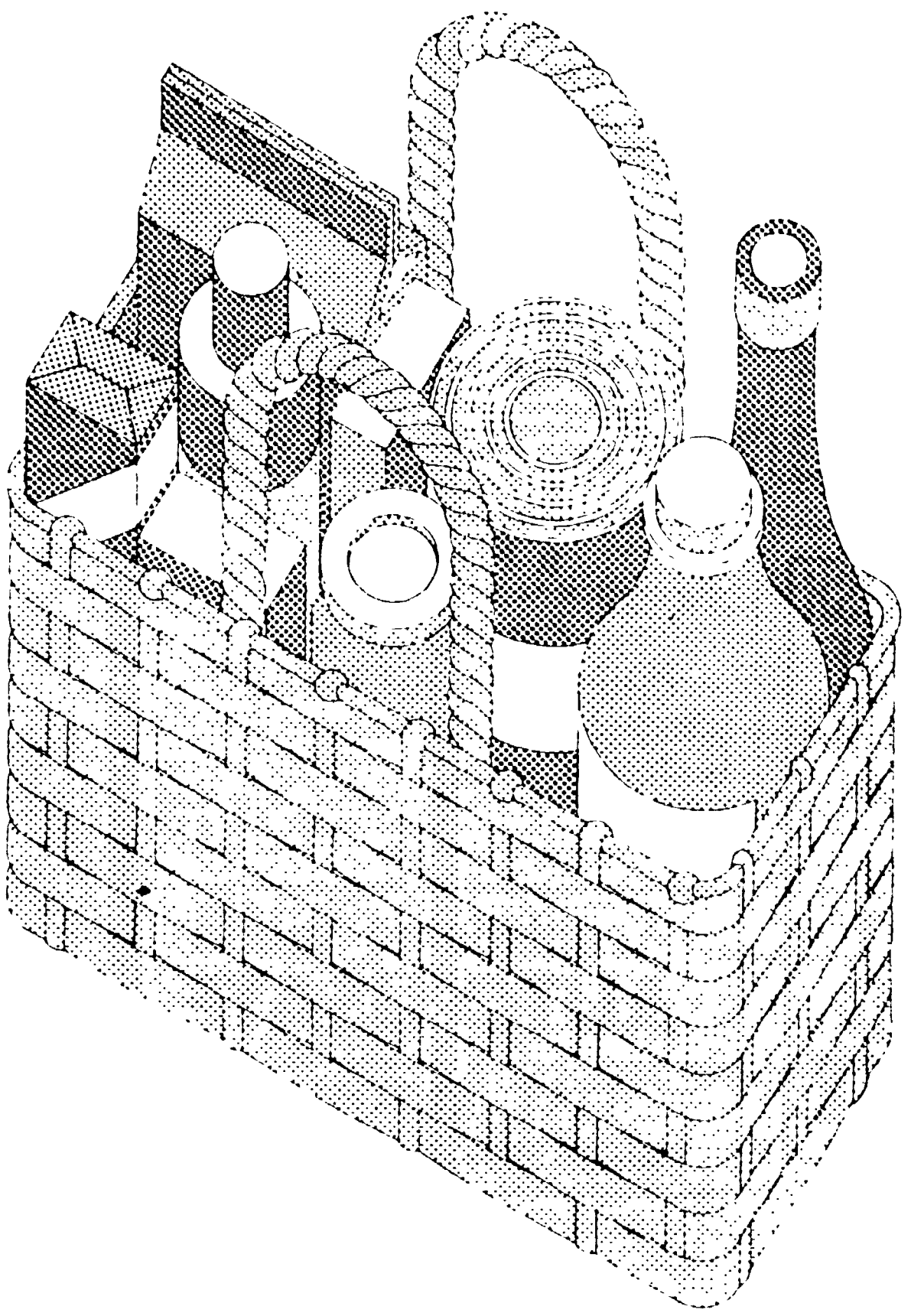
Oggi, in piazza del Mercato a Fiesole, il villaggio del festival, alle 10 pomeriggio, un concerto di musica popolare, con la partecipazione di Fiesolani, e alle 22.00 spettacolo con i «Maledetti toscani». Alla festa, organizzata dal consiglio della città di Bagnolo (Impugnata) oggi, prima giornata, alle 8.30, un spettacolo per adulti, «Le 1000 e 1000», e un spettacolo per bambini, «Le 1000 e 1000», e un spettacolo per bambini, «Le 1000 e 1000». Stasera, alle 21.00, un spettacolo di teatro, «Le 1000 e 1000», e un spettacolo per bambini, «Le 1000 e 1000». Martedì, alle 21.00, un spettacolo di teatro, «Le 1000 e 1000», e un spettacolo per bambini, «Le 1000 e 1000». Mercoledì, alle 21.00, un spettacolo di teatro, «Le 1000 e 1000», e un spettacolo per bambini, «Le 1000 e 1000». Giovedì, alle 21.00, un spettacolo di teatro, «Le 1000 e 1000», e un spettacolo per bambini, «Le 1000 e 1000». Venerdì, alle 21.00, un spettacolo di teatro, «Le 1000 e 1000», e un spettacolo per bambini, «Le 1000 e 1000». Sabato, alle 21.00, un spettacolo di teatro, «Le 1000 e 1000», e un spettacolo per bambini, «Le 1000 e 1000». Domenica, alle 21.00, un spettacolo di teatro, «Le 1000 e 1000», e un spettacolo per bambini, «Le 1000 e 1000».



Il cabaretista Pierfrancesco Peggi presenterà stasera al festival dell'Unità di Limite sull'Arno lo spettacolo «S. Maria dello scampato assunta in treno».

sidis

COMPRI AL DETTAGLIO PAGHI ALL'INGROSSO



giovedì 27 luglio 1978
si apre a Empoli
in via Ponzano 46
un nuovo negozio a self-service SIDIS

L'avvenimento è importante, perchè SIDIS inaugura un nuovo modo di vendere. In che cosa consiste? Semplice. SIDIS risparmia per voi, riducendo al minimo i costi, razionalizzando le strutture e utilizzando tecnologie avanzate. Ecco perchè al SIDIS, negozio a self-service per la vendita al dettaglio, troverete un assortimento di prodotti alimentari e non, per le necessità essenziali della vostra famiglia, a prezzi d'ingrosso. Ricordate. I prezzi che troverete non sono offerte speciali, ma normali prezzi di vendita. Anche se vi sembreranno troppo bassi.

- VIA FORTI DEI MARMIS ANNA - LUCCA CASCINA
- PISA S. MINIATO BASSO PONTERERA
- via Posimmi 104
- via Provinciale 134
- via Puccini 355
- via Cave Vecchie (loc. San Benedetto)
- via S. Maria del
- via A. Volta 23
- via Tot (loc. Casalecchio)
- PONTERERA
- S. CROCE SULL'ARNO MARINA DI CARRARA MARINA DI MASSA LUCCA
- EMPOLI
- via Inghipendenza (ang. via Pacinotti)
- via Fucini 10
- via della Repubblica
- via X Settembre 288
- via S. Leonardo 196
- via Guicciardini 34 (S. Concordio)
- via Ponzano 46

sidis la spesa a prezzi d'ingrosso

Mentre già si discute della stagione contrattuale

Vertenze e piani di settore gli obiettivi del sindacato

A colloquio con Rastrelli, segretario regionale della CGIL - Oltre 1000 miliardi di finanziamenti disponibili - I risultati di un anno di lotte - Come risolvere le situazioni difficili

Nonostante l'arrivo della calura le bandiere e gli striscioni dei lavoratori compaiono ancora nelle piazze e nelle strade. E' un segno di un impegno che non si riduce mai, di una mobilitazione costante sui problemi ancora aperti dalla crisi economica. Ma è soprattutto un modo di dare continuità all'azione sindacale intrecciando le lotte locali e i problemi aperti in Toscana alla elaborazione dei piani di settore.

I sindacati toscani sono infatti impegnati a dare un loro sostanziale contributo sui piani di settore sia in rapporto alle posizioni nazionali delle confederazioni sia a quelle della Regione Toscana. Il tutto nel quadro della elaborazione di una nuova piattaforma regionale del sindacato. Che caratteri avrà il nuovo strumento dei lavoratori toscani?

Due obiettivi prioritari

I sindacati, per questo, si pongono prioritariamente due obiettivi: utilizzare tutti gli stanziamenti affidati nel Finanziamento di sviluppo ed attività ma siano invece collegati agli obiettivi della riconversione industriale; ottenere nuovi finanziamenti nel quadro dei piani di settore e della programmazione regionale.

I sindacati danno quindi un giudizio negativo sulla politica del Governo - che deve essere modificata se si vuole giungere effettivamente alla programmazione regionale - e sulle scelte del padronato che tendono a contrastare i processi innovativi in atto.

Nello stesso tempo le organizzazioni sindacali spingono per un confronto stringente con le autonomie locali. Sul piano interno, in Toscana si assiste ad un vivo dibattito nel sindacato per una concreta attuazione della linea dell'EIR e per un superamento di municipalismi e settorismi. Lo sviluppo delle iniziative nelle aziende e nel territorio preannuncia, a caratteri nuovi che avrà la prossima stagione contrattuale, una stretta finale per superare la politica assistenzialistica ed assicurare il primato della produttività e del lavoro.

Sarà questa l'occasione per affermare quel carattere nuovo che intende avere il sindacato e che è stato definito nell'assemblea dell'EIR. Non a caso la stagione contrattuale è stata preceduta da un anno duro di lotte che, nonostante le difficoltà della situazione, ha portato a ri-

sultati concreti: ricordiamo gli accordi nelle grandi aziende (Poggiolo, Solway, Nuovo Pignone ecc.), il coordinamento tra le vertenze aperte nelle piccole e medie imprese, il rinnovo dei contratti provinciali (edili e braccianti), le intense nel pubblico impegno sulla ristrutturazione dei servizi e l'organizzazione del lavoro.

Le scadenze di settembre

Tutto questo è riuscito - ribadisce Rastrelli - in un difficile momento economico che sarebbe ancora più pesante se non vi fossero stati le lotte dei lavoratori.

Restano però aperte situazioni complesse - alle quali il sindacato vuole andare ad una stretta finale per superare la politica assistenzialistica ed assicurare il primato della produttività e del lavoro. Importanti scadenze attendono quindi i lavoratori toscani: alla fine di agosto l'assemblea regionale delle strutture di base, convocata per metà settembre, che dovrà sancire l'adozione della nuova piattaforma sindacale toscana.

Una riflessione su queste occasioni di grandi incontri popolari I temi del partito devono essere protagonisti nelle migliaia di feste dell'Unità in Toscana

E' necessario riconsiderarne l'impostazione - La grande capacità dimostrata di organizzazione e di iniziativa politica - Alcuni « segnali di allarme » - L'analisi dello stato del partito nella regione

Anche quest'anno si stanno svolgendo in tutta la nostra regione, le feste dell'Unità. Il successo di partecipazione di popolo che ancora una volta registrano conferma il valore, non solo per il nostro partito, ma per la vita democratica, di queste occasioni di incontro con i cittadini e di un collegamento di massa che si rinnova, in queste settimane estive, e anche del fatto che esse sono un momento in cui si realizza parte del sostegno finanziario al nostro partito. Tuttavia - e lo si sa - questo apporto, una riflessione ed un confronto impegnati al termine della stagione delle feste - si susseguono anche alcuni limiti, in particolare in relazione allo spazio, e soprattutto alla realizzazione, a volte di tipo formale e tradizionale, delle iniziative politiche.

Intendiamoci, il partito in Toscana, con i suoi oltre 200 mila iscritti, gode buona salute: anche quest'anno e anche in futuro il raggiungimento dell'obiettivo del 10% del tesseraio, per il quale anzi chiediamo alle nostre organizzazioni un impegno stringente e concreto.

Dobbiamo però avere chiaro che il raggiungimento degli iscritti dell'anno precedente, non può per noi rappresentare un obiettivo soddisfacente sul piano politico: lo sforzo deve tendere, tanto più in una situazione deludente come l'attuale, ad andare ancora oltre. Ma è proprio in questa direzione che si segnalano al-

cuni ritardi e insufficienze: direi di più scarsi segnali di allarme, al momento attuali, ma che se non vengono affrontati con tempestività e decisione, possono diventare seri problemi per lo sviluppo del partito, per la stessa consistenza della sua iniziativa politica.

Al tempo stesso, e non per semplice atteggiamento soggettivo, ma per i compiti più ardui che abbiamo davanti a noi, è necessario che in relazione a tutta la direzione di molti enti locali e all'attività nei diversi comitati del paese, si tenda ad avere una tendenza a ridurre la politica ai soli aspetti della impostazione programmatica, metodologica e politica, l'attuazione della elaborazione delle assemblee elettive locali. Non è dovuta molto spesso, a tutti i livelli, una sottile lacerazione dei problemi che riguardano la vita del partito e a sviluppo della sua iniziativa politica. Questo è un aspetto che dobbiamo al più presto correggere. E dobbiamo avere la consapevolezza che è un compito immediato, per il quale va richiesta l'azione e l'attenzione di tutti i nostri iscritti. Perché le feste dell'Unità che si stanno svolgendo, o come iniziative momentanee e forse adunate per porre un centro della attenzione, le quali stiano del partito.

Vannino Chiti

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE. Corsi estivi di lingua inglese. Iscrizioni aperte.

a FIRENZE. TRATTAMENTO SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA CON LA MODERNA. CRIOTERAPIA. CHIRURGIA del FREDDO.

Broccione. RISTORANTE - DISCOTECA. BALLO LISCIO sabato e festivi ore 22: festivi pomeriggio con DJ DISCOTECA.

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO ha in corso un programma per l'ASSUNZIONE. Istituito Bancario San Paolo di Torino.

PRESTITI. D'AMICO Brokers. Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa.

Arredamenti. NANNINI GIULIANO. 52028 Terranova Bracciolini (AN). Telefono 91.20.92.

Editori Riuniti. Giorgio Amendola. Il rinnovamento del PCI.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE. Corsi invernali di Inglese 1978 - 1979.

Città di Firenze. TEATRO COMUNALE ENTE AUTONOMO. Martedì 25 luglio, ore 21. Mercoledì 26 luglio, ore 21. BALLETTI. SINFONIA CLASSICA di S. Prokofiev - L. Dobrievich.

Intervista di Renato Nicolai. Interventi - pp. 208 - L. 2.200. Giorgio Amendola supercorrente, con senso critico e autoritativo, gli avvenimenti drammatici degli anni cinquanta.

NO! NON RINUNCIATE A QUALCHE GIORNO DI FERIE IN PIU'! come? E' FACILE: FACENDO I VOSTRI ACQUISTI AI SUPERMERCATI CENTRISPESA. capito? OFFERTE SPECIALI DAL 24 LUGLIO AL 5 AGOSTO '78. WHISKY JOHNNIE WALKER L. 3.980. WODKA WYBOROWA L. 4.600. VINO CHIANTI 12 GRADI da lit. 1.750 L. 1.200.

A colloquio con il compagno Sales, della segreteria regionale del PCI

«Così vogliamo portare avanti le nostre lotte per la Campania»

Il filo conduttore che lega le iniziative del partito e del movimento in questi ultimi mesi - La ripresa di una riflessione sulla politica regionalistica - Apparato produttivo e aree fondamentali della regione: non si tratta di «sommare» le proposte

In Campania è evidente, in queste ultime settimane, una ripresa di attività del nostro partito e delle lotte sindacali e sociali. L'iniziativa ritorna - anche se non ancora in maniera soddisfacente - alla classe operaia, ai giovani e disoccupati, ai contadini e braccianti.

Non mancano iniziative rilevanti dei comunisti, tese a mettere a punto il contributo programmatico e politico del PCI a queste battaglie: l'assemblea di massa dell'Autunno a Salerno, l'attivo cittadino di Napoli, il convegno sulla zootecnia a Benevento, quello sulla pianura campana a Caserta sono altrettanti momenti di questa ripresa di iniziativa.

A che punto, ora, siamo? Lo chiediamo al compagno Isola Sales, della segreteria regionale del partito e responsabile delle questioni agrarie.

«La nostra iniziativa dice Sales - continua guardando ai grandi settori dell'apparato produttivo e alle aree fondamentali della regione»

A quali zone pensi, in particolare?

«Stiamo parlando di una iniziativa nelle tre grandi aree della nostra regione: Napoli e la fascia costiera, le pianure e le zone interne».

Il nostro regionalismo, tuttavia, non è la somma dei problemi di queste tre grandi aree: non parliamo prima delle aree e poi delle proposte; abbiamo, invece, sviluppato una iniziativa per individuare alcune, selezionate idee produttive, che riescano a parlare a tutta la regione e ci sembra che la qualificazione e l'incremento dell'apparato industriale del Sud lo vengano in questa direzione i piani di settore per l'industria o finiscono per essere semplici ristrutturazioni, una ripresa della nostra agricoltura (il «Quadrifoglio» a questo deve puntare) e la civiltà nelle campagne e nelle città siano i punti di attacco fondamentali».

Sono le idee più volte ripetute, anche di recente. Che c'è di nuovo?

«Prima di tutto una più accentrativa coerenza nostra; per esempio a Caserta non abbiamo detto solo «salviamo la pianura e le sue attività produttive, ma abbiamo anche parlato di Napoli e delle zone interne».

Salvaguardare l'agricoltura della pianura, scongiurare l'ipotesi di delocalizzare tutto in questa o quella città, un sottinteso con forza - significa anche proporre le zone interne come sedi di nuovi insediamenti industriali. Oppure parlare della difesa del territorio, impedire cioè che la fascia costiera trabocchi sull'agricoltura della pianura significa parlare del risanamento civile e abitativo

di Napoli, della qualificazione del suo apparato produttivo, sconfiggendo l'ipotesi di chi vuole semplicemente spostare altrove e non risolvere i mali di questa città.

Ancora, nella impostazione da noi seguita e vitale la crescita delle nostre conoscenze, della cultura, della vita della nostra cultura sul ruolo della regione. Dobbiamo capire di più il rapporto che si è instaurato tra regione e masse popolari, che sarebbe superficiale classificare come di reciproca estraneità. Quanto a questi comunisti, quanto questi passano ogni giorno per la regione?

«Passi avanti nell'elaborazione, dunque. Per esempio? Per esempio in più occasioni e da più parti si è parlato di «riassetto regionale»».

Non mi sembra, questa, un'espressione sufficiente, perché da l'idea che una parte della regione si sia «eccessivamente» sviluppata a spese dell'altra.

«La storia di una Napoli «mangiata» invece non è reale: è un'invenzione delle forze conservatrici della regione, così come non è reale lo sviluppo solo nella fascia costiera. Chi ha portato avanti idee di questo tipo? I gruppi dirigenti della città capitolina, che hanno appreso con il loro potere con la «teoria delle città spopolate», che vive o in concorrenza con Napoli o di assistenza e di autostrada».

L'idea di una politica città-regione va chiarita, approfondita ma non ci sembra sufficiente per una considerazione seria sul tipo di sviluppo che ha avuto la nostra regione e il nostro regionalismo: noi preferiamo parlare di più città, civili e produttive, all'interno di una programmazione regionale e di un nuovo, originale ruolo di Napoli. In questi anni, insomma, si è decisa una iniziativa, insieme alle zone interne, e le pianure, a loro volta, hanno subito un attacco speculativo che ha distrutto una parte del nostro apparato produttivo. Ecco perché parliamo di integrazioni tra aree e settori a partire, però, da una riflessione - per troppo tempo trascurata - sulla questione agraria.

«E' una linea capace di fare i conti con i problemi di oggi?»

«C'è qualcuno che una volta ci accusava di pluralismo, quando abbiamo criticato - anche nel Mezzogiorno, controcorrente - quel tipo di sviluppo industriale che oggi manifesta tutta la sua debolezza e oggi ci dice che ripropiamo l'agricoltura come un mito; per noi - nel momento in cui possiamo limitare a una revisione dei rapporti città campagna, agricoltura - la verità è che sull'arretratezza dell'agricoltura non si è costruito nessun valido apparato industriale e sull'arretratezza delle campagne - una città civile e moderna».

Ritornano le idee-forza della «Vertenza Campania 78»?

Anche qui troppo facile è fare i detrattori della vertenza, che è stata una grande esperienza politica e di massa. Noi oggi non ci poniamo il problema se rilanciarla o meno la vertenza Campania: questo è un falso problema. Vogliamo, invece, riuscire a cogliere i punti critici: in primo luogo un più vasto arco di alleanze nella classe operaia, e un problema, da questo punto di vista, sono oggi

certamente i giovani, le donne, le figure sociali nuove; ma forse abbiamo trascurato il peso di una presenza continua all'interno di una ipotesi di sviluppo nuovo. Un contadino deve rendere, infatti, più debole la lotta della classe operaia in una regione in cui ancora un grande peso hanno le campagne e un contadino subalterno, quando va al mercato, quando cerca i prodotti all'industria, quando chiede un finanziamento alla regione lo sente tutto il peso negativo sullo stesso sviluppo industriale. Ecco perché riteniamo che dentro la «vertenza Campania» devono entrare quelle che abbiamo chiamato «nuove combinazioni produttive», il filone agro-industriale ad esempio attorno a cui più di altri siamo riusciti a sviluppare qualche iniziativa, anche se non ancora sufficiente. La maturità del movimento operaio può oggi contribuire che si pensi a progetti integrati tra agricoltura, industria, assetto del territorio, ricerca scientifica».

Questo è il livello nuovo di discussione delle aree geografiche e dei soggetti sociali, ed è l'unica dimensione che ci permette di vedere insieme gli strumenti di politica economica, i piani di settore per l'industria, Quadrifoglio e nuova utilizzazione della 183 «la legge per il Sud».

Come si rapporta, tutto questo, all'ente regione e alla Giunta regionale?

In primo luogo c'è, come dicevo, un problema nostro di lavorare meglio attorno all'ente regione e di avviare una politica di settori, di uso del territorio di legame tra i diversi settori.

C'è poi un problema della

regione e prima di tutto della giunta regionale: di essere non semplicemente l'espressione di un accordo tra i partiti, ma una giunta che esprime i livelli di partecipazione, di lotta e di proposte delle masse popolari. O la giunta è all'altezza di questa necessità - come non lo è stata finora - o l'entesa diviene estranea alle masse popolari e ai loro bisogni e quindi anche agli obiettivi per cui si battono i comunisti».

Quali sono, oggi, gli obiettivi e gli impegni immediati?

«Approvazione dello statuto 78 della legge Quadrifoglio per spendere in Campania più di 137 miliardi compresi gli altri finanziamenti, far acquisire, nell'ambito del piano 79 della casa, il progetto orto frutticolo, condurre - nel prossimo settembre - una nuova computa tra i piani di settore dell'agricoltura e il piano di programmazione del settore agro-industriale, conferenze di produzione nelle zone agricole fondamentali della nostra regione, l'avvio di alcune iniziative di ricerca e di sviluppo delle risorse, prima di tutto le terre di Persano, l'iniziativa sulla partecipazione, stabiliti nel settore alimentare a partire dal rispetto degli impegni Unidal e del centro di ricerche in Campania; rendere operativi gli strumenti di politica agraria a partire dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione dell'ente di sviluppo».

Si tratta, infine, di approvare finalmente una legge sull'assistenza tecnica e di affrontare la questione da troppo tempo in sospeso della demarcatura dei consorzi di bonifica

Per una irresponsabile manovra del MSI al Comune

Preavviamento: rinviato il SI alle tre delibere

Verso le 2,30 di notte è mancato il numero legale - Saranno approvate martedì prossimo - Documento della CGIL-CISL-UIL sul programma

Per una gravissima ed irresponsabile iniziativa dei consiglieri comunali del MSI l'altra sera è saltata all'ultimo minuto l'approvazione delle tre delibere presentate dal compagno Geremica sulla attuazione del preavviamento al lavoro della città.

Intorno alle due e mezza di notte, infatti - fino a che s'ora si è protratto il dibattito in consiglio comunale - il MSI ha abbandonato la sala dei Baroni facendo mancare il numero legale.

Le delibere saranno adesso approvate - favorevolmente se sono infatti già pronunciate - tutti gli altri gruppi - nella prossima seduta di martedì.

Il fatto è ancora più grave se si pensa che nel corso del dibattito sono stati anche proposti ed accettati alcuni emendamenti alle delibere il cui contenuto - nel dettaglio - abbiamo già riportato nell'edizione di ieri.

In sostanza è stato spostato di un mese (al 31 ottobre) il limite massimo entro il quale le cooperative di lavoro potranno presentare alle amministrazioni progetti speciali che, dopo essere vagliati da apposite commissioni tecniche, i comitati locali propri.

Inoltre l'ammnistazione si è impegnata a formulare in modo più specifico i settori a cui i progetti dovranno riferirsi. Nella prima seduta della delibera in questione, infatti, i settori erano stati indicati in modo generico e produttiva, promozione socio culturale, come se si trattasse di un settore a sé stante, invece che di un settore immediatamente esecutivo per l'arresto urbano e l'ammnistazione dell'infanzia e un altro che indica i criteri di massima a cui dovranno uniformarsi gli ulteriori progetti.

Complessivamente entro il 31 ottobre dovranno essere approvati 1.000 giovani, di cui i primi 1.000 all'inizio di settembre.

Sempre ieri, inoltre, è continuato il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche della terza giunta Valenza.

Per la DC, sulla scia del recente intervento del sindaco Milano, si è parlato del consigliere Tesorone. Non ha dato niente di concreto sul programma, si è solo accostato di accurate ripetizioni di immobilità fattuale.

Un'altra faccenda questa volta con i comunisti è scaturita da un episodio esemplare, che è stato il caso di un giovane disoccupato che si è recato a trovare il sindaco Valenza per un colloquio. La denuncia del consigliere di Forza è stata accolta e l'episodio è stato portato in consiglio comunale.

La denuncia è stata accolta e l'episodio è stato portato in consiglio comunale. La denuncia del consigliere di Forza è stata accolta e l'episodio è stato portato in consiglio comunale.

La denuncia è stata accolta e l'episodio è stato portato in consiglio comunale. La denuncia del consigliere di Forza è stata accolta e l'episodio è stato portato in consiglio comunale.

La denuncia è stata accolta e l'episodio è stato portato in consiglio comunale. La denuncia del consigliere di Forza è stata accolta e l'episodio è stato portato in consiglio comunale.

Andreotti si sottrae agli impegni

«Si decida il governo a fissare gli incontri»

Una dichiarazione di Andrea Geremica sollecita una svolta nell'alteggiamnto verso Napoli e la Campania

«Da mesi la Regione e il Comune di Napoli sono impegnati in un confronto sui problemi del lavoro e dello sviluppo in Campania e l'iniziativa si è ormai sfilacciata in una serie di verifiche particolari mentre - specie nella città di Napoli - l'apparato produttivo continua a peggiorarsi e si acuitano drammaticamente le tensioni sociali».

«Ci troviamo di fronte a una questione di merito e di merito non può tollerabile il presidente Andreotti deve convocare urgentemente l'incontro conclusivo coi sindacati e con le istituzioni locali per giungere a decisioni concrete ed a programmi certi di breve e medio termine».

In questo contesto - continua la dichiarazione - va definito un piano per fronteggiare l'emergenza occupazionale della città che preveda, innanzitutto, il finanziamento dei corsi di formazione per alcune migliaia di disoccupati, la radicale riforma del collocamento (anche attraverso misure straordinarie e sperimentali), interventi massicci e diffusi per gli strati più poveri della popolazione.

Sollecitazioni in tal senso avanzate dalle giunte e da tutti i gruppi politici della regione e del comune in data 28 giugno non hanno ricevuto, fino ad oggi, neppure un cenno di riscontro da parte dei competenti ministeri. Per qualificare le istituzioni e rafforzare la democrazia - conclude Geremica - occorre cambiare atteggiamento, ciascuno per la responsabilità che gli compete».

Ischia - Per la costruzione di un hotel a Cetara

Denunciati sindaco e assessore a Forio

ISCHIA - E' questo il periodo in cui Ischia vive nel pieno della sua ricca stagione economica. Attratti dalle bellezze naturali sempre più indimenticabili, turisti e vacanzieri si recano in massa nell'isola per trascorrere le vacanze. Un'altra faccenda questa volta con i comunisti è scaturita da un episodio esemplare, che è stato il caso di un giovane disoccupato che si è recato a trovare il sindaco Valenza per un colloquio.

Un'altra faccenda questa volta con i comunisti è scaturita da un episodio esemplare, che è stato il caso di un giovane disoccupato che si è recato a trovare il sindaco Valenza per un colloquio.

Un'altra faccenda questa volta con i comunisti è scaturita da un episodio esemplare, che è stato il caso di un giovane disoccupato che si è recato a trovare il sindaco Valenza per un colloquio.

Un'altra faccenda questa volta con i comunisti è scaturita da un episodio esemplare, che è stato il caso di un giovane disoccupato che si è recato a trovare il sindaco Valenza per un colloquio.

Un'altra faccenda questa volta con i comunisti è scaturita da un episodio esemplare, che è stato il caso di un giovane disoccupato che si è recato a trovare il sindaco Valenza per un colloquio.

Un'altra faccenda questa volta con i comunisti è scaturita da un episodio esemplare, che è stato il caso di un giovane disoccupato che si è recato a trovare il sindaco Valenza per un colloquio.

Un'altra faccenda questa volta con i comunisti è scaturita da un episodio esemplare, che è stato il caso di un giovane disoccupato che si è recato a trovare il sindaco Valenza per un colloquio.

Un'altra faccenda questa volta con i comunisti è scaturita da un episodio esemplare, che è stato il caso di un giovane disoccupato che si è recato a trovare il sindaco Valenza per un colloquio.

Un'altra faccenda questa volta con i comunisti è scaturita da un episodio esemplare, che è stato il caso di un giovane disoccupato che si è recato a trovare il sindaco Valenza per un colloquio.

Incalzante iniziativa contro la speculazione della sezione comunista

Può crescere un fiore nel deserto di Soccavo?

Come si trasformano spazi verdi destinati ad attrezzature in «cimiteri d'auto» - Un ingegnere e un avvocato fanno affari d'oro favorendo l'abusivismo - Mentre non si costruisce il «polifunzionale» vengono concesse licenze per campi da tennis privati



Ma i bambini di Soccavo, un prato, un albero mai visto? E una domanda che si poneva da quando guardandosi intorno facendo un giro in questo enorme quartiere dormitorio in cui a forisono solo i cimiteri di macchinine (pare siano più di 20), in questa quasi città, 85.000 abitanti, il doppio di quelli di Caserta, in metà di quelli di Salerno. Un quartiere nato sulla carta come un necessario sbocco all'ormai congestionato centro storico della città, un quartiere in cui, dovevano sorgere, si case, ma anche infrastrutture, servizi sociali, zone verdi, attrezzature, un quartiere invece cresciuto dissenatamente, senza nessuna programmazione, preda della speculazione edilizia più tetra e più sfrontata, le cui conseguenze ricadono oggi tutte sugli abitanti.

E questo è ovvio. Gli speculatori edilizi che di Soccavo hanno fatto uno dei loro principali campi d'azione, non ci abitano. Non ci abitano quell'ingegnere e quell'avvocato con studio in via Roma, i cui nomi sono sulla bocca di tutti. Il problema da risolvere a questo punto, e come fermare questa speculazione, come cercare di concretizzare e realizzare tutti quei progetti, ma sulla carta, da cui la realizzazione dipende, è solo il modo di Soccavo che, sino ad ora, con forza, chiedono. Fortunatamente le iniziative con mancato successo di firme, petizioni, manifesti, non sono che le ultime, chiaro segno di una volontà di rinascita.

risposte a quella disorganizzazione sociale che attanaglia il quartiere fra i fondamenti. Di questo parliamo con il compagno Gennaro Galo, segretario della locale sezione del partito e con Vittorio Rizzo, capogruppo PCI al consiglio comunale per la circoscrizione di Soccavo. «Con queste iniziative - ci dice il compagno Galo - intendiamo batterci, in base al piano edilizio per la riqualificazione dei quartieri fascisti, per la rinascita di Soccavo. Non di sola casa si vive, ma anche agli abitanti, nel pieno rispetto delle loro esigenze ed esigenze. Partendo da questo presupposto, ma anche - abbiamo visto - anche a Soccavo, tecnici a sostegno del partito, con una o più di 100 sezioni, siamo insistenti a diventare, in breve tempo, un reale punto di riferimento».

Una domanda scorge spontanea. Se esiste un piano di riqualificazione, quali sono le difficoltà che ne ritardano l'attuazione? «La risposta è semplice - siamo bloccati dall'abusivismo dilagante, in ogni programmazione, ci scontriamo - dice il compagno Rizzo - con la dura realtà di zone verdi che scompaiono in pochi giorni, in costruzioni che nascono come funghi, senza permesso. Si, perché non è solo contro il «pazzanone» che dobbiamo combattere. C'è anche una sorta di abusivismo minorile, ma non per questo meno dannoso. Serve una stanza in più? E chi, ha un certo se la costruisce? Una stanza a cui si è «concesso» una baracca».

In questo stato di cose è facile speculare. E di questi giorni, il rilascio di una licenza ad una sedecente a Polisportiva Ego meo, che dovrebbe essere, su suo pubblico, destinato a strutture più moderne, 3 campi da tennis ad uso privato. E questo mentre i lavori per le strutture già deliberate e appaltate per il «Polifunzionale» sono ostacolati da incredibili procedure burocratiche, mentre i soldi stanziati per esso sono ammontati in un cassetto, a dispetto del fatto che il progetto del centro direzionale.

Intanto sulle dichiarazioni programmatiche e intervenute con un documento, anche la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. Dopo aver espresso apprezzamento per la formazione del nuovo quadro politico, le organizzazioni sindacali mantengono la loro sostanziale esclusione della elaborazione del programma. Si entra quindi nel merito delle dichiarazioni programmatiche e si discute di quelle che sono ritenute più importanti. Per quanto riguarda le questioni urbanistiche e edilizie - è detto nel documento - è la significativa posizione delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di artigiani, industriali e al centro, in quanto la loro attuazione corrisponde alla esigenza di un'opera di riqualificazione e di valorizzazione delle attività produttive.

Marcella Ciarnelli

NELLA FOTO: un'immagine aerea del quartiere di Soccavo, che mostra l'abusivismo edilizio e la conversione di spazi verdi in aree per parcheggi.

NOVITÀ '78

SAVANA 350
L. 2.250.000

SAVANA 410
L. 2.675.000

SAVANA 460
L. 2.950.000

FRANCO CONCESSIONARIA I.V.A. esclusa

OFFERTE SPECIALI

- SPORTING SERIE 8 375 L. 3.400.000
chiavi in mano - veranda omaggio
- SPORTING SERIE 8 325 L. 2.400.000
chiavi in mano - veranda omaggio
- SYMBOL 405 LA SERIE 8 L. 4.500.000
trigo - doppi vetri - veranda - chiavi in mano

SVAI MOTORAMA

MOSTRA PERMANENTE AUTO - MOTOCAFI - ROULOTTES

30125 NAPOLI - VIA KENNEDY - 289
FUORIGROTTA - Tel. 610225 - DI FRONTE ECENLANDIA

ESECUZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI

DAL 1802

OTICA SACCO

FOTO CINE

Reperto applicazione lenti a contatto morbide e rigide
Convenzionato con tutte le casse mutue

Via Domenico Capinelli, 35-36-37 (Piazza del Gesù) Napoli
Tel. 322.631 - 312.552

PREZZI VACANZE

AI

MAGAZZINI DEL POPOLO s.r.l.

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

Auguri al compagno Valenzi

Nei giorni scorsi il compagno Maurizio Valenzi ha subito un lieve intervento chirurgico, che ha avuto un esito positivo. Al compagno Valenzi gli auguri dei compagni e della redazione dell'Unità di poter tornare al più presto al lavoro a palazzo S. Giacomo.

Corso Garibaldi, 322-330 - NAPOLI
Tel. 264.735

Non sono stati ancora inviati i pareri della Regione

La commissione speciale della regione per l'intervento straordinario in Campania ha concluso i suoi lavori per quanto riguarda i pareri sui progetti per le zone interne e per l'area metropolitana di Napoli. Per quest'ultimo progetto è stato elaborato, recentemente, anche l'elenco di opere da realizzare nel 1978. Le novità rispetto a quelle indicate dalla cassa del mezzogiorno sono sostanzialmente di natura quantitativa e non direttamente produttiva e si pongono le basi per una serie e cronologia di opere da pianificare in base ai programmi di settore. In sostanza le opere da realizzare si riferiscono essenzialmente alla rete viaria, alla rete idrica e alla rete elettrica. Per quanto riguarda la prima sezione le novità sono state dettate dall'esigenza di intervenire anche sui porti di Pozzuoli, Portici e Torre Annunziata e sulla canalizzazione dell'interporto. Altro elemento importante è la priorità data alle opere di recupero e manutenzione delle opere di "consorzio di Comuni ecc." nella gestione degli stessi progetti speciali.

Progetti speciali: manovre in casa dc

Dichiarazione di Bassolino, segretario regionale del PCI. Si vogliono stravolgere le indicazioni sulle zone interne

Il segretario regionale del PCI, Giuseppe Bassolino, ha dichiarato che il progetto speciale per le zone interne deve essere "foccolato" per un riordinamento dell'intervento ordinario e di quello straordinario. In generale, inoltre, si predepongono anche in questo caso gli interventi immediatamente produttivi e si ribadisce un secco «no» a strutture assolutamente inutili. Il riferimento è chiarissimo: «va alle superstrade, non alle opere di recupero e manutenzione delle opere di "consorzio di Comuni ecc." nella gestione degli stessi progetti speciali».

Si per mesi dalla giunta e operando con il mandato del consiglio - non ci devono essere più altri ed ostracismi di sorta perché il presidente della giunta lo invii - perché si faccia ad essi riferimento nella fase di realizzazione dei progetti - al ministro, alla Cassa del Mezzogiorno e al consiglio delle regioni meridionali. Un progetto in questo senso era già stato assunto due settimane fa nel corso di un incontro a Roma con il ministro per il Mezzogiorno, Ciriaco De Mita.

di stravolgere il parere sulle zone interne, includendo tra le zone di intervento anche la valle dell'Ufita - per la quale già sono previsti interventi in altri capitoli dell'intervento straordinario - e cingendolo alla parte relativa al blocco della superstrada. «A questo punto - afferma il compagno Bassolino - il PCI ribadisce che i pareri vanno inviati subito. Nel caso non avessero nelle prossime ore non potremmo che interpretare questo gesto come una manovra concordata tra De Mita e Russo, il quale è presidente della giunta che nomina di contro, si può dunque sin da lunedì il parere sul progetto per l'area metropolitana, perché non si vada a un incontro a Roma con il ministro per il Mezzogiorno, Ciriaco De Mita, e si vada a un incontro con il ministro per il Mezzogiorno, Ciriaco De Mita. Successivamente, visto il ritardo del presidente Russo nel dare il parere, il compagno Bassolino, segretario regionale del PCI ha invitato a lui e per conoscenza agli altri componenti del consiglio regionale del PCI una lettera con cui critica e sollecita l'immediato invio agli organi competenti dei pareri. Ma non si è ancora provveduto. Evidentemente è in atto da parte di uomini e gruppi della DC il tentativo

SALERNO - A rilento la costruzione dell'ospedale

Presto dovrebbe funzionare ma è ancora incompleto

Quasi impossibile che l'opera venga consegnata nei termini previsti - Sopralluogo del Prefetto

SALERNO - C'è ancora un bel po' di tempo per completare il nuovo centro ospedaliero di Salerno che sta sorgendo in località S. Leonardo. La costruzione - di cui si cominciò a parlare solo speso da un anno - è una volta completa dovrebbe essere in grado di soddisfare le esigenze della città. Invece, a tutt'oggi, è stata costruita solo una parte e non è ancora possibile prevedere il termine per il quale l'opera potrà essere consegnata nei termini previsti. Il sopralluogo del prefetto ha evidenziato che l'opera non potrà essere consegnata nei termini previsti per il 1978. Il prefetto ha anche detto che non potrà essere consegnata nei termini previsti per il 1978. Il prefetto ha anche detto che non potrà essere consegnata nei termini previsti per il 1978.

Sessa Aurunca

Costruivano ville su una necropoli romana

SESSA AURUNCA (Caserta) - «Vile a cupola, le Belle, tu per due milioni, in pochi anni», ha detto il prefetto di Sessa Aurunca, Ferdinando Tommasino, dopo aver visitato la necropoli romana di Sessa Aurunca. Tommasino ha detto che non potrà essere consegnata nei termini previsti per il 1978. Il prefetto ha anche detto che non potrà essere consegnata nei termini previsti per il 1978.

AVELLINO - Il presidente dell'ente risponde alle accuse

Continua la polemica sulle nomine all'IACP

Dopo la posizione fortemente polemica del segretario della federazione del PCI anche gli altri partiti hanno fatto conoscere la loro posizione

AVELLINO - La presa di posizione fortemente polemica del segretario della federazione del PCI, Giuseppe Bassolino, ha scatenato una polemica che si è estesa a tutti i partiti. Il presidente dell'ente, Pietro Gargano, ha risposto alle accuse di Bassolino, affermando che le nomine all'IACP sono state fatte in modo corretto e trasparente. Gargano ha anche detto che non potrà essere consegnata nei termini previsti per il 1978.

to che le versioni in materia sono molto contrastanti. Ne la lettera di Luciano a Bassolino, il segretario comunista, giunta solo ieri mattina, si legge che il presidente dell'IACP, Pietro Gargano, ha risposto alle accuse di Bassolino, affermando che le nomine all'IACP sono state fatte in modo corretto e trasparente. Gargano ha anche detto che non potrà essere consegnata nei termini previsti per il 1978.

La commissione presentò al consiglio - che ha approvato nel modo già detto - il no all'incarico di Bassolino e Pedemonte. A questo punto interviene il presidente dell'IACP, Pietro Gargano, che ha risposto alle accuse di Bassolino, affermando che le nomine all'IACP sono state fatte in modo corretto e trasparente. Gargano ha anche detto che non potrà essere consegnata nei termini previsti per il 1978.

Dopo il «colpo di mano»

E da «Il Mattino» arriva una smentita che non smentisce

Si parte accusando «l'Unità» di falso, ma si scopre che non è vero - Messa a punto di Pietro Gargano

«Il comitato dei due», autori dell'incidente a Napoli, è stato smentito da «Il Mattino». Si parte accusando «l'Unità» di falso, ma si scopre che non è vero. Messa a punto di Pietro Gargano. Gargano ha anche detto che non potrà essere consegnata nei termini previsti per il 1978.

Insomma doveva essere quello pubblicato in seconda pagina, esclusivamente con il comunicato degli amici e per questo dopo aver sentito il parere negativo di Massimo, rappresentante dei due giornali, si è deciso di farlo per conto di «Il Mattino» e non come comitato di redazione dell'«Unità». Il documento è stato approvato dal comitato di redazione dell'«Unità» e da tre membri del comitato di redazione dell'«Unità». Il documento è stato approvato dal comitato di redazione dell'«Unità» e da tre membri del comitato di redazione dell'«Unità».

Ben diversamente, come si può vedere dal comunicato di Bassolino, il segretario della federazione del PCI, che ha risposto alle accuse di Bassolino, affermando che le nomine all'IACP sono state fatte in modo corretto e trasparente. Gargano ha anche detto che non potrà essere consegnata nei termini previsti per il 1978.

Per il rinnovo del consiglio comunale

Oggi si vota a S. Prisco

Sei le liste presentate per eleggere venti consiglieri - Un programma del PCI per diffondere ed allargare l'occupazione, contro la speculazione edilizia - Lo scontro per i suoi edificatori

CASERTA - A S. Prisco, un comune di circa 7 mila abitanti che si trova ai piedi del monte Trifido, si vota il 23 luglio per il rinnovo del consiglio comunale. Sei le liste presentate per eleggere venti consiglieri. Il programma del PCI è di diffondere ed allargare l'occupazione, contro la speculazione edilizia. Lo scontro per i suoi edificatori.

Questa la lista del PCI (N. 1)

- 1) DI CAPRIO Prisco professore
2) ADDIO Giovanni muratore
3) MARILLO Salvatore impiegato
4) DE LUCA Lucio musicista (indigeno)
5) DI MONACO Giuseppe venditore ambulante

- 6) ESPOSITO Salvatore muratore
7) FIORI Arnaldo operaio di Stato
8) FUSCO Enrico capostazione FF.SS.
9) GOLINO Cesare operaio di Stato
10) MADDALONI Domenico impiegato di banca
11) MONACO DI MONACO Mario operaio
12) MONTE Lorenzo operaio officine Fiore

- 13) PALMIERO Salvatore professore
14) SALZANO FIORENTINO Dino professore
15) SANFELICE Raffaele operaio S.I. Siemens
16) SANFELICE Michele musicista
17) VITALE Antonio venditore ambulante
18) WINCHESTER Giorgio musicista
19) ZARRELLA Angelo autista

BOSCOTRECASE - Arrestati tre pregiudicati

Da un tentativo di estorsione è nato il duplice omicidio

Tre persone fortemente indiziate di aver concorso nel duplice omicidio di Boscotrecase, sono state arrestate. I tre arrestati - tutti pregiudicati per vari reati che vanno dalla ricettazione all'estorsione - sono i due fratelli Lucio e Giuseppe di 33 e 35 anni e Aniello di 35, che risiedono a Boscotrecase in via Fassani, e Catello D'Amico di 46 anni, residente a Terzigno in via Nazionale 503. Secondo il rapporto in-

UCCISE UN UOMO PER UN PO' DI FRUTTA

Si è costituito ieri mattina l'omicida di Secondigliano

Si è costituito ieri mattina in questura, accompagnato dai suoi legali, avvocati Silvio e Pasquale Panteri, il delinquente Lucio Marano, di 46 anni, l'uomo che qualche giorno fa aveva ucciso a Secondigliano per un furto di frutta Luigi Marano di 46 anni. Quando si è costituito al dottor Perrini della squadra mobile, Marano ha affermato di aver sparato l'omocida di Marano per legittima difesa.

Il partito

Ad Acerra alle 10 assemblee sul piano strategico del partito IACP con Sandemirco, a Poggioreale alle 20 comizi.

Domani

In federazione alle 18 in una nuova sala, del teatro canonico con Salsotto e Sandemirco.

AVVISO ALLE SEZIONI. Le sezioni sono invitate a comunicare con urgenza alla commissione amministrativa della federazione le somme raccolte per la sottoscrizione per la stampa.

IL GIORNO Oggi domenica 23 luglio 1978. Onomastici: Apollinare (domani): Cristina.

PICCOLA CRONACA
Caso Vittor o Emanuele 475. Zona S. Lorenzo: Via E. P. 53. Zona Vicaria: S. Antonio Abate 23. Corso Garibaldi 37. Via Arenaccia 148. Zona Mercato: Via Marconi 56. Zona Pendino: Via P. Colonna 32. Zona Stella: Via Materde 72. Zona Severo a Capodimonte 31. Zona S. Antonio: Via S. Antonio 86. Via E.M. Bagnoli 312. Zona Vomero Arenella: Via Nuova Antigna 19. Zona S. Carlo: Via S. Carlo 214. Via Orto 99. Zona Colli Aminei: Via Colli Aminei 22. Via Nuova S. Maria: Via Nuova S. Maria 22. Zona S. Giovanni: Via S. Giovanni 22. Zona S. Giovanni: Via S. Giovanni 22. Zona S. Giovanni: Via S. Giovanni 22.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia Riviera: Via Carducci 21. Riviera di Chiaia 77. Via Merigliana 148. Zona S. Giuseppe S. Ferdinando: Via Roma 348. Zona S. Giovanni: Via S. Giovanni 22. Zona S. Giovanni: Via S. Giovanni 22. Zona S. Giovanni: Via S. Giovanni 22.

Ford Fiesta. Fatti trasportare dal successo.
Immagini di una Ford Fiesta con il logo Ford e il slogan "Fatti trasportare dal successo".

MIRANDA CARS s.r.l. oggi è Concessionaria Ford. SEDE: NOLA P.zza Pollio Clemenziano Tel.8234155. FILIALE: S.Giuseppe Vesuviano P.zza Garibaldi,26 Tel.8271461.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO. COCENNE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITARIA. riceve per malattie VENERE - URINARIE - SESSUALI. Consultazioni, test, diagnosi e consulenza matrimoniale. NAPOLI - V. Roma, 418 (S. Maria Sesto) - Tel. 312428 (tutti i giorni). SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì).

SVAI. DIREZIONE - VENDITA - OFFICINA - RICAMBI. Via S. Venero 17-39 Poggioreale 80123 Napoli tel. 61122 48. SVAI MOTORAMA - viale Kennedy 200 tel. 61205. SALONE ESPOSIZIONE E VENDITA. Via Piedigrotta 31-34 - 80122 Napoli tel. 65961 60811.

Intervista con il compagno Corra

I gravi problemi di Nola vanno affrontati subito

Come si è giunti all'elezione del nuovo sindaco - L'amministrazione minoritaria resterà in carica fino a quando non si riuscirà a varare una giunta col sostegno di tutti

Un sindaco comunista a Nola. E' un avvenimento, specie se si pensa al fatto che la città dell'entroterra napoletano è sempre stata guidata da amministrazioni democristiane.

discorso era semplice: non si può permettere lo scioglimento dell'ente, perciò approviamo il bilancio e discutiamo della formazione della nuova giunta. La DC a questa nostra proposta rispose di no.

La politica dell'ente è stata disastrosa, a Nola, in molti punti, in effetti vi siete accorti che c'erano ancora manovre clientelari, speculazioni, scelte sbagliate di cui non eravate a conoscenza.

Finalmente una legge per far musica e teatro in tutta la Campania

A colloquio con l'assessore De Rosa e la compagna Vanda Monaco - Previsi finanziamenti per un miliardo - Un nuovo rapporto con il San Carlo

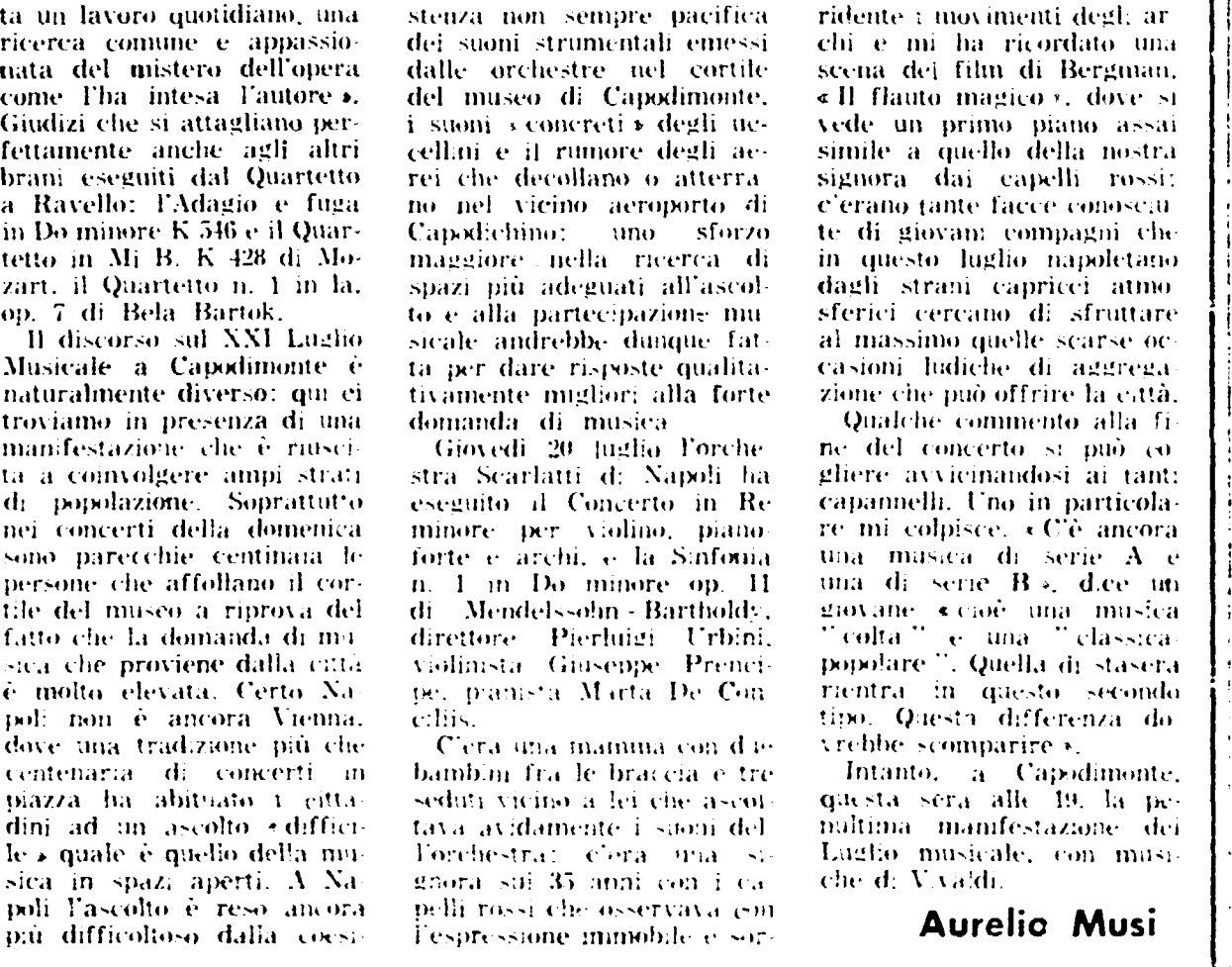
Seicento milioni per interventi nel settore del teatro e della musica, 100 per le strutture pubbliche e di uso pubblico, 300 per il teatro S. Carlo. Questo, in cifre, è il contenuto di un progetto di legge regionale che sarà esaminata da una delle prossime sedute del consiglio.

La legge è essenziale per portare un buon lavoro culturale e per l'incremento del turismo. Una strada questa, già tentata altre volte ma con risultati sempre dubbi perché a farne le spese è sempre stata la qualità degli spettacoli.

La legge è essenziale per portare un buon lavoro culturale e per l'incremento del turismo. Una strada questa, già tentata altre volte ma con risultati sempre dubbi perché a farne le spese è sempre stata la qualità degli spettacoli.

Domani tutti al San Paolo

Si svolgerà domani presso lo Stadio San Paolo a Fuorigrotta, in preparazione del Festival della Gioventù democratica, l'attesa manifestazione musicale e partecipativa.



SCHERMI E RIBALTE

- VI SEGNALIAMO
● Il nipote di Rameau (Cinostro di Santa Maria la Nova)
● Le nuvole di Aristofane (Teatro Grande di Pompei)
● Taxisdriver (Ritz)
● Il dittatore dello stato libero di Bananas (Empire)
● Incontri ravvicinati del terzo tipo (Modernissimo)

Advertisement for 'stile "per l'uomo più..."' featuring clothing and accessories. Includes text: 'ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE', 'LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM', 'ULTIMI SALDI', 'ABITO terital 25.000', 'ABITO misto lino 29.000', 'ABITO canapone 34.000', 'ABITO Lebole 50.000'.

A Ravello successo del «Quartetto Italiano»

All'aperto il «classico» d'estate va bene, tranne i rumori di Capodimonte

Un pubblico comunque eccezionale ai concerti. Si conferma elevata la domanda di musica di giovani e meno giovani - Ancora una separazione tra «colto» e «popolare»

Uscire dai luoghi «canonici» del concerto, ricercare spazi nuovi per coinvolgere nella partecipazione musicale un pubblico sempre più vasto, valorizzare i beni culturali, la sintesi tra fruizione musicale e fruizione artistica: sono queste le linee di tendenza lungo le quali si muove anche nella regione Campania l'iniziativa del settore musicale.

Due manifestazioni come il festival musicale di Ravello, giunto quest'anno alla sua XXVI edizione, e il Luglio musicale a Capodimonte, pur così distanti tra loro quanto a storia e a prestigio, si collocano lungo quelle linee di tendenza.

Si spiegano così l'insediamento nel programma di quest'anno della sinfonia n. 8 in Si minore «Incompiuta» e della sinfonia in Do maggiore «La Grande» di F. Schubert, di due quartetti dello stesso autore, della sinfonia scozzese di Mendelssohn, della V sinfonia di Beethoven, accanto a Lieber e brani sinfonici di Wagner.

La vita di questo grande musicista che emerge dal Quartetto in Re minore D.810 «La Morte e la fanciulla», Lunghe applausi, durati oltre 15 minuti, e una commovente visibile sui volti di tutti gli oltre 300 giovani che affollavano la chiesa di S. Giovanni del Toro: così è stato salutato il Quartetto Italiano, questo gruppo costituito nel 1955 e ritenuto al suo debutto a New York da Virgil Thomson come «il più bravo quartetto che il nostro secolo ha conosciuto».

La ricerca comune e appassionata del mistero dell'opera come l'ha intesa l'autore, i suoi «concerti» degli eccellenti e il rumore degli aerei che decollano o atterrano nel vicino aeroporto di Capodimonte: uno sforzo maggiore nella ricerca di spazi più adeguati all'ascolto e alla partecipazione musicale andrebbe dunque fatta per dare risposte qualitativamente migliori alla forte domanda di musica.

Giulio 20 luglio l'orchestra Scarlatti di Napoli ha eseguito il Concerto in Re minore per violino piano forte e archi, e la Sinfonia n. 1 in Do minore op. 11 di Mendelssohn-Bartholdy, direttore Pierluigi Urbini, violonista Giuseppe Premerlani, pianista Marta De Conellis.

Advertisement for Chrysler Simca Matra cars. Text: '...BENE LA HORIZON COSTA MENO. da L. 4.195.000 su strada chiavi in mano (naturalmente)'. Includes image of a car and the Chrysler Simca logo.

Advertisement for FIMA mobile homes. Text: 'fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni'. Includes image of a mobile home and the FIMA logo.

CALABRIA - Sarà approvato nella seduta di mercoledì

La voce programmazione entra finalmente nel bilancio regionale

Il PCI voterà a favore - Vinte le resistenze di alcune frange dc Modificata sostanzialmente la bozza presentata dalla giunta

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Mercoledì prossimo nella discussione in Consiglio regionale i comunisti esprimeranno voto favorevole al bilancio regionale per il 1978. Una decisione importante che viene al termine di un dibattito serrato svolto nelle settimane passate tra i partiti della maggioranza e che ha avuto nella seconda commissione consiliare momenti anche vivaci di scontri aspri e duraturi. Uno scontro durato sulle questioni al centro del dibattito politico, con punte di resistenza notevole riscontrate all'interno della giunta e, soprattutto, della Dc. Ancora una volta, infatti, l'agenzia di imboccatura della strada della programmazione del bilancio regionale ha incontrato ostacoli coriacei che hanno mostrato con quanta difficoltà la giunta regionale aveva l'intento dell'attuazione del programma, con un spirito nuovo e con un impegno introdotto — dice il compagno Giuseppe Guarascio, capogruppo del Pci al Consiglio regionale — nelle discussioni e nelle modifiche proposte alla bozza presentata ed approvata dal partito affinché alcuni punti fermi che hanno però bisogno di mettere in moto meccanismi nuovi e sopra tutto di lotta e vigilanza del movimento dei lavoratori, dei sindacati, di tutte le organizzazioni del partito affinché gli impegni sottoscritti venissero tradotti in fatti concreti.

Per un errore del pilota il disastro di Punta Raisi

PALERMO — Un'altra tappa, forse decisiva, nella lunga istruttoria sul disastro aereo che il 5 maggio 1972 provocò la morte di 113 persone a Mezzogiorno. L'inchiesta è stata avviata dal giudice istruttore di Catania Sebastiano Cacciatore. Affidato nel febbraio scorso il compito di dire la parola finale con una perizia tecnica formale sulle responsabilità dell'accaduto, l'incidente sarebbe stato causato da un errore di manovra del pilota dell'Alitalia Bruno Bartoli e Roberto Dini.

Rimane aperta però la questione delle gravissime carenze dell'itero palermitano: i periti hanno infatti ricordato nella loro relazione che al tempo dell'incidente mancava di un adeguato radar per guidare l'atterraggio degli aerei. Da chiarire invece le responsabilità degli imputati principali, il dottor Giovanni Carlinone che nel 1972 dirigeva il servizio di assistenza al volo, il generale Felice Santini, l'ingegner Luigi Sadini, rispettivamente direttore e ispettore generale dell'azienda che aveva depositato la perizia, dovrebbe concludere: dunque tra pochi mesi la battaglia giudiziaria condotta dai familiari di chi fu vittima della tragedia, Anselma Pais, per lunghi anni nostra compagna di lavoro della redazione siciliana dell'Unità, ed Elisabetta Salatiello.

Fino al tre settembre la rassegna Viestestate

FOGGIA — Un bel programma questo di «Viestestate 78», rassegna di cinema, teatro, musica e arti visive che si snocciolerà fino al 3 settembre una ghiotta offerta di spettacoli e di iniziative culturali. La rassegna, tradizionalmente curata dall'ARCI di Vieste, quest'anno la partecipazione, nel comitato organizzativo, dell'Azienda di soggiorno e un fatto che va salutato positivamente, se non altro perché testimonia dello sforzo di un ente, da sempre legato alle sagre viestestive e al provincialismo culturale, in direzione di una proposta culturale più organica e qualificata. L'iniziativa dell'ARCI va ad investire (la rassegna è cominciata una settimana fa) una delle zone del Mezzogiorno in cui più acute sono le contraddizioni e i guasti provocati da un turismo troppo spesso di taglio speculativo, oltre che consumistico e alienante. «Sarà certo solo un tentativo», dice il direttore della biblioteca provinciale di Vieste, «ma è innegabile che potrà dare frutti ulteriori».

Il programma intende richiamare l'attenzione su Vieste e sul suo territorio, visto non solo come «contorno» di servizi turistici, ma soprattutto come «contorno» di storia, economia, cultura, civiltà sociale di un territorio di vocazione delle manifestazioni nel centro storico, la mostra di beni culturali, storicamente, già presentati, ricordando «Don Cristoforo e donna Rosalia», proposto dalla «Associazione di Vieste» e il recital di Antonio Infrantini e «Taramoliti di Tricarico». Fuori dall'ambito strettamente regionale, vanno registrate le qualifiche preziose del teatro di Vieste, di Andrea Centazzo, Patrizia Scascello, Luigi Totti, «Musica Nova» di Eugenio Bernabè, il recital di «Cantacanzoni Internazionali».



FESTIVAL MERIDIONALE DELL'UNITA' Siracusa 8-23 luglio 1978



A Siracusa lo specchio di un Sud che vuole lottare

Dal nostro inviato

SIRACUSA — C'è il sipario, stasera, sulla scena del Festival meridionale, dopo quindici intensi giorni di iniziative politiche e di spettacolo. È l'ultimo giorno di animazione nella grande area del Parco archeologico dove per più di due settimane la gente ha potuto incontrarsi, discutere e divertirsi. È già questo il primo importante risultato conseguito dalla manifestazione attorno alla stampa comunista, un meritato premio alle decine di compagnie che hanno messo tutta la loro passione nel garantire il successo della iniziativa. Si conclude con una manifestazione di massa e il comizio che sulla tarda serata sarà tenuto dal compagno Gerardo Chiaromonte segretario nazionale del Pci.

Se è tempo di bilancio non si può non sottolineare, come dato principale, che il festival ha segnato una tappa significativa nel vasto calendario di iniziative di questa estate a sostegno della stampa del partito. Ma si è anche trattato di un avvenimento di grande valore politico. All'insegna dei problemi del Mezzogiorno, il festival ha passato in rassegna i nodi principali della attuale condizione del sud e della Sicilia, confermando ancora una volta l'impegno delle organizzazioni comuniste nella battaglia per l'occupazione e un nuovo sviluppo economico e sociale.

Non poteva, del resto, essere diversamente. Siracusa, si era detto quando fu scelta come sede del Festival meridionale, è un po' simbolo dei drammi e del malessere delle regioni del sud. Un'identità è a due passi fuori città: quella del polo industriale di Priolo-Melilli, dove ancora venerdì scorso, gli operai dei colossi chimici (Montedison, Luchichimica, Esso, Isab) hanno fatto sentire la loro voce in difesa dell'occupazione, per una nuova programmazione economica che abbia il Mezzogiorno al suo centro. «Se crolla la zona industriale, e anche la fine di Siracusa», dicono qui, «univamente, in tutti gli osservatori politici sindacali e amministrativi. E la città guarda con nuovi timori e anche nuove speranze a quanto succede dentro il «pozzo» minacciato in questi mesi da una delle più pesanti offensive».

Il festival non è stato sordo agli assilli, alle crescenti preoccupazioni che si addensano sul futuro dell'intera provincia. Ha cercato di far sentire il peso delle iniziative di carattere politico, di rinascita che sale da questa zona emblematizzata dell'isola e anche dal resto del Mezzogiorno. Ha fatto propria l'esigenza di un profondo mutamento che è ormai urgente, se non si vuole fare un pericoloso passo indietro. È un segnale di coerenza subito, di trasformazione in un'azione di massa, di condizione decisiva per vincere la battaglia del Mezzogiorno. Che è anche una lotta per un cambiamento generale delle condizioni di vita di «semplici» masse di persone e di punto di vista economico e di quello culturale.

Il festival ha infatti messo sottoluce contemporaneamente due aspetti di un fatto che il punto è l'intera indagine, per la rinascita, dall'alto e dal basso, di un'azione di massa, di iniziative naturali e storiche di cui la Sicilia è in questo caso

Stasera si conclude il festival con il comizio di Chiaromonte

Un modo intelligente per riscoprire il patrimonio culturale e artistico della città

Positivo bilancio delle iniziative Migliaia di giovani

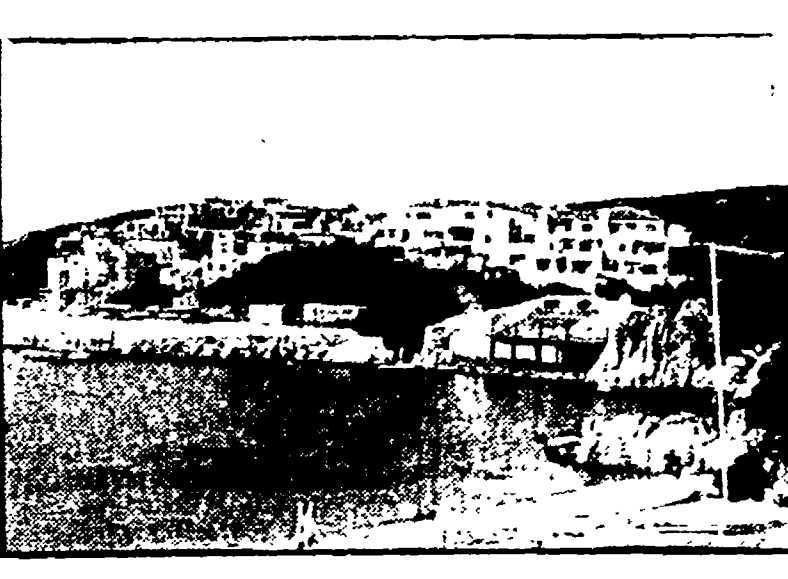
Stasera si chiude il festival con un comizio di Gerardo Chiaromonte, segretario nazionale del Pci. Il festival ha messo sottoluce contemporaneamente due aspetti di un fatto che il punto è l'intera indagine, per la rinascita, dall'alto e dal basso, di un'azione di massa, di iniziative naturali e storiche di cui la Sicilia è in questo caso

Nell'industria del sole il balzo è brusco: dalle strutture d'élite all'affollata spiaggia del Poetto

Da un aumento del numero dei turisti stranieri. Le previsioni, sulla base appunto dei dati dell'anno scorso, erano che la situazione dovesse ulteriormente migliorare, il calo delle presenze è stato piuttosto netto. Alla Maddalena c'è una diminuzione delle presenze del 25 per cento, il dato più significativo di questo calo viene dal Club Mediterraneo: i due villaggi, che nei mesi di giugno e luglio fanno registrare il tutto esaurito, hanno finora dovuto constatare un calo di circa il 30 per cento.

Si scrive Sardegna ma d'estate si legge «Aga Kan»... o «casotto» a due passi da casa

L'anno scorso al «Free Beach Club» si registrarono sessantadue presenze. Oggi il numero di presenze è sceso a 25. La stagione è iniziata con un balzo di presenze, ma è poi venuta meno. La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento. La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento.



La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento. La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento.

Si avverte l'esigenza di pensioni e alberghi con prezzi più accessibili per incrementare il turismo

La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento. La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento.

Con l'arrivo dell'estate sul Gargano si ripropone il problema dell'approvvigionamento idrico

Acqua col contagocce e non sempre potabile

A Lido del Sole manca anche un'adeguata rete fognaria — Sviluppo turistico disordinato e caotico — Programmazione gli interventi

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — La ripresa della stagione turistica in questi ultimi giorni, favorita soprattutto dal caldo, non ha però nascosto certamente una serie di vecchi, e soprattutto di nuovi, problemi che in tutti questi anni, non solo durante l'estate, ma anche in periodi di «casotto» o «casotto» a due passi da casa, per non parlare di «casotto» a due passi da casa, per non parlare di «casotto» a due passi da casa.

La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento. La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento.

La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento. La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento.

La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento. La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento.

La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento. La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento.

La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento. La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento.

La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento. La situazione è preoccupante, perché il numero di presenze è sceso del 25 per cento.

